Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9489 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SENZA SORPRESE A BRUXELLES LA PRIMA GIORNATA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Rispunta alla CEE il progetto di unione economica e monetaria

Per Andreotti è una prospettiva «oggi più concepibile di ieri», per Schmidt «una chiacchiera da salotto» - Da Giscard la proposta di un'«area giudiziaria europea» contro il terrorismo

Bruxelles — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing al suo arrivo alla sede della CEE; sullo sfondo, un gruppo di dimostranti per l'unità europea (Telefoto Ansa-Upi)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Non ci si doveva aspettare granché da questa prima giornata di incontri a livello europeo, tra i rappresentanti dei nove paesi membri della Comunità, riuniti a Bruxelles, ma solo temi ed enunciazioni di carattere generale. Lo si era premesso qualche tempo fa, lo ha ripetuto il portavoce della delegazione italiana sulla rotta di Bruxelles, lo si è toccato con mano, qui, a Palazzo Charlemagne, nel corso della seduta stessa.

Il carattere generale dei temi all'ordine del giorno in questa prima «manche» non offriva spazio a grosse sorprese, incanalato com'era nell'alveo dell'ordinaria amministrazione. L'occhio dei «Nove» si è appuntato sui grandi temi finanziari della situazione economica comunitaria, senza alcuna pretesa né proposta di soluzione concreta a breve scadenza, dati i grossi problemi che travagliano gran parte dei paesi europei, le cui economie sono per il momento caratterizzate da un sempre più vistoso calo di produzione e da un conseguente aumento della disoccupazione (i disoccupati sono ormai, nella CEE, più di sei milioni).

Il lento e travagliato cammino verso l'idea di un'unificazione europea sembra incapace di cancellare dalla sua strada i blocchi di carattere economico e contingenziale, ogni volta sempre più pressanti. In questo contesto non assume soltanto l'aria di una battuta di spirito la frase pronunciata dal Cancelliere tedesco Schmidt in risposta al discorso di Jenkins sull'unione economico-monetaria. Il premier tedesco l'ha infatti definita «una chiacchiera da salotto», fornendo al concetto il carattere del tutto utopistico che fino a questo momento esso ha, di fronte a ben più urgenti e di non facile soluzione.

Il Cancelliere federale, pur non manifestando un aperto ottimismo, si è comunque detto «non pessimista» nei confronti della possibilità di ripresa di alcune situazioni economiche di crisi, tra cui quella che il nostro paese sta attraversando; egli ha fatto pure riferimento all'ultimo Consiglio europeo, per una valutazione d'insieme in termini sia di congiuntura internazionale sia interna, e ha dimostrato un sia pur cauto ottimismo per le possibilità di sostegno non inflazionistico della nostra produzione.

Improntato a una certa cautela e centrato su temi di carattere generale anche l'intervento del rappresentante italiano, il presidente del Consiglio Andreotti, il quale ha premesso che la partecipazione ai programmi di riassetto comporta necessariamente, all'interno di ogni Paese, sacrifici che si possono sostenere soltanto se si hanno prospettive concrete di un futuro più solido.

Una di queste prospettive valide è stata indicata dall'on. Andreotti nell'unione economica e monetaria, «oggi più concepibile di ieri, proprio perché stiamo assistendo a un certo riequilibrio del sistema monetario». «Non si è ancora in grado — ha detto Andreotti — di fissare una data, ma si è però in grado di fissare una linea politica comune». Per il presidente del consiglio, infatti, unità economica vuol dire anche obiettivi comuni per riassorbire insieme la disoccupazione.

«A Londra — ha continuato Andreotti — si parlò di uno studio applicato alla situazione industriale nel 2000 addirittura, cioè a una programmazione tempestiva dello sviluppo industriale europeo, collegato sempre di più al fenomeno mondiale che interesserà maggiormente i paesi oggi non ancora in via di sviluppo».

Circa la programmazione da parte italiana, il presidente del consiglio ha parlato di una nostra insistenza per la cosiddetta politica mediterranea, e più precisamente per i piani coordinati agricolo-industriali nell'area del Mezzogiorno dalla Comunità. Il problema in questione, che si dimostra per il nostro Paese sempre più urgente, data la necessità di soluzioni protettive che tutelino anche i prodotti agricoli dell'area mediterranea, è stato riproposto dal presidente del consiglio in sede comunitaria, sotto la veste di una sollecitazione alla commissione incaricata di redigere il documento, con l'auspicio di una soluzione rapida e soddisfacente, «a prescindere dall'allargamento della Comunità».

Affrontando poi il tema dei singoli settori in crisi, cioè quelli dell'acciaio, delle fibre e cantieristico, il presidente del consiglio ne ha indicati ancora altri, le cui incidenze negative si rivelano altrettanto forti. Tra questi, il settore delle costruzioni e della carta, nonché quello peculiare della raffinazione, nel contesto del problema energetico, per cui non si è intrapresa finora alcuna politica comunitaria globale. «L'esame settoriale — ha però concluso Andreotti — non deve far perdere di vista l'impostazione d'insieme, cioè quella strategia economica in grado di indicare la direzione nella quale l'Europa deve muoversi».

A questo punto, se si può parlare di novità nel senso vero e proprio del termine, durante questa prima giornata di lavori del Consiglio europeo e al di là delle valutazioni economiche di carattere generale, questa è stata rappresentata da uno dei temi trattati non ufficialmente, durante la colazione, dal Presidente francese Giscard d'Estaing, avente per oggetto la criminalità organizzata, e l'esigenza di un'«area giudiziaria europea», in cui muoversi liberamente nella lotta al terrorismo e alla criminalità crescente nei paesi della Comunità.

Precisiamo che il tema non è affatto sconosciuto negli ambienti, essendo già stato sviluppato e portato avanti da uno speciale gruppo di lavoro misto: la novità, quindi, sta nella sua trasposizione a livello politico comunitario, operata dal Presidente Giscard, il quale ha parlato, tra l'altro, di una regolamentazione uniforme in tema di estradizione. La convenzione contro il terrorismo, già allo studio degli esperti europei, sarebbe la prima fase di questa solidarietà europea contro la violenza.

Ancora una parola riguardo agli altri argomenti annotati sull'agenda dei lavori di questa prima giornata (l'adottazione del fondo regionale, la data delle elezioni del Parlamento europeo, la quota di partecipazione comunitaria), e rimandati tutti alla riunione odierna.

Alberto Castagna

Aule deserte per lo sciopero dei confederali

ROMA — Scuole in massima parte deserte, oggi, per lo sciopero indetto dai sindacati confederali: 900 mila lavoratori, del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado, hanno infatti aderito all'agitazione proclamata da Cgil-Cisl-Uil, per protestare contro la politica «recessiva e antiriformistica» del governo nel settore scolastico.

Si tratta di una prima iniziativa, in quanto i sindacati hanno già preannunciato, entro breve tempo, altre forme di mobilitazione, per denunciare «l'insufficienza governativa, che fa pesare unicamente sui lavoratori gli oneri della ristrutturazione» e per sollecitare la soluzione dei problemi di più stretta attualità, quali l'occupazione e l'espansione qualificata del settore, l'organizzazione del lavoro scolastico, eccetera.

Allo sciopero odierno non hanno aderito i sindacati autonomi, che comunque hanno già preannunciato, dal canto loro, lo stato di agitazione per alcune vertenze in corso, prima fra tutte quella relativa agli straordinari.

MEDIO ORIENTE: TEMPESTA DOPO IL «VERTICE» ULTRA' DI TRIPOLI

Tagliati tutti i ponti fra Egitto e «falchi» arabi

Alla formazione di un «fronte» anti-egiziano (Libia, Siria, Algeria, Sud-Yemen) Sadat ha reagito rompendo le relazioni con i quattro paesi e anche con l'Iraq Imminente missione di Vance nei paesi arabi moderati - Si muove anche Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Tempesta diplomatica in Medio Oriente. La spaccatura profilatasi nello schieramento arabo dopo le iniziative di pace del leader egiziano Sadat è divenuta realtà con la formazione di un «fronte di resistenza e di confronto» decisa a Tripoli, in chiave anti-egiziana, da Libia, Siria, Algeria e Yemen meridionale (l'Iraq si è clamorosamente dissociato, all'ultimo momento, da ogni iniziativa comune). La risposta del Cairo è stata secca e immediata: l'Egitto ha rotto le relazioni diplomatiche con i quattro paesi arabi coalizzatisi contro la politica di Sadat, e anche con l'Iraq.

Nel complesso quadro mediorientale si è inserita, poi, la notizia dell'imminente missione del segretario di stato americano Cyrus Vance in Egitto, Israele, Siria, Giordania e Libano, per spingere i governi di questi cinque paesi ad assumere una linea comune, in vista della riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra; dal canto suo, anche Re Hussein di Giordania intende recarsi al Cairo e a Damasco, per conciliare le divergenti posizioni dell'Egitto e della Siria. I viaggi del segretario americano e del monarca giordano potrebbero coincidere. Ma vediamo di aggiornare, in dettaglio, la nuova situazione diplomatica, quale si è venuta delineando nelle ultime 24 ore.

Tripoli

Il vertice dei paesi arabi oltranzisti e delle organizzazioni palestinesi si è concluso con la diffusione di un documento comune, sottoscritto dal Presidente libico Gheddafi, dal Presidente siriano Assad, dal Presidente algerino Boumedienne, dal capo del partito unico sud-yemenita Ismail e dal leader palestinese Arafat. L'Iraq, che pure ha partecipato a sua volta alla conferenza, non ha polemicamente firmato il documento finale, dopo che, la scorsa notte, la delegazione di Bagdad aveva abbandonato la sala del vertice, confermando così la divisione creatasi tra i «falchi» arabi.

Le misure anti-egiziane prese a Tripoli comprendono il «congelamento» delle relazioni diplomatiche con Il Cairo, la richiesta di trasferimento della sede della Lega araba dal Cairo a un'altra capitale, la non-collaborazione con l'Egitto nelle assise internazionali, l'esclusione dell'Egitto dalla federazione (comunque più formale che altro) con la Siria e la Libia, il boicottaggio delle società egiziane o dei cittadini egiziani che collaboreranno con Israele.

I quattro paesi firmatari e le organizzazioni palestinesi si sono dichiarati pronti a costituire «il primo nucleo di un fronte panarabo di resistenza e di confronto», che considererà l'aggressione a uno dei suoi membri «come un'aggressione a tutti i membri»; scopo del «fronte» è di «combattere il nemico sionista, la cospirazione imperialista e il disfattismo». I firmatari dell'accordo di Tripoli si sono impegnati a porre «tutto il loro potenziale economico e militare» a disposizione dell'OLP e della Siria, divenuta ora lo stato «che maggiormente si contrappone al nemico sionista».

Su questa linea, come si è detto, non si è schierato l'Iraq, che non è evidentemente riuscito a superare la vecchia «ruggine» ideologica con la Siria: «Noi siamo per una linea di lotta seria contro Israele, che non prevede alcun negoziato con il nemico — ha detto il capo della delegazione irachena, Al Jasrawi — e ci siamo allontanati dal vertice quando ci siamo resi conto che, in questa sede, non era possibile prendere alcuna decisione seria di lotta e che la conferenza stava per trasformarsi in una copertura comoda per coloro che sono intenzionati ad arrendersi ad nemico».

Il Cairo

Pronta e lapidaria la risposta del Cairo alle decisioni dei paesi arabi oltranzisti: l'agenzia «Men» ha annunciato in serata che l'Egitto ha rotto le relazioni diplomatiche con la Siria, la Libia, l'Algeria, l'Iraq e lo Yemen del Sud; senza aggiungere commenti di sorta, l'agenzia ufficiale del Cairo si è limitata a precisare che il ministero degli esteri ha convocato gli ambasciatori dei cinque paesi e ha dato loro 24 ore di tempo per lasciare l'Egitto, mentre ha ordinato al personale diplomatico egiziano nelle cinque capitali di rientrare immediatamente in patria.

Washington

La notizia della prossima missione di Cyrus Vance in Medio Oriente, diffusasi già ieri mattina in Israele, è stata confermata qualche ora più tardi a Washington; il viaggio del segretario di stato americano avverrà a fine settimana, al termine del Consiglio ministeriale della Nato, a Bruxelles. A parte il comprensibile desiderio degli Stati Uniti di non rimanere «tagliati fuori» dalla trattativa diretta avviata tra Israele ed Egitto, la missione di Vance persegue altri scopi non meno importanti: promuovere una concordanza di vedute fra tutte le parti interessate, convincendole a partecipare alla conferenza di Ginevra ai primi dei 1978 e, subordinatamente, al pre-negoziato del Cairo; rassicurare Siria, Libano e Giordania che Egitto e Israele non si stanno muovendo verso una pace separata (ipotesi che persiste in numerosi circoli diplomatici, a onta delle tenaci smentite di Sadat e di Begin).

Il viaggio di Vance è nato nelle ultime 24 ore, e la mossa americana appare chiaramente come il risultato del disorientamento creatosi nel mondo arabo in seguito alle iniziative del Presidente egiziano: fino a venerdì scorso si assicurava a Washington che il segretario di stato sarebbe rientrato negli Stati Uniti subito dopo la riunione di Bruxelles; egli non parteciperà comunque alla pre-conferenza promossa da Sadat, fissata al Cairo per il 14 dicembre, e alla quale l'America sarà rappresentata dall'assistente segretario di stato Atherton.

Amman

Re Hussein di Giordania ha annunciato la sua intenzione di mediare fra Il Cairo e Damasco in un'intervista fatta ad Amman e trasmessa dalla rete televisiva americana NBC; a suo parere, esistono buone possibilità di comporre la disputa tra Sadat e Assad. La Giordania, com'è noto, ha fatto sapere che parteciperebbe al prenegoziato del Cairo solo se anche tutte le altre parti arabe fossero d'accordo; nessuna, però, ha finora accettato l'invito di Sadat, e la Siria lo ha respinto, così come l'Unione Sovietica.

Secondo Hussein, la crisi nel mondo arabo è molto grave, e «un pericolo molto più serio del disastro» esiste adesso — in conseguenza della nuova frattura — di quello che si sarebbe creato se tutte le parti fossero andate impreparate alla conferenza di Ginevra, anche col rischio di una lunga e infruttuosa trattativa.

R. C.

A RIGNANO FLAMINIO UN ALTRO SANGUINOSO EPISODIO DI VIOLENZA

In un «raid» fascista presso Roma giovane del PCI gravemente ferito

ROMA — Tonino Cucusi, di 19 anni, iscritto alla Federazione giovanile comunista, è rimasto gravemente ferito alla testa da un colpo di pistola sparato da un fascista che, con due «camerati», ha compiuto una spedizione punitiva a Rignano Flaminio, un paesino a circa 30 chilometri da Roma. Cucusi, trasportato all'ospedale di Civitacastellana in coma profondo, è stato operato e dopo l'estrazione del proiettile le sue condizioni sono lievemente migliorate, pur restando gravissime.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, verso la mezzanotte, tre noti picchiatori fascisti della zona sono arrivati, a bordo di un'auto in piazza della Repubblica, centro di Rignano Flaminio, armati di un fucile, mazze ferrate e catene. Loro intenzione era «dare una lezione» a due fratelli, Augusto e Stefano Lancia (22 e 18 anni) extraparlamentari di sinistra.

I due, di fronte agli aggressori, si sono dati alla fuga e i fascisti a questo punto, hanno cominciato a fracassare la vettura dei fratelli Lancia sparando anche alcuni colpi di fucile in aria. Per tentare di fermarli è intervenuto un carabiniere in borghese, Salvatore Perdicca, che si trova in vacanza a Rignano Flaminio, il quale, qualificatosi, ha estratto la rivoltella intimando ai tre energumeni di gettare le armi e non opporre resistenza.

Questi hanno chiesto al milite di dimostrare la sua identità ma mentre il carabiniere stava estraendo il tesserino gli sono saltati addosso immobilizzandolo. Quindi si sono anche impadroniti della sua rivoltella e sparando si sono diretti verso la loro macchina.

Sulla piazza centrale di Rignano Flaminio si apre un bar nel quale, all'arrivo dei fascisti, si erano rifugiate diverse persone abbassando la saracinesca. Tra queste Tonino Cucusi, che è stato appunto raggiunto alla testa da un colpo di rivoltella sparato contro il bar, di cui ha perforato la saracinesca.

Cucusi, è stato operato in mattinata dal prof. Pasquale Scarpellino, che gli ha estratto il proiettile dalla guancia sinistra. Il giovane era stato ricoverato per una ferita da arma da fuoco con foro di entrata alla regione mastoidea sinistra con ritenzione di proiettile.

A Rignano Flaminio si è tenuta nel pomeriggio una manifestazione di protesta. Un gruppo di giovani ha poi raggiunto Civitacastellana, dove Tonino Cucusi è ricoverato, per esprimere la solidarietà al compagno ferito.

TRE MISSINI A BARI tratti in arresto

BARI — I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato per favoreggiamento e falsa testimonanza tre iscritti al Fronte della gioventù di Bari. Sono Carlo Montrone di 24 anni, Donato Grimaldi di 23 anni e Antonio Molfettone di 25 anni. La cattura è avvenuta nel corso di un interrogatorio domenica notte ed è stata ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Curione, che dirige l'inchiesta sul mortale scontro tra missini e comunisti la sera del 28 novembre, nel centro di Bari.

PRUDENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SOTTO LA PRESSIONE DEI POLITICI

Sarà un incontro fra esperti il vertice richiesto dal PSDI

Così propone Evangelisti mentre preme il «forcing» socialista per un cambiamento La DC è schierata con il governo e guarda con interesse le diatribe nell'area laica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro collegiale con i partiti si svolgerà venerdì; «sarà sufficiente incontrarci con i responsabili economici dei vari partiti senza ricorrere a un incontro con i segretari». Questa precisazione fatta dal sottosegretario alla presidenza, Evangelisti, che ha avviato ieri i contatti bilaterali con i partiti e ha avuto un primo colloquio con i sindacati preparatori di quello ufficiale fissato per sabato, conferma il proposito del governo di accettare la richiesta socialdemocratica di un «vertice» di chiarimento, ma ne dà un'interpretazione nettamente riduttiva.

Da vari giorni si parla di questo incontro a sei, a livello di segretari e capigruppo, come occasione che Andreotti intende cogliere per attenuare la crescente pressione politica, e ora il braccio destro del presidente del consiglio fa presente che l'incontro sarà poco più che uno scambio di idee tra esperti. Le reazioni, soprattutto da parte del PSDI, potrebbero essere molto dure e complicare un quadro che già è caratterizzato dalla posizione di maggiore autonomia del PSI e dal «forcing» socialista alla crisi in tempi brevi.

C'è, però, chi sostiene che l'uscita di Evangelisti equivale a mandare avanti il «barchino» per constatare se ci sono mine nel corridoio in cui dovrà passare la corazzata. Se questa impostazione del «vertice» non determinerà eccessivi malumori, Andreotti andrà avanti così: in caso contrario farà sempre a tempo a riunire attorno a un tavolo i segretari dei sei partiti.

Il contatto avuto ieri da Evangelisti con i socialisti è stato abbastanza positivo, come ha riconosciuto Signorile. Oggi, ci sarà la prevista riunione del consiglio dei ministri per varare il piano per le aziende ex Egam, un decreto contenente nuove norme in materia doganale, disposizioni correttive dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, modifiche e proposte per i termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali sull'Iva.

Una seduta, tutto sommato, di ordinaria amministrazione, ma di piena conferma della volontà di Andreotti di imprimere un ritmo maggiore all'attività dell'esecutivo come diretta risposta alle pressioni dei partiti.

Il governo ha dalla sua il pieno appoggio della DC, ribadito anche in una nota ispirata dalla segreteria per «Il Popolo». Il quotidiano rileva le disparità di posizioni dei partiti, e ammonisce a tener conto dei «notevoli rischi se si procedesse ad improvvisi, e non ben valutati sconvolgimenti degli attuali equilibri politici». La DC guarda comunque con maggiore tranquillità all'iniziativa socialista constatando che né Craxi, né altri esponenti del partito pongono ultimatum.

Zaccagnini tornerà a Roma oggi, ma a Piazza del Gesù è stato anche ieri sera riaffermando che il punto di vista democristiano sul governo di emergenza non è cambiato. Prima di pensare al «dopo» occorre realizzare pienamente l'accordo a sei. Sarebbe un grave errore sciupare con dispute polemiche una così importante intesa come quella realizzata dai partiti dell'arco costituzionale. Ovviamente ci si rende conto che la posizione assunta dal PRI aggrava la situazione, ma si conta sul fatto che la richiesta socialista consenta un approfondimento, uno sviluppo del dialogo senza preclusioni.

Come fattore utile ad attenuare la pressione, la DC conta anche sull'ampio dibattito in corso tra le «forze laiche», che ha fatto registrare ieri vivaci polemiche. «Non sono stati i repubblicani — ha scritto La Malfa sulla "Voce Repubblicana" in risposta a recenti affermazioni di Craxi — a far cadere la proposta di alleanza laica lanciata dai liberali tempo fa, anzi sono pronti a partecipare ad incontri sul tema tra i partiti laici intermedi.

Craxi ha risposto immediatamente con una nota sull'«Avanti». A suo avviso non si deve puntare ad una intesa laica in funzione anticomunista, ma un nuovo rapporto tra le forze laiche della sinistra non comunista, nel quadro della ricerca e di un accordo più generale tra tutte le forze della sinistra. Nel dibattito si sono inseriti subito i liberali e i socialdemocratici, con dichirazioni di Zanone e di Pietro Longo per rilanciare la proposta di intesa. Ma allo stato dei fatti è ben difficile che si vada oltre le schermaglie polemiche.

Roberto Perugini

PRESTO OPERATIVI missili sovietici ancor più micidiali?

WASHINGTON — I russi hanno intensificato le prove di un nuovo missile a largo raggio, destinato a essere lanciato da sottomarini: lo riferiscono fonti dei servizi segreti americani, rilevando che il fatto sembra indicare l'intenzione di Mosca di porre presto in stato operativo la nuova arma, che reca la sigla «SSNX-18». Si tratta di un missile dotato di testate multiple, capace cioè di colpire più bersagli separati; le sue doti migliori sarebbero l'estrema precisione e il raggio d'azione, superiore di quasi 2000 chilometri a qualsiasi analogo missile americano. La nuova arma non sarebbe interdetta dal secondo trattato «SALT», attualmente in discussione tra USA e URSS.

6 dicembre: lettera a San Nicolò

Caro San Nicolò, forse è giunto il tempo che anche gli adulti ti scrivano. Oggi arrivi con i tuoi grandi sacchi di giocattoli e dolci per tanti bambini. Non per tutti, però. Già a questo punto dovrei mettermi a discutere sulle tue scelte, quelle sociali intendo, perché l'ingiustizia di anche un solo bambino rimasto senza regali finisce prima o poi per tradursi in pericolosa rabbia contro la società. Ma non di questo volevo parlarti, abbiamo tempo un anno per confrontarci, come si dice oggi: piuttosto sono qui a scriverti, come facevo da bambino, per chiederti di mettere nel tuo saccone qualcosa anche per noi adulti.

Vedi, fino a una certa età credevo che tu veramente passassi casa per casa a portare i piccoli e grandi regali che ritrovavo poi, emozionatissimo, al mio risveglio. Poi a scuola anch'io trovai il solito compagno che la sa lunga e l'illusione finì. Ora sto rivivendo quella magnifica illusione rispecchiandomi nella trepidante attesa delle mie due bambine che in te credono fermamente.

Ebbene, proprio loro due mi hanno convinto che San Nicolò esiste: basta scrivergli e lui, se sei stato buono durante l'anno, ti esaudirà. Troppo affascinante tesi per non accettarla con semplicità. Tornar bambini, in fondo, è un ricorrente desiderio di ogni adulto, e, forse il destino di tutti, prima di andarsene.

I bambini ti chiedono bambole, soldatini, palloni... gli adulti qualcosa d'altro. Tutta qui la differenza. Io, per esempio, vorrei chiederti di dare una mano agli uomini politici italiani che stanno tentando di fare uscire il Paese da una crisi testarda e tentacolare. Fai chiarezza nelle loro menti affinché smettano di giocare con le parole «accordo», «intesa», «compromesso», «non sfiducia», «monocolore». Convincili che il Paese non è in grado di sopportare una troppo lunga e cinica guerra per il Quirinale.

Diglielo apertamente che è inutile sollevare tanti scandali di regime se poi non si va fino in fondo nella ricerca della verità; che sarebbe ora che ritornassero in Italia i Crociani, i Sindona, i Lefebvre e tutti quegli industriali che dopo aver ottenuto crediti dallo Stato hanno abbandonato i vuoti capannoni e se ne sono andati in Canada o in Brasile.

E soprattutto non permettere che altri vadano all'estero a raccogliere i frutti della loro disonesta semina. Fai in modo che la corte costituzionale, l'inquirente e la corte d'assise di Catanzaro concludano quanto prima, e senza reticenze, i processi ai quali stanno lavorando. Sono risposte di cui il Paese ha fin troppo bisogno. Facci sapere la verità sul Barone, i Rovelli, gli Arcaini; smaschera la mafia, dai un volto ai brigatisti che sparano; nascondi tutte le molotov e le P 38 che riesci a trovare.

Porta consiglio anche ai sindacati: di loro che non mettano in pericolo, con scelte avventate, la crescita sociale e civile cui hanno contribuito. Ai responsabili dell'economia di pure con franchezza che non si può più andare avanti con stangate e aumenti di prezzi senza che nulla venga fatto per diminuire la spesa pubblica: lo Stato non può tutto chiedere per nulla dare. Sapessi, San Nicolò, come ti falcidiano la busta paga (non esiste più la tredicesima) senza darti in cambio i servizi sociali che ci si aspetta.

Son queste, vedi, le richieste che oggi ti faccio, caro San Nicolò. Se pensi di non esaudirle perché sono stato cattivo durante l'anno, ebbene portami pure tanto carbone, ma proprio tanto da inondare tutto il Paese. Forse non lo sai, ma anche di questo abbiamo bisogno.

Nicc.

Il teste Henke

CATANZARO — L'ammiraglio Henke, già capo del Sid e poi capo di stato maggiore della difesa è comparso ieri davanti alla Corte d'assise di Catanzaro per essere sentito come testimonio nel processo per la strage di piazza Fontana. L'ammiraglio, memore di quanto è capitato pochi giorni fa al generale Malizia, accusato e condannato per falsa testimonianza, ha ricordato più cose di quelle che aveva rivelato in istruttoria.

Confermando la tesi del generale Miceli, Henke ha ribadito che l'allora presidente del consiglio (Rumor) e l'allora ministro della difesa (Tanassi) erano concordi nella decisione di non informare la magistratura che Guido Giannettini era una spia del Sid.

Dal canto suo, il generale Miceli ieri è stato ascoltato, in veste di imputato, a Roma dove è in corso il processo per il tentato colpo di stato di Junio Valerio Borghese e il suo «Fronte nazionale».

Miceli ha rinnovato nei confronti di Tanassi e dello stesso generale Malizia le accuse che aveva loro rivolto da Catanzaro: anche nella vicenda del «golpe» sarebbero stati loro a consigliarlo di non dire niente alla magistratura.

Sui due processi ampi servizi in quindicesima pagina.

Nella telefoto Ansa l'ammiraglio Henke davanti ai giudici di Catanzaro.

LA LEGGE DA SOLA E' INSUFFICIENTE

Donna, lavoro e sindacalismo

Da una prima lettura della legge sulla parità di trattamento fra uomo e donna in materia di lavoro, approvata in forma definitiva dal Senato il 2 dicembre, si possono individuare tre nuclei fondamentali di norme.

Il primo è quello inteso a garantire la parità di trattamento nell'intero svolgersi del rapporto lavorativo, sia pubblico sia privato, dall'accesso al lavoro, alla retribuzione, alle qualifiche, mansioni e progressioni di carriera, all'età pensionabile. Con il secondo gruppo di norme, in pratica si attua il necessario adeguamento, nel campo del lavoro, alle disposizioni che hanno introdotto il principio della parità fra i coniugi nel diritto di famiglia. La terza parte concerne la tutela e il presidio, in particolar modo sul piano giudiziale, dei principi posti nella nuova legge.

Nel primo gruppo fanno spicco le disposizioni che sanciscono l'assoluto divieto di ogni e qualsiasi discriminazione, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, e indipendentemente dai modi di assunzione e dal settore o ramo d'attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale. In particolar modo l'art. 2 sancisce il diritto della lavoratrice alla stessa retribuzione del lavoratore uomo «quando le prestazioni richieste siano uguali o di pari valore»: la dizione usata contiene indubbiamente un'innovazione fondamentale, seppure esprimendo un concetto che, a prima vista, appare più restrittivo di quello finora individuato dalla giurisprudenza in relazione all'art. n. 37 della Costituzione.

E' indubbio che il giudizio sul «pari valore», seppure attuato secondo le prescrizioni del capoverso dello stesso articolo, che prescrive l'adozione di criteri comuni per uomini e donne nei sistemi di classificazione ai fini della concreta determinazione delle retribuzioni, porrà problemi di delicatissima interpretazione, nella soluzione dei quali le parti sociali saranno chiamate a impegnarsi con senso di estrema obiettività e misura. Non possiamo infatti dimenticare che la normativa oggi approvata si innesta su di una realtà sociale, culturale ed economica che ha storicamente posto sostanziali differenze tra il lavoro maschile e femminile, le quali sono state giustificate sulla base di una presunta o reale diversità di talune prestazioni.

Particolarmente innovatrice e singolare è inoltre la norma che sancisce come le assenze dal lavoro, per gravidanza e puerperio «sono considerate, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa». Con la disposizione in questione, unita a quella che riconosce alla lavoratrice, anche per i riposi di cui all'art. 7 della legge sulla tutela delle lavoratrici madri, il diritto a percepire l'intera retribuzione, si attua una trasformazione di una causa di sospensione del rapporto di lavoro in una vera finzione giuridica, in base alla quale la lavoratrice viene considerata tale, a tutti gli effetti, soprattutto della progressione di carriera, anche in carenza di effettiva prestazione lavorativa.

Ciò indubbiamente porrà seri problemi nei casi in cui la progressione di carriera è ancorata a una valutazione congiunta del merito e dell'anzianità: se la prestazione lavorativa infatti viene giuridicamente finta come esistente, a quali criteri dovrà farsi appello per la valutazione del merito nel periodo della «fictio juris»? Senza voler approfondire, la lettura di questa norma singolare suggerisce anche la possibilità di un'eventuale disparità di trattamento rispetto alle altre cause di sospensione del rapporto di lavoro, durante le quali al lavoratore viene garantita solo la forma retributiva, nonché l'anzianità ma non certo la progressione di carriera. Senza pensare poi alla disparità di trattamento, già del resto rilevata, rispetto alle norme vigenti in tema di servizio di leva.

La nuova legge riconosce alla lavoratrice in possesso dei requisiti per la pensione di vecchiaia il diritto di opzione alla continuazione del rapporto fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini. Già da taluno si è sottolineato che in clima di parità uomo-donna sarebbe stato forse più corretto, anche in relazione al dettato costituzionale, il portare per tutti l'età pensionabile a 60 anni. Così come da taluno si è suggerita una perfetta equiparazione anche nell'ambito del divieto di lavoro notturno che, nella legge ora approvata, non viene consentito in via di massima per le lavoratrici dalle ore 24 alle ore 6.

Vi è ancora la possibilità che in periodo di carenza di disposizioni contrattuali, le donne possano essere anche chiamate a quei lavori pesanti vietati dai contratti e dalle leggi finora in vigore, contratti e leggi che, in virtù della legge appena approvata, sono esplicitamente abrogati.

Il secondo gruppo di norme ha in pratica attuato, nel campo del diritto del lavoro, la parità uomo-donna già sancita nella legge di riforma del diritto di famiglia. Di questo fanno parte le disposizioni intese ad assicurare al padre lavoratore il diritto di assentarsi dal lavoro e ad essere retribuito, in alternativa alla madre lavoratrice, ovvero quando i figli gli siano affidati in via esclusiva. Ad esso si riferiscono ancora le disposizioni parificatrici concernenti gli asegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico, nonché il complesso delle disposizioni relative agli istituti assicurativi e previdenziali, pure intese ad attuare l'assoluta parità tra i due sessi.

Con il terzo gruppo di norme, la legge, dimostrando così di voler sottolineare la delicatezza e l'importanza della materia disciplinata, oltre a sancire rilevanti pene per l'inosservanza delle disposizioni, pone a presidio del divieto di attività discriminatoria — seppure per i soli casi disciplinati dagli articoli 1 e 5 (parità dell'accesso al lavoro e divieto di lavoro notturno) —, il particolare procedimento interdittale già previsto dall'art. 28 dello statuto dei lavoratori per la repressione dei comportamenti antisindacali; con ciò praticamente considerando antisindacale, e quindi lesivo di un interesse collettivo, ogni comportamento discriminatorio nei confronti del lavoro femminile (sia pure nei limiti sopra indicati).

Tuttavia, a differenza di quanto riconosciuto dall'art. 28 dello statuto, la titolarità dell'azione è conferita alla lavoratrice, oppure, ma solo su sua delega, alle organizzazioni sindacali, laddove invece nell'art. 28, questa titolarità era riconosciuta solo agli organismi sindacali con possibilità di intervento «ad adiuvandum» del lavoratore singolo (così come hanno sancito le sezioni unite della Suprema Corte). L'importanza delle disposizioni dettate viene poi sottolineata dall'art. 18 che fa carico al governo di presentare, ogni anno al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della legge.

Qual è il possibile commento, seppur affrettato e «a caldo», alla presente legge? E' indubbia la sua enorme rilevanza, anche perché essa finalmente tende ad attuare i principi posti dalla Costituzione, nonché ad adeguarsi alle direttive della Comunità economica europea, sulla parità di trattamento fra i lavoratori di sesso maschile e femminile per ciò che concerne l'accesso all'occupazione, la formazione, il perfezionamento professionale e le condizioni di lavoro (direttiva CEE 76/207). Ma è altrettanto indubbio che la realtà socio-economico-culturale non si modifica solo con una legge: per ciò si richiede un profondo spirito di cooperazione da parte di tutte le forze sociali, con particolare riguardo ai sindacati, chiamati a una funzione molto delicata, se si considera che, almeno in teoria, essi dovranno rappresentare interessi che potrebbero trovarsi in conflitto tra loro, considerato che il sindacato è istituzionalmente rappresentativo sia dei lavoratori sia delle lavoratrici. Quindi l'eventuale conflittualità interna all'organizzazione sindacale, che certo non gioverebbe alle lavoratrici, sin d'ora postula la necessità di modificare l'assetto organizzativo mediante un'adeguata presenza della rappresentanza femminile.

M. Cristina Cervenca

SCOPERTA UNA BOMBA dentro la «Mirafiori»

TORINO — Un ordigno incendiario di modesta potenza è stato trovato all'interno della scocca di una vettura nello stabilimento «Mirafiori» della Fiat. La bomba — collegata ad un Timer a tempo — è solo parzialmente esplosa provocando lievi danni. L'attentato è stato scoperto venerdì scorso.

Ad accorgersi dell'accaduto sono stati alcuni sorveglianti della Fiat che hanno notato, nel reparto carrozzeria, l'interno parzialmente annerito della scocca. Secondo quanto ha accertato la polizia, l'ordigno sarebbe stato piazzato il giorno precedente.

DOPO L'ACCORDO GIA' RAGGIUNTO NEI GIORNI SCORSI FRA GRUPPI PARLAMENTARI

Lunga discussione al Senato sulla legge per l'equo canone

Il testo attuale è molto diverso da quello che, nello scorso luglio, provocò la «rottura»
La Camera sarà poi chiamata ad approvarlo definitivamente entro il prossimo 31 gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha ripreso ieri la discussione sulla legge per l'equo canone che era stata sospesa nel luglio scorso per consentire un accordo sui maggiori punti controversi del provvedimento. Ora l'accordo c'è (è stato raggiunto giovedì scorso, dopo oltre quattro mesi di trattative) ma non mancano talune perplessità in seno ai gruppi parlamentari. Tuttavia, l'intesa raggiunta rende legittima la previsione di un rapido iter della legge davanti al Parlamento: il voto del Senato è previsto per la tarda serata di oggi, o, al più tardi, per la giornata di domani. Dopo di che l'equo canone passerà all'esame della Camera dei deputati che dovrebbe definitivamente approvarlo entro il 31 gennaio prossimo, termine fissato per la scadenza del regime del blocco degli affitti degli stabili urbani che si trascina da oltre un trentennio e che è stato rinnovato per ben quarantaquattro volte.

Il testo della legge giunto ieri sera all'esame dell'assemblea di palazzo Madama è notevolmente diverso da quello che originò la rottura clamorosa dello scorso luglio: esso costituisce il frutto dell'intesa raggiunta tra i sei partiti della «non sfiducia» e che, è stato giudicato come «il miglior risultato che si potesse ottenere».

I punti essenziali dell'accordo tra i partiti sono stati illustrati all'inizio della seduta, dai due relatori, il democristiano Giancarlo De Carolis e il socialista Rufino. Eccoli, in breve: il tasso di rendimento dell'immobile è stato ridotto al 3,85 per cento; l'indicizzazione rispetto al costo della vita dal 100 per cento — come prevedeva il testo originario — è stata abbassata al 75 per cento. La superficie degli appartamenti sarà ora calcolata anche al netto dei muri interni e dei tramezzi. E' stato ridotto di 10 mila lire al metro quadrato il prezzo-base convenzionale per le abitazioni del Mezzogiorno (sceso da 235 a 225 mila lire) che dovrebbe consentire agli inquilini un risparmio attorno ai 50 miliardi.

Sono state incluse nel regime di equo canone anche le case signorili e di lusso e sono stati modificati alcuni parametri e coefficienti in modo da venire incontro agli inquilini meno abbienti. Come funziona l'equo canone? L'inizio di applicazione avverrà dal quinto mese dall'entrata in vigore della legge. Le locazioni attualmente in regime di proroga saranno ulteriormente prorogate di altri cinque anni per i contratti anteriori al 1952; di cinque anni e mezzo per quelli anteriori al 1963 e di sei anni per quelli successivi al 1963.

I nuovi contratti, invece, avranno la durata di quattro anni. Se i canoni attuali risulteranno più alti rispetto ai livelli dell'equo canone dovranno subito essere abbassati. Se invece il canone è inferiore a quello risultante dal regime previsto dalla legge, sarà adeguato gradualmente con questa progressione: 20 per cento di aumento al primo anno; 20 per cento al secondo; 15 per cento in ciascuno degli altri quattro anni anni. Per gli inquilini con reddito superiore agli otto milioni, gli aumenti saranno operati per il 50 per cento al primo anno e per il restante 50 per cento al terzo anno. Prima era previsto l'intero aumento a partire dal primo anno.

Il relatore sen. Rufino (PSI) ha sostenuto, tra l'altro, che con questa legge si è cercato di tutelare al massimo le fasce di cittadini a reddito modesto e di non creare «effetti distorsivi» con aumenti eccessivi degli affitti, specie nei primi anni.

Placido Cesareo

UN RAGAZZO DI QUATTORDICI ANNI NELLA ZONA DI CENTOCELLE

Roma: ammazza il padre con cinque revolverate

La pistola l'ha trovata in un appartamento svaligiato - «Da una parte ho rimorso, ma poi mi dico che ho fatto bene» - Una vita senza affetti

Roma — Il ragazzo quattordicenne, Marco Caruso, che ha ucciso domenica il padre con 5 colpi di pistola (Telefoto Ansa)

ROMA — *Un ragazzo di 14 anni, Marco Caruso, abitante a Centocelle in via Pietro Romano 33, ha ucciso il padre con cinque colpi di pistola e si è poi costituito. Il fatto è accaduto intorno alle 10.45 nell'abitazione dei due. Marco Caruso, che il padre Angelo aveva più volte denunciato per allontanamento da casa, si è presentato al commissariato Casilino con ancora in mano la pistola, una P38, con cui aveva commesso il parricidio.*

«Non lo sopportavo più. Ci menava sempre a tutti, mia madre la legava anche. Tutti i giorni la stessa storia. Da una parte ho rimorso, ma poi mi dico che ho fatto bene». Così ha dichiarato alla polizia il 14enne Marco Caruso, subito dopo essersi costituito. Il ragazzo, condotto negli uffici della mobile, è apparso lucido e sicuro di sé. All'omicidio — ha aggiunto — pensava da tempo come unica possibilità di liberare sé, sua madre e i suoi tre fratelli dalla violenza continua del padre. Ieri mattina durante l'ennesimo litigio ha messo in atto il suo proposito. Marco Caruso ha sparato 5 colpi dalla distanza di un metro.

Dopo essere caduto in varie contraddizioni ed essersi abbandonato a discorsi fantasiosi relativi al possesso della pistola, Marco Caruso ha alla fine dato una precisa versione del modo in cui è entrato in possesso dell'arma con la quale ha ucciso il padre.

Domenica mattina, anziché seguire il genitore alla bancarella di Porta Portese, il ragazzo si è accompagnato a due suoi amici per andare a svaligiare un appartamento incustodito in via Vittoria 77, nei pressi del Corso, di proprietà di Carlo Bulleri, titolare di un cantiere navale a Fiumicino. Al momento della spartizione del bottino, Marco Caruso ha detto ai suoi amici: «Prendetevi pure i gioielli e il denaro, perché io voglio tenermi la pistola con le munizioni che abbiamo trovato».

Infatti, nel corso degli interrogatori, il ragazzo ha affermato che era sua ferma intenzione entrare in possesso di un'arma con cui uccidere il padre nel caso che questi avesse rinnovato gli atti di violenza contro i fratelli e la madre.

Per essere sicuro di far buon uso dell'arma, Marco Caruso ha quindi trascorso il pomeriggio di domenica ad esercitarsi con la pistola rubata in un prato alla periferia della città e ieri mattina, quando si è trovato di fronte al padre, la sua mano non ha tremato, la mira è stata perfetta.

Marco Caruso, assolutamente freddo, impassibile e controllato, non è certo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Probabilmente è un disadattato, ma non è da escludersi l'ipotesi che ci si possa trovare davanti ad un individuo affetto da turbe schizofreniche. In proposito dovranno pronunciarsi i periti che verranno nominati dal magistrato inquirente. I funzionari della Mobile per ora lo hanno messo a disposizione del giudice sotto l'accusa di omicidio volontario, possesso di armi e munizioni.

Sempre nel corso degli interrogatori, Marco Caruso ha ricordato la storia della sua drammatica esistenza nella popolare borgata romana in una situazione familiare quanto mai precaria e dolorosa, con un padre violento, una madre ammalata e inerme, i fratelli esposti ad ogni genere di violenza e sofferenza, ha anche fatto un accenno alla sua esperienza scolastica: «Ho dovuto abbandonare la scuola, perché per due anni consecutivi la maestra mi ha bocciato e non intendeva farmi andare avanti negli studi. Ho odiato anche lei, ma poi non l'ho più rivista».

IL PARERE ESPRESSO IN UNA RIUNIONE CON L'AMMINISTRAZIONE RAI

Le regioni sono favorevoli alla terza rete televisiva

Il comitato di coordinamento d'accordo anche sul piano d'investimento

ROMA — Il comitato di coordinamento delle regioni per i problemi radiotelevisivi ha dato parere favorevole ai documenti elaborati dalla RAI sul piano triennale di investimenti dell'azienda e sulla terza rete televisiva. Il giudizio positivo è stato espresso al termine di una riunione fra i rappresentanti delle regioni e il consiglio di amministrazione della Rai, svoltasi ieri.

Il presidente del comitato di coordinamento, Lelio Lagorio, ha affermato che «le regioni, facendosi carico dell'esigenza politica di dare senz'altro avvio alla terza rete televisiva, e ai relativi investimenti e finanziamenti, esprimono un parere positivo, in linea di massima ai documenti della RAI. le regioni — ha proseguito — avrebbero preferito, per la costruzione della terza rete TV, come punto di partenza, un progetto più coraggioso sul terreno del decentramento.

«Tuttavia esse considerano la linea elaborata dalla RAI capace di raggiungere risultati soddisfacenti, soprattutto se nelle prossime settimane saranno intensificati i rapporti di collaborazione tra le regioni e la RAI per quanto riguarda l'organizzazione dei programmi della terza rete televisiva e i meccanismi di finanziamento delle sedi regionali, a garanzia della loro efficienza e autonomia».

Il presidente della RAI Paolo Grassi ha detto che «il consenso delle regioni al lavoro compiuto per la ristrutturazione dell'azienda è molto importante sotto il profilo politico, funzionale e psicologico» Grassi ha aggiunto che «tutta la RAI è seriamente impegnata per realizzare, nei tempi giusti, il decentramento e la terza rete, secondo lo spirito della riforma e le autentiche esigenze culturali del paese.

«Questo parere positivo delle regioni» — ha concluso — è una tappa e non la conclusione del nostro lavoro: la RAI intende approfondire, a ogni livello, un rapporto organico e permanente con le regioni».

Il direttore generale della RAI Pierantonio Bertè, dopo aver affermato che alcune riserve espresse dalle regioni «vanno considerate come attese integrative, cioè come esigenze di cui la RAI si farà carico», ha detto che «tutta l'azienda sente la fiducia delle regioni ed è pronta a tradurre nei fatti il decentramento e l'autonomia. Al di là dei documenti la terza rete TV sarà concretamente, la rete delle regioni».

Alla riunione sono anche intervenuti gli assessori Fontana (Lombardia), Crimi (Campania), Cocianni (Friuli-Venezia Giulia), che hanno ribadito il giudizio positivo espresso da Lagorio. Per la RAI erano presenti, oltre a Grassi e Bertè, il vicepresidente Orsello, i consiglieri di amministrazione, i vicedirettori generali De Luca, Fabiani e Motta e la direzione tecnica.

OGGI DOVREBBE ESAMINARE I DOCUMENTI NELLA SEDE CENTRALE

Il sostituto Infelisi a Milano per l'inchiesta sul «caso Sir»

MILANO — Accompagnato da due sottufficiali dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del tribunale di Roma, il sostituto procuratore Luciano Infelisi è giunto ieri a Milano nell'ambito delle indagini riguardanti l'inchiesta giudiziaria sulla Sir (Società italiana resine).

Il magistrato, secondo quanto si è appreso dovrebbe recarsi nella sede centrale della Sir, in via Graziosi a Milano, questa mattina per prendere visione dei documenti che dovrebbero confermare l'accusa di truffa aggravata ai danni dello stato ipotizzata nei confronti del presidente della società, Nino Rovelli, nei confronti del quale nei giorni scorsi è stato anche disposto il ritiro del passaporto.

Dagli schedari ai quali sembra essere interessato il magistrato romano dovrebbe infine risultare, come ritiene appunto il dott. Infelisi, che due istituti di credito — l'Imi e l'Icipù — erogarono a favore della Sir finanziamenti non dovuti. Per questa ragione i presidenti dell'Imi, Cappon, e dell'Icipù, Piga, sono stati raggiunti nei giorni scorsi da avviso di procedimento e nei loro confronti è stato disposto il ritiro dei passaporti.

Intanto il procuratore della Repubblica di Cagliari dr. Giuseppe Villa Santa ha avuto un lungo colloquio con il sostituto dott. Carlo Angioni che sta conducendo gli accertamenti giudiziari sui contributi a fondo perduto erogati dalla cassa per il Mezzogiorno e dalla regione autonoma alle industrie che operano nella isola e che hanno fatto ricorso alle specifiche disposizioni di legge a favore del Mezzogiorno e delle isole.

Al colloquio ha anche partecipato il col. Flavio Marcello, dirigente lo speciale nucleo istituito presso la legione della guardia di finanza di Cagliari quando nella primavera scorsa prese l'avvio la complessa indagine che ha interessato e tuttora interessa numerose società che operano nelle 4 province sarde.

Il colloquio tra i due magistrati e l'ufficiale della guardia di finanza si è protratto per circa 2 ore. Al termine il dr. Villa Santa non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti.

SOLO ALLORA SI CONOSCERA' IL VOLERE DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Sullo sciopero generale si decide il 13 dicembre

Resta fissato per il 10 prossimo l'incontro con il governo - Nel frattempo Evangelisti ha «saggiato il terreno» parlando con Lama, Macario e Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' cominciato il processo alla politica economica del governo. Il pubblico ministero, in questo caso rappresentato dai sindacati, è intransigente. O si cambia o si va allo sciopero generale.

Su questo punto, che costituisce il nodo centrale della politica rivendicativa dell'organizzazione sindacale, questa settimana molte cose si chiariranno. O in bene o in male.

Per attutire il «colpo» dell'incontro governo-sindacati confermato per sabato 19, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti, è andato in avanscoperta. Ieri si è incontrato con i tre massimi rappresentanti della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, per preparare il temuto «match» di sabato. Al centro della riunione i temi più attuali e scottanti di politica economica e la posizione dell'esecutivo nei confronti delle vertenze ancora aperte.

Si è trattato di verificare fino a che punto le rispettive posizioni, già espresse la settimana precedente nel corso di un analogo incontro, si siano ammorbidite: una riunione informale a scopo informativo-psicologico. Le rispettive posizioni non sembrano essersi avvicinate di molto. Il governo ha ribadito le proprie idee sulla conduzione della politica economica legata anche al problema del bilancio dello Stato e alla relativa riduzione del deficit, insistendo sulla necessità di riesaminare il settore previdenziale e quello delle tariffe.

Per quanto riguarda invece nuove misure fiscali, queste non sono ancora nelle intenzioni di Andreotti. Dipenderà dall'atteggiamento dei partiti dell'accordo sulla questione bilancio dello Stato. Se sarà negativo, allora verranno studiati i provvedimenti altrimenti non se ne parla neanche. Le informazioni ricevute ieri dalla delegazione sindacale verranno sottoposte venerdì alla segreteria della federazione che giudicherà se le posizioni del governo si siano avvicinate alle proposte sindacali.

Soltanto martedì 13, quando si riunirà il comitato direttivo della federazione unitaria per valutare l'esito dell'incontro del 10 con il governo, si conosceranno le intenzioni del sindacato. Se cioè il minacciato sciopero generale da effettuarsi prima di Natale si farà o no. La convocazione del direttivo è stata decisa ieri mattina dalla segreteria unitaria che ha affrontato anche i temi della riforma del salario ed i problemi del sindacato di polizia.

Per quanto riguarda la riforma del salario, fra le tre confederazioni le posizioni sono ancora distanti: tuttavia la volontà è quella di mettere a punto in tempi brevi una linea comune. Per questo è stato deciso di «far stringere i tempi» al gruppo di lavoro costituito in seno alla federazione stessa per elaborare proposte concrete da presentare alle categorie in un apposito documento.

G. L.

LA CORTE S'ACCINGE A PRENDERE UNA DECISIONE

Oggi alla Cassazione i referendum radicali

E' stata intanto presentata contro Giulio Andreotti la preannunciata denuncia per «abuso di potere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi si conoscerà la sorte dei referendum richiesti dal Partito Radicale: la corte di cassazione, ufficio centrale per i referendum, deciderà se ritenere proponibile la memoria presentata dall'avvocatura dello stato e quindi aprire il contraddittorio, oppure, in caso contrario, emettere l'ordinanza definitiva, che può essere di ammissibilità o di non ammissibilità dei referendum. Se l'ufficio deciderà l'apertura del contraddittorio, saranno concessi ai promotori dei referendum i termini (30 giorni) per la presentazione delle controdeduzioni.

L'iniziativa dell'avvocatura dello stato, che ha già suscitato molte polemiche e critiche, non solo da parte dei promotori del referendum ma anche di giuristi e politici, potrebbe dunque essere respinta nella forma dalla corte di cassazione. Il punto da chiarire è se abbia ragione l'avvocatura nel sostenere che la legge del '53, istitutiva dei referendum, non escluda l'intervento del governo avanti all'ufficio centrale per i referendum.

Intanto la preannunciata denuncia per «abuso di potere» contro il presidente del consiglio Giulio Andreotti è stata presentata dai radicali alla Procura della Repubblica. L'iniziativa si inquadra nella reazione dei radicali di fronte all'intervento dell'avvocatura dello stato per invalidare, dicono gli esponenti del PRI, gli otto referendum abrogativi presentati.

R. R.

Alla Corte costituzionale il «segreto» giornalistico

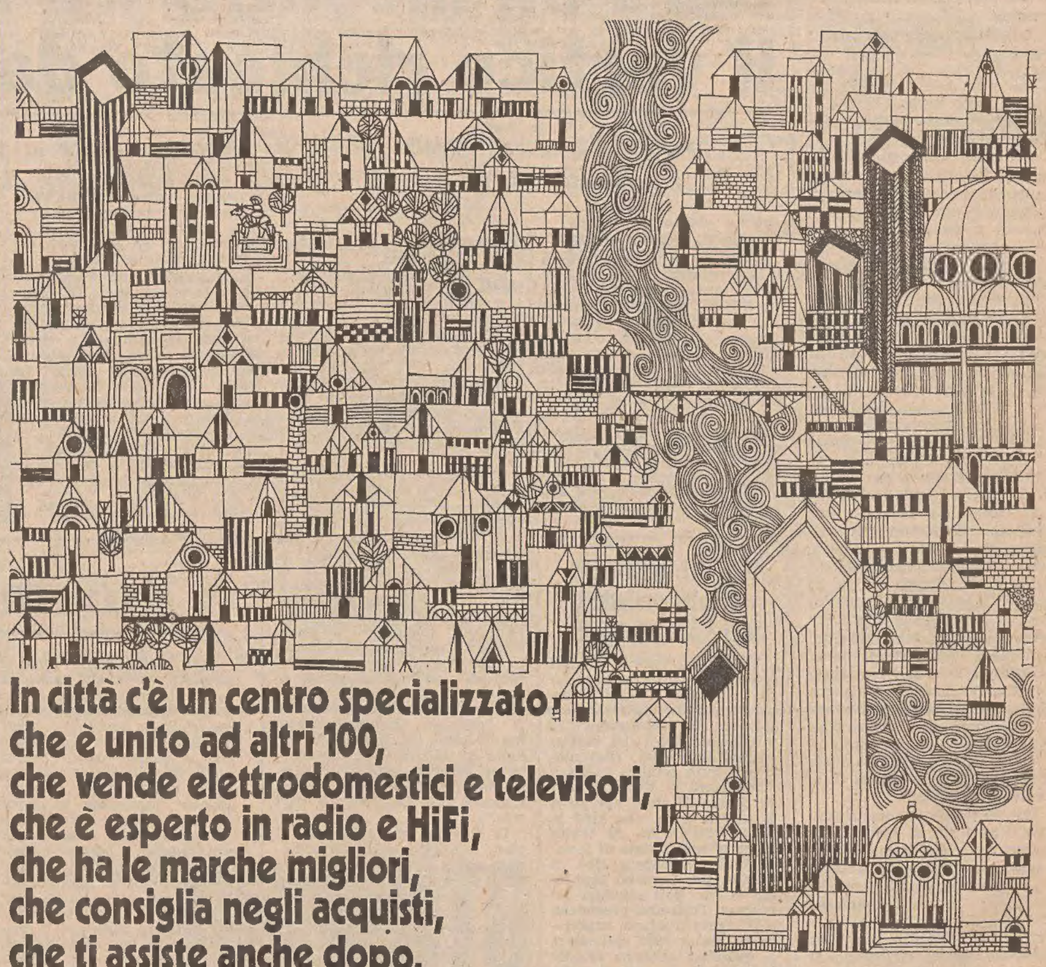
FIRENZE — Il pretore di Firenze, dott. Pasquale Gratteri, ha deciso di attendere un pronunciamento della Corte costituzionale sul diritto al segreto professionale dei giornalisti relativamente alla fonte delle notizie. L'ordinanza di rinvio del giudizio è stata emessa a conclusione del dibattimento a carico del giornalista Antonio Lovascio, capo della redazione fiorentina di «Avvenire», il quale era stato chiamato a rispondere del reato di reticenza, proprio perché aveva rifiutato di rilevare al magistrato la fonte di alcune notizie.

A PISTOIA

Ragazza violentata in una caserma?

PISTOIA — Un ufficiale e due soldati della caserma «Marini» di Pistoia sono stati arrestati su ordine di cattura emesso dalla procura militare della Spezia. Tutti e tre sono accusati di violata consegna (articolo 120 del codice penale militare di pace) perché avrebbero permesso a una ragazza lucchese di quindici anni, scappata di casa, di entrare nella caserma. Contemporaneamente la procura della Repubblica di Pistoia ha aperto una inchiesta per accertare se corrisponde al vero la notizia pubblicata dal quotidiano «Lotta continua» secondo la quale la ragazzina, incinta e minorata, sarebbe stata violentata da un gruppo di militari.

F. A.



In città c'è un centro specializzato,
che è unito ad altri 100,
che vende elettrodomestici e televisori,
che è esperto in radio e HiFi,
che ha le marche migliori,
che consiglia negli acquisti,
che ti assiste anche dopo,
che ha prezzi realmente vantaggiosi,
che ha prodotti esclusivi...

... in città c'è GET.

GET, un gruppo d'acquisto di giusta dimensione: forte nell'ottenere prezzi contenuti, agile come struttura per offrirli al pubblico.
GET, 100 centri specializzati in elettrodomestici, televisori, radio, HIFI, piccoli elettrodomestici e accessori per la casa.
Con un servizio assistenza-consulenza "prima-durante-dopo".
Visita il centro GET della tua città. Lo riconosci dal marchio GET.

GET Gruppo Elettrodomestici Televisori

L'unico posto in città.

C'è sempre un GET vicino a casa tua:

Universaltecnica C.so U. Saba, 18 - TRIESTE Tel. (040) 775702
Universaltecnica P.zza Goldoni, 1 - TRIESTE Tel. (040) 775702
Universaltecnica Via Zudecche, 1 - TRIESTE Tel. (040) 775702
Fulvio Bacchelli Via Machiavelli, 3 - TRIESTE Tel. (040) 775702

Il cerchio

IL CERCHIO è la figura geometrica che, con il minimo perimetro, ha la massima superficie. E' il simbolo della perfezione a cui Dante ricorre alla fine del Paradiso per rappresentare la divinità. E' anche l'immagine del pensiero umano che può allargarsi sempre di più ma non illimitatamente perché, al di là dell'orizzonte per quanto ampio esso sia, c'è il mistero. Il mistero che ci angoscia e ci affascina.

La quadratura del circolo, intorno alla quale si affannarono un tempo matematici e pseudo-matematici, simboleggia il desiderio dell'uomo di abbeverarsi alla fonte della verità. Ma la nostra sete non potrà estinguersi mai, ingabbiati come siamo nel carcere delle tre dimensioni. Della verità, che può essere rappresentata da un prisma con infinite facce scintillanti di luce, riusciamo a cogliere solo il pallido riflesso di alcune. Da ciò dovremmo trarre una duplice lezione: il rifiuto di ogni presuntuoso dogmatismo e un invito alla modestia e alla tolleranza. Tolleranza che implica lo sforzo di capire e, comunque, di rispettare le idee altrui se professate in buona fede.

Dal cerchio derivano la ruota e l'ingranaggio che costituiscono il fondamento del progresso tecnico. Tale progresso, fino a un certo momento, è stato positivo perché ha liberato l'umanità dal peso della fatica e le ha concesso più tempo per riflettere e per sognare. Poi, con il consumismo, siamo diventati schiavi delle macchine. Le catene di montaggio, le megalopoli e la violenza, insita nelle civiltà industriali avanzate, ci hanno sottoposto a ritmi di vita ossessivi e innaturali, ci hanno resi insicuri ed egoisti, ci hanno fatto perdere di vista i veri valori dell'esistenza.

* * *

Durante l'espugnazione di Siracusa, Archimede, tutto intento nei suoi calcoli geometrici, rispose a un rozzo soldato romano che voleva interrogarlo: «Noli turbare circulos meos». E fu ucciso. Finiscono spesso male gli idealisti e quanti, troppo presi da qualcosa che li appassiona, perdono di vista la realtà contingente. Ma proprio questi individui eccezionali arricchiscono e confortano la vita degli uomini con le loro scoperte scientifiche e con le loro creazioni artistiche.

Già Archimede aveva trovato che il rapporto tra diametro e circonferenza è di sette a ventidue. Ma fu il prussiano von Ludolf che nel secolo sedicesimo si avvicinò di più a quella meta irraggiungibile che è la quadratura del circolo. Ricordo che me lo spiegò il maestro quando frequentavo la quarta elementare. Lo seguivo con particolare attenzione perché mi pareva che, conoscendo quel misterioso «pi greco» diventavo partecipe, insieme con pochi eletti, di uno dei più profondi segreti della scienza. Devo però riconoscere che negli anni precedenti mi ero appassionato ancora di più a correre dietro a un cerchio di legno, da solo o in compagnia degli amici. E' un gioco che i bimbi della nostra era tecnologica non conoscono più.

Il cerchio di legno è diventato un pezzo d'antiquariato. Per vederlo bisogna sfogliare i vecchi album di famiglia. I genitori di allora li riempivano con una lunga serie di fotografie che sottraevano al fluire del tempo le fasi dell'esistenza dei loro figli dalla nascita al matrimonio: l'infante in culla, poi in braccio alla mamma e, immancabilmente, a tre o quattro anni, mentre impacciato tiene il cerchio e chiude spaurito gli occhi al lampo del magnesio. Seguono quindi le fotografie della prima comunione, della cresima, di quando era sotto le armi e del giorno delle nozze.

Allorché si riferisce alle mura o a un gruppo di amici, il cerchio improvvisamente cambia sesso e diventa cerchia. Parole che hanno la sua stessa etimologia assumono spesso un valore negativo. Penso, per esempio, al verbo «circuire», che ormai si usa raramente nel significato originario di circondare o andare intorno ma in quello di ingannare e di asservire con sottile astuzia. E' quanto fanno i mezzi di comunicazione di massa con gli slogan ripetuti sino alla nausea e con le imposizioni di una pseudo-cultura acritica e conformista. Così ottundono i nostri cervelli e, in misura maggiore o minore, ci condizionano e ci livellano, tanto che è sempre più facile prevedere ciò che ci dirà il nostro interlocutore o ci ripeterà l'annunciatore della televisione. Ritengo che pochi periodi siano stati come questo così pieni di frasi fatte e di luoghi comuni. E così poveri di idee.

* * *

Dalla rotazione di un semicerchio intorno al diametro che lo limita viene generata la sfera. E' la forma geometrica dei corpi celesti e degli atomi: dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo. Anche il cielo che ci sovrasta ha l'aspetto di un'immensa sfera cava. La sua contemplazione ci dà un brivido di smarrimento. Abbiamo viva la sensazione della nostra pochezza, ma, nello stesso tempo, soddisfiamo il bisogno interiore di uno spazio illimitato. Allora siamo immersi in un'arcana armonia. E' il sentimento che il Leopardi ha espresso con religiosità atea nell'«Infinito» quando dice che «il naufragar m'è dolce in questo mare». Ed è anche il sentimento che Kant, sia pure in maniera diversa, ha infuso in quella frase poi scolpita sulla sua tomba: «Ho il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me». Tale frase palesa l'esigenza, quasi sempre insoddisfatta, di trovare dentro di sé quell'equilibrio su cui si regge, o sembra si regga, l'universo: questo cerchio senza confini tracciato da un misterioso compasso.

Dino Saraval

A CAMPIONE D'ITALIA IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI ASTROLOGI

NÉ MAGHI NÉ INDOVINI E ANCORA MENO CIARLATANI

E' stato questo il leit-motiv e l'implicita principale conclusione del convegno: la rivendicazione della disciplina quale scienza esatta, assieme ad altre, per aiutare l'uomo a comprendere se stesso

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPIONE D'ITALIA — *«Non siamo né maghi né indovini» è il coro di protesta degli astrologi riunitisi qui a Campione per il loro primo congresso internazionale. Ed hanno ragione. Non mi risulta infatti che ad alcuno dei numerosi partecipanti sia riuscito di mettere a frutto le sue doti divinatorie per totalizzare anche una minima vincita ai tavoli verdi del casinò che è una delle principali attrattive di quest'isola d'Italia in territorio elvetico e che ha ospitato la manifestazione organizzata dalla rivista mensile «Astra». Anche se l'astrologia viene tuttora confusa dai profani con l'occultismo o con la magia «non siamo dei ciarlatani — incalza Linda Wolf, un'acuta studiosa dei rapporti fra astrologia e psicologia — ma degli scienziati».*

Timore dell'ignoto

E' questo il leit-motiv che può essere assunto come implicita conclusione di questo convegno: la rivendicazione dell'astrologia quale scienza esatta e come tale strettamente legata ad una serie d'altre discipline assieme alle quali deve procedere di pari passo per la realizzazione del proprio obiettivo, che è quello di aiutare l'uomo a capire se stesso. Lo stesso oroscopo, in fondo, non si propone altro che l'individuazione delle possibili reazioni della singola persona di fronte alla realtà.

La citata signora Wolf spezza ad esempio una lancia a sostegno dell'interdisciplinarità fra astrologia e psicologia: nell'epoca moderna, segnata dalla demitizzazione di tanti valori tradizionali, l'individuo ha perduto una serie di appoggi sicuri e nel timore dell'ignoto ha sostituito l'astrologo, per una domanda di sollievo, alla figura carismatica del confessore. Tanto più le due discipline dovrebbero integrarsi, sfondando il muro della diffidenza, del pregiudizio di un persistente oscurantismo, al quale si oppone la quotidiana convalida della scienza ufficiale ai risultati degli esperimenti astrologici.

Ma stretta connessione vi è anche fra astrologia e grafologia, come sostiene la signora Lecerf, un'esperta francese secondo la quale le interpretazioni grafologiche — che sono la sua specialità — e quelle astrologiche della personalità individuale sono curiosamente coincidenti. Segni grafici e zodiacali presentano correlazioni sintomatiche nello studio del temperamento del soggetto, del suo adattamento all'ambiente e dei suoi rapporti interpersonali. La grafologia, è vero, non fa previsioni, ma interpreta come il mondo interiore si adatti alla vita quotidiana, la scrittura, come il segno, essendo frutto del subconscio (ed ecco riaffiorare agganci con altre discipline: psicologia e psicanalisi). Però le analisi grafologiche danno risultati in tutto coincidenti con gli oroscopi. Per cui dall'oroscopo di un individuo può essere intuita la sua calligrafia, e viceversa. Un esperimento è stato condotto dalla grafologa Lecerf e dall'astrologa Zerilli sullo stesso soggetto, e i sorprendenti risultati sono stati proposti all'attenzione del congresso.

Sensazionali addirittura le interdipendenze fra astrologia e ginecologia. La giovane Sirio — una delle colonne portanti della rivista «Astra» — è convinta che i disturbi femminili si accentuano, al di là delle predisposizioni astrologiche delle nate sotto l'uno o l'altro segno, allorché la Luna e Venere subiscono le influenze di Marte, Saturno, Urano e Nettuno (osservazione fondata su un rilevamento statistico condotto su circa 200 pazienti di una stazione termale italiana e il cui approfondimento metodico potrebbe dare, chissà, grossi risultati). E Ciro Discepolo lamenta l'oblio in cui sono cadute le teorie dello psichiatra cecoslovacco Eugen Jonas, il quale ha dovuto interrompere i suoi accertamenti statistici, già condotti su decine di migliaia di soggetti, all'epoca della «primavera di Praga»: com'è possibile — si chiede il giovane studioso napoletano — che la scienza ufficiale non riprenda quegli esperimenti in virtù dei quali la moderna ginecologia potrebbe venire clamorosamente rivoluzionata?

Controllo sicuro

Secondo lo studioso cecoslovacco ogni donna disporrebbe infatti di due periodi di fertilità tra l'uno e l'altro ciclo mensile: quello considerato dal metodo Ogino-Knaus e quello che coincide con la ripetizione di quell'angolazione che il Sole e la Luna presentavano al momento della nascita del soggetto. L'interrogativo è inquietante: l'acquisizione di questo dato astrologico potrebbe determinare un sicuro controllo delle nascite e gravidanze altrettanto sicure? C'è di più: si potrebbe determinare anche il sesso del nascituro, a seconda se al momento del concepimento la Luna transitava in un segno maschile o femminile; ed a seconda della posizione dei corpi celesti sarebbe addirittura possibile determinare le capacità vitali dell'embrione.

Secondo il francese Barbault (che «prevede» per il 1989 una catastrofica crisi petrolifera mondiale) le influenze astrali sarebbero applicabili anche alle leggi dell'economia. Se si estendono poi le conoscenze astrologiche alla psicanalisi, con particolare riferimento alla sfera dell'eros, ecco l'interessante teoria della triestina Serena Foglia sulla sindrome sado-masochistica, la quale evoca Torquemada e Hitler ma anche — schiavitù, umiliazione, dolore al servizio del piacere sessuale di due partners consenzienti — recenti film come «Il portiere di notte» e l'«Esorcista»: i vertici di questo fenomeno sono sempre crescenti e nei prossimi vent'anni — diagnostica la Foglia — si accentueranno ancor più, a mano a mano che Plutone transita nel segno dello Scorpione allineandosi sul nostro asse.

E' l'estasi amore-morte, alla cui base è la progressiva uguaglianza dei sessi, a contraddire le strutture biologiche della specie umana che traggono le proprie radici dall'antica battaglia del maschio per il proprio diritto alla conquista della femmina. All'origine del fenomeno essendo fattori generici prenatali — secondo l'esperta triestina — anziché fattori socio-ambientali, la tendenza sado-masochistica si rivela chiaramente negli oroscopi: i segni caratteristici sono la Vergine (il potenziale inibitorio può sfociare in forme di erotismo abnorme che esplodono in condizioni di crisi), lo Scorpione (il fenomeno rientra nella stessa immagine del segno), l'Ariete (per un eccesso deviante della compressione che è prerogativa del segno) ed anche i Gemelli (per un disarmonico accordo sentimento-sensualità).

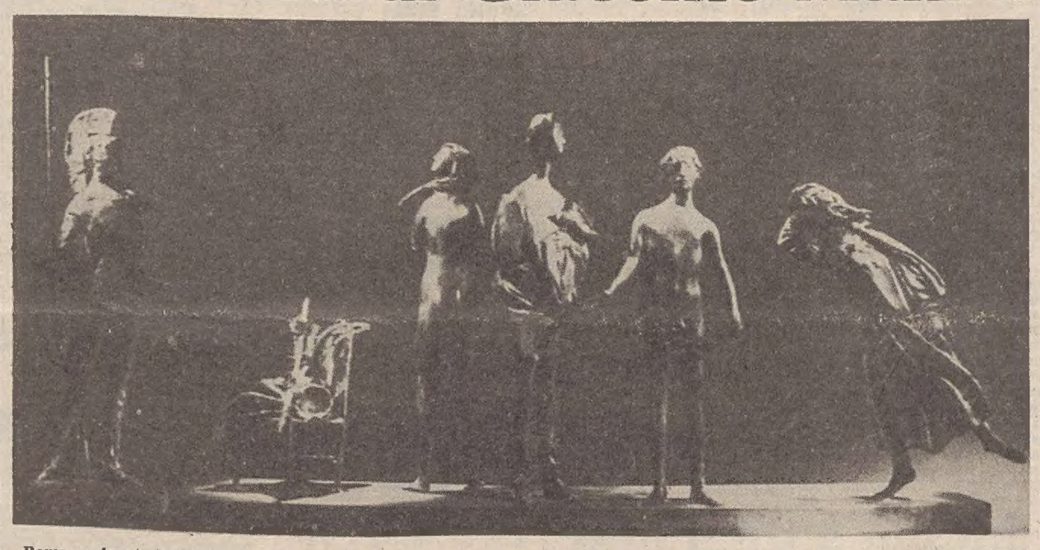
Che l'astrologia non possa essere relegata al ruolo di disciplina a sé stante, più o meno riconosciuta dalla scienza ufficiale, viene ribadito con estrema decisione da Helen Saltarini, che si rifà al bioritmo astrologico il quale scandirebbe tutti gli accadimenti del macro e del microcosmo. Le maree, le fasi lunari, il rinnovamento e l'auto-eliminazione delle cellule... Tutto è soggetto a precisi ritmi. Si può dire che il mondo è movimento, che il movimento è ordine, che l'ordine è ritmo e che il ritmo è matematica. Il bio-ritmo: la risultanza di un calcolo matematico che prende avvio all'atto della nascita di ogni essere umano.

Tutto il comportamento è sottoposto a un ritmo preciso, che a sua volta è in sintonia con il macrocosmo. Il più avvertibile è il ritmo delle 24 ore, il più noto il ciclo della donna che si ripete ogni quattro settimane come le fasi lunari. Arditamente la Saltarini pone in correlazione perfino il ritmo del respiro e quello solare. I respiri sono 18 al minuto, essi sono 25.920 nelle ventiquattro ore: ebbene, corrisponde a 25.920 anni il periodo in cui ogni era astrologica si sviluppa e si esaurisce...

Certo, uscire da questa sala-congressi affacciata sul lago di Lugano e sollevare lo sguardo al cielo dà ora le vertigini. Ma riuscirò a guardare più le stelle con l'occhio di sempre?

Giorgio Pison

L'Odissea di Giacomo Manzù



Roma — Aperta la mostra «L'Odissea di Giacomo Manzù»: una serie di acquerelli e sei sculture con le quali Manzù illustra alcuni momenti del poema ispirandosi alla traduzione di Salvatore Quasimodo. Nella foto: le sei sculture («il muro dell'Odissea») raffiguranti Achille, le armi del guerriero, Nausicaa, Penelope, Ulisse, ancora Penelope, e nelle quali ricompaiono figurazioni famose di Manzù, come lo Strip tease e la seggiola con la natura morta (Ansa)

Mostra-convegno sulla Biennale '77

VENEZIA — E' cominciato a Venezia, l'allestimento di una mostra-convegno sulla attività svolta dalla Biennale nello scorso quadriennio, che l'ente veneziano ha organizzato per i giorni 16, 17 e 18 dicembre prossimi, «al fine — hanno dichiarato gli organizzatori — di determinare un bilancio critico delle iniziative realizzate dal 1974 al 1977, che consenta una acquisizione ragionata del patrimonio accumulato e lo sviluppo di indicazioni utili per l'elaborazione del programma dei prossimi quattro anni». Nell'ambito della manifestazione, sarà presentata una serie di 12 fascicoli che raggrupperà sotto tematiche omogenee i lavori svolti dai «gruppi permanenti»: una pubblicazione sarà dedicata, a esempio, alle «tecnologie educative della Biennale», un'altra al «decentramento culturale» e una terza al tema «Animazione e scuola».

Al dibattito, che avrà un compito di «verifica e di riflessione» sul ruolo assunto dalla Biennale, parteciperanno autorità politiche, rappresentanti sindacali e uomini di cultura.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

DINO CIANI E LE SONATE DI WEBER

La nuova serie discografica della «Ricordi», caratterizzata da registrazioni di non abituale circolazione e di grande interesse artistico, affidate ad eccellenti interpreti italiani, presenta un singolare panorama del romanticismo tedesco, nel quale spicca la prima registrazione mondiale della sinfonia fantastica op. 14 di Hector Berlioz nella trascrizione pianistica di Liszt (uno degli aspetti più imponenti del pianismo reinventivo e della «parafrasi» di Liszt) nell'esecuzione maiuscola di Bruno Mezzena. Di Franz Schubert, il Trio di Milano (Bruno Canino, Cesare Ferraresi, Rocco Filippini) offre una vivida interpretazione di quel capolavoro della visionaria solitudine schubertiana che è il Trio n. 2 in mi bem. maggiore. op. 100. Ma i due LP della serie (RCL 27003/4) che vanno menzionati più ampiamente per l'importante contributo interpretativo, sono quelli comprendenti le grandi sonate di Weber. Anche in questo caso si tratta della prima registrazione integrale assoluta, il cui valore è esaltato dall'impegno dell'esecutore, il pianista Dino Ciani, scomparso prematuramente in un incidente stradale. E' commovente e insieme entusiasmante ascoltare quest'ultima testimonianza postuma dell'inquieta intelligenza artistica di Ciani, il quale, negli ultimi anni, aveva manifestato interessi culturali a largo raggio e di vaste prospettive. Questa, ora egregiamente riprodotta dalla «Ricordi», è un'autentica «impresa» nella visione globale del pianismo weberiano, così spesso frainteso nel suo virtuosismo apparentemente esteriore e così raramente esposto in sede concertistica. Ciani sembra qui illuminato da uno stato di grazia inesausto, tutto teso alla visione unitaria, non episodica delle quattro sonate. Fin dalla «Grosse Sonate» del 1812, la sua interpretazione dimostra la ferma volontà di superamento della trascendenza virtuosistica in uno scavo che lucidamente individua due linee di sviluppo: la matrice classica e l'anticipatrice proiezione espressiva delle idee musicali verso i futuri destini del pianismo romantico; verso Schumann e Chopin, per intenderci. C'è d'altra parte nella sua interpretazione — al di là dell'abbagliante eccitazione dei tempi finali come il «perpetuum mobile» della prima sonata o la «tarantella» della quarta — la coscienza evocativa del momento storico di questa tematologia pianistica protoromantica. Sicché pare oltremodo palpitante il bozzetto di Lichtenstein, riportato da Riccardo Allorto nelle note di presentazione: «Weber sedeva al pianoforte e, aperta sul leggìo una qualunque delle composizioni che vi erano posate sopra, la suonava, facendo in modo che tutti avessero l'impressione di non averla mai ascoltata prima. Poi eseguiva qualche sua composizione, e tra esse prediligeva la Sonata in do maggiore, a quel tempo ancora inedita. Davanti a lui sedevano gli allievi di Schneider; altri stavano eretti, stringendosi le spalle tra le braccia; tutti facevano circolo intorno a lui che si ergeva circondato da volti amici e felici. Si aveva l'impressione che con questo mezzo Weber avesse trovato la via per rivelare i suoi sentimenti più profondi agli amici più cari».

IRIS

Facciamo un'eccezione nella nostra rassegna, in occasione del ritorno dell'opera di Mascagni al Teatro Verdi. Non novità, purtroppo, da segnalare, a proposito di «Iris», ma solo due cimeli discografici. Ma vale la pena di consigliarli proprio per auspicare così che quest'opera mascagnana, ingiustamente negletta, possa trovare presto una «prima» fonografica, degna dei valori della partitura. Anziché un'ennesima «Aida», una prima incisione di «Iris» sarebbe un atto culturalmente sacrosanto e, almeno in parte, un atto di giustizia nei confronti di Mascagni.

Nell'attesa, gli appassionati si consolino con queste due edizioni semipiratesche. La prima è, per la verità, legittimata dal circuito di «Opera Live» della Fonit-Cetra (LO 15/4) e riproduce una esecuzione del 1956 all'Opera di Roma, magistralmente diretta da Gavazzeni, con la Petrella, Di Stefano e Christoff. La densa vocalità drammatica della Petrella, il voluttuoso Osaka di Di Stefano e la mirabile analisi-sintesi di Gavazzeni sono però abbondantemente offuscati da una scadente registrazione e da una mediocre incisione. Preferibile, nonostante i limiti della produzione «privata», l'edizione distribuita dall'etichetta «Estro armonico» (Rare Opera Editions, EA 030) con il riversamento della versione radiofonica dell'opera, trasmessa dalla RAI di Torino nel febbraio del 1962. La direzione di Angelo Questa non ha l'ideale vivezza estetizzante che la partitura vorrebbe, ma è di convincente compattezza; e se modesta è la prestanza tenorile di Salvatore Puma, altissima è la temperatura di drammatica sensitività espressa da Magda Olivero, mentre impressiona ancora la monumentalità del basso Giulio Neri.

Senza voler anticipare il giudizio su questa ripresa di «Iris» al Comunale, azzarderei l'ipotesi — da quanto almeno ci ha detto la prova generale — che questa edizione triestina, convenientemente registrata, avrebbe tutte le qualità per figurare nei cataloghi, ufficiali o ufficiosi, come una versione di esemplare equilibrio.

Mascagni e i primi interpreti di «Iris» sul «Don Chisciotte di Roma»

MUSICA SLOVENICA

E' sempre piacevole poter allargare il repertorio discografico, troppo condizionato dalla routine e dal monopolio delle «grandi marche» europee. E' dunque con piacere che anticipiamo una folta serie di LP della «Helidon», la casa fonografica jugoslava, di cui riparleremo presto. La collana di questa produzione non è soltanto una palestra rappresentativa di autorevoli interpreti, ma è soprattutto una ricca antologia sonora della «musica slovenica». Sotto questo titolo avremo infatti modo di esplorare periodicamente l'ambiente artistico molto vivace di personalità creative passate o tuttora operanti.

G. Go

Libri ricevuti

Dopo la fortunata pubblicazione della «Cripta dei cappuccini», «Fuga senza fine» e «La milleduesima notte» le edizioni Adelphi ripropongono, al lettore italiano, in una eccellente traduzione di Laura Terreni, la ristampa del romanzo di Joseph Roth «Giobbe».

Un bagno inconsueto per la generazione di oggi nel mondo di uomo dove Dio è una realtà concreta, viva, attiva. La vicenda è molto debole, senza grandi invenzioni, ma i personaggi sono tratteggiati con un'abilità da grande maestro. E' stato scritto che la figura di Deborah è forse una delle più vere creazioni femminili della letteratura di tutti i tempi. E che dire allora della vivezza con cui sono ritratti Miriam anche se impazzisce, forse, senza ragione, e del figlio Jonas e Schemarjah che in America diventa Sam e che con questo nome morirà nella guerra '15-'18 lontano dalla nuova patria, dalla famiglia? Che dire ancora del minorato figlio Menuchim che i fratelli, per sbarazzarsene, immergono tre e quattro volte in un tino d'acqua dove melma e vermi hanno eletto dimora?

La tesi è scoperta anche se descritta in modo meraviglioso. L'incontro del padre con il figlio minorato è una di quelle cose che non si dimentica tanto facilmente così come non si dimentica il sonno in cui cade Mendel Singer vinto dal «peso della felicità e della grandezza dei miracoli» che Dio sa regalare a chi ha scelto perché canti la sua gloria.

M. Co

a poco più di un anno dal primo volume

è uscito il quinto volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA

giudizi della stampa europea

THE TIMES

Sia che l'Italia resti aggrappata alla Comunità Europea, sia che voglia dare una lezione concreta di come prospettare il proprio futuro, un editore non poteva dare un contributo più grande al paese che pubblicando una nuova enciclopedia europea, in un momento in cui si avverte con particolare urgenza la necessità di opere che siano la «summa» della nostra cultura.
Difficilmente si potevano esaminare con tanta serietà e impegno, come è stato fatto negli ultimi cinque o sei anni, i legami esistenti fra Italia ed Europa, la posizione di questo paese nell'ambito della Comunità Europea, e i suoi molteplici apporti nel corso della storia a quella che si può definire la realtà europea.
Ha evitato la formula facile che propone facile cultura, dando per scontato che i fruitori di questa enciclopedia vogliono idee non meno che fatti, come del resto ci si deve aspettare che voglia dare un esauriente quadro dell'attuale situazione europea.

Le Monde

Molti fra i nostri migliori scienziati e specialisti sono presenti: per esempio Pierre George, autore di tutte le più importanti voci di geografia economica, Georges Duby, Pierre Favard, Robert Mandrou, André Chastel, Maurice Nadeau, Claude Lévi-Strauss.
Per misurare l'agilità e la capillarità delle strutture redazionali dell'Enciclopedia Europea bisogna guardare soprattutto all'apporto italiano. Ancor più che la presenza di firme prestigiose (da Moravia a Montale, dai premi Nobel Giulio Natta a Emilio Segrè, allo storico d'arte Ranuccio Bianchi Bandinelli, da Giulio Carlo Argan a Giovanni Macchia eccetera) colpisce la tenuta complessiva dell'opera: gli articoli troppo brevi per essere firmati sono egualmente scritti dai migliori specialisti.
Si è voluto scegliere gli autori, quando era possibile, non solo sul fondamento delle loro competenze, ma anche su quello del loro «coinvolgimento». Ed è soprattutto fra le voci politiche e quelle di storia della società italiana che alcuni contributi avranno grande risonanza.

Frankfurter Allgemeine

Il criterio fondamentale di giudizio è che l'opera sia stata concepita e realizzata sulla base di uno spirito europeo.
Abbiamo fatto dei sondaggi, per esempio le voci Bauhaus, Beethoven, Bismarck eccetera, sono sommamente imparziali, moderne e informative nel miglior senso del termine; così dicasi per borghesia o Samuel Beckett. La presentazione dei dati biografici e la considerazione delle opere via via esaminate è felice dal punto di vista stilistico ma soprattutto ci si muove da una prospettiva europea senza pregiudizi, con il massimo aggiornamento e al tempo stesso il più deciso intervento critico.
Le voci di maggiore importanza sono composte e impaginate su due colonne, per esempio borghesia o carcere, mentre normalmente l'impaginazione è su tre colonne. La successione delle illustrazioni è eccellente, perché non sono state accatastate. Ci si può chiedere con interesse se il mercato librario tedesco saprà rendersi conto dell'importanza e delle possibilità di un'opera del genere.

CORRIERE DELLA SERA

per la pubblicazione del quarto volume.
La lettura di un'enciclopedia offre il piacere di imparare in forma diversa da quella consueta. Né vale l'accusa di nozionismo – del resto ormai abbastanza spenta – perché il fondamento di ogni sapere e di ogni creazione intellettuale sta anzitutto nell'apprendere gli elementi di fatto e nell'essere al corrente dello stato delle conoscenze.
La piacevolezza sta nella particolarità e nella singolarità della lettura: nelle scelte che si fanno e nello stimolo alla curiosità che si riceve. Questo piacere ricorre quando l'enciclopedia costituisce una raccolta di scritti nei quali l'informazione sufficiente e precisa è accompagnata da valutazioni critiche, da indicazioni problematiche e da elaborazione di pensiero, elaborazione che per molte voci deve necessariamente guidare la stessa informazione ed esprimersi in essa: e ciò sia che i diversi scritti rispondano, nella loro prevalenza e per la parte più qualificante, ad un comune indirizzo, sia che essi si richiamino ad indirizzi differenti.
La validità di un'enciclopedia si misura, a mio avviso, proprio dal fatto che essa consenta la lettura e stimoli ad essa: ed è questo che ho riscontrato in questo quarto volume della Enciclopedia Europea.

Bruno Visentini

GARZANTI

12 VOLUMI FORMATO cm. 19x26, OLTRE 12.500 PAGINE, PREZZO DELL'OPERA 432.000 LIRE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'IMPEGNO DELLA POLIZIA NELLE DICHIARAZIONI DEL QUESTORE

Costante anche se non vistosa la tutela dell'ordine pubblico

Questo il problema: forze inadeguate contro strategie imprevedibili
Campi minati da bonificare - Oggi l'attesa «verifica» in Prefettura

E' attesa per oggi la convocazione in Prefettura del «vertice» per l'ordine pubblico, sollecitato dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dalle forze politiche dell'arco costituzionale e dalle organizzazioni sindacali. A stimolare questa riunione sono stati i gravi incidenti della settimana scorsa, con il loro seguito di atti teppistici, l'ultimo dei quali si è verificato a San Pelagio, con il vandalismo compiuto dai soliti ignoti contro il monumento ai partigiani. Ieri, poi, un significativo accento sulla preoccupazione che destano gli ormai troppi episodi di violenza, è stato posto in un intervento a Trieste del presidente nazionale della Federazione esercenti: i disordini, ha in sostanza detto il presidente Prantera, non soltanto causano agli esercenti il danno delle vetrine che vengono infrante negli scontri di piazza, ma scoraggiano i cittadini a passeggiare nelle vie insicure e a frequentare esercizi pubblici e negozi, specie nelle ore serali in cui rapidamente le strade si fanno deserte. Al danno si aggiunge quindi altro danno e la vita cittadina ne risente anche quando la tensione non si manifesta, per il fatto stesso che vaste zone del centro, diventate campo d'azione degli estremisti, sono costantemente esposte al pericolo di improvvise esplosioni della violenza.

Quale capacità di difesa può essere opposta al pericolo?

Abbiamo posto l'interrogativo al Questore, dott. Capitaneo, manifestandogli le ansietà suscitate dal più recente intensificarsi dei disordini, di fronte ai quali la città ha avuto la sensazione di un'impotenza a contrastarli, a prevenirli, a stroncarli. Non ci sono stati fortunatamente drammi, non morti, non feriti, solo danni materiali. Ma nemmeno sono stati individuati i responsabili, tutti restano impuniti, anche coloro che notte e giorno — già, persino in piena luce — continuano a lordare le case di scritte, spesso minacciose e perciò stesso motivo di inquietudine e di insicurezza.

Quali le risposte del Questore? Cominceremo da quella più rassicurante: che cioè la tutela dell'ordine pubblico è continua anche se non vistosa; che gli stessi disordini della settimana scorsa hanno potuto essere frenati nelle zone dove potevano essere temuti gli scontri e quindi predisposti i presidi. Sono dichiarazioni che aprono il discorso su due fra i più rilevanti aspetti del problema dell'ordine pubblico.

In primo luogo la constatazione dell'inadeguata disponibilità di uomini da poter mobilitare quando occorre intervenire in forze. La polizia, come si è detto prima, è costantemente impegnata in attività che sono peraltro meno apparenti: vigilanza di sedi, servizi e persone che possono essere bersaglio della violenza. E' un'opera di prevenzione addirittura logorante, perché diuturna, che assorbe numerosi agenti, in turni incessanti, il tutto proprio nella speranza che il pericolo nemmeno si profili. Ci sono poi i molti (forse troppi e troppo burocratici) adempimenti cosiddetti di istituto che obbligano a tenere fermi negli uffici di polizia, gli uomini che invece si vorrebbe vigilanti nelle strade.

Quanto al secondo aspetto del problema, va considerata la nuova strategia dei turbatori dell'ordine pubblico. Non c'è un pericolo solo da affrontare, un solo avversario da controllare, ma si tratta di gruppi e gruppuscoli disseminati in città, molti dei quali agiscono senza collegamenti e quindi incontrollabili, perché imprevedibile è ogni loro azione. Anche quando si muovono in cortei, la tattica è ormai quella dei repentini raid, con improvvisi spezzettamenti ed altrettanto rapide ricomposizione dei gruppi che mettono a dura prova la polizia, vanificando ogni piano difensivo. Si aggiunga la presenza del traffico nelle strade — facili le nostre all'ingorgo al primo intralcio — che rende l'impiego di pattuglie o reparti motorizzati difficile se non proibitivo.

Tutto questo però non significa ancora impotenza e tolleranza, semmai lo sforzo — condizionato, bisogna ripeterlo, dalla disponibilità di uomini e di mezzi — per scoraggiare le intemperanze, non dovendo essere proprio la polizia ad opporre violenza alla violenza.

Certamente di più si può e si deve fare. Le zone nevralgiche di viale XX Settembre e di piazza Goldoni — ed ora anche piazza della Borsa — non devono trasformarsi in altrettanti campi minati. La loro bonifica è in atto, per ora con interventi non vistosi (del resto altrimenti le sfide fra estremisti potrebbero diventare tra questi e la polizia) ma che hanno già dato qualche risultato, quanto meno sdrammatizzando l'atmosfera delle ultime settimane.

L'odierna «verifica» delle difese democratiche potrà fornire anche altre direttrici per restituire a Trieste l'auspicata sicurezza: è il compito di cui devono farsi carico responsabilmente i reggitori della vita cittadina, affrontando il problema senza drammatizzazioni, ormai superflue, ma con il realismo che solo può suggerire efficaci interventi. Siamo fortunatamente sotto il livello di guardia a Trieste nel turbamento dell'ordine pubblico e meno ardue si prospettano le difese se, appunto, saranno appropriate e improntate al clima di serenità che si vuole salvaguardare nell'interesse di tutti.

GIOVEDI' IL SOLENNE INSEDIAMENTO DI MONS. BELLOMI

Sulla costiera il vescovo riceverà il primo omaggio

Alle ore 16 il presule varcherà la soglia della cattedrale
I particolari della funzione - Un incontro con le autorità

Trieste si prepara ad accogliere il suo nuovo presule, mons. Lorenzo Bellomi, ordinato vescovo l'ultima domenica di novembre nel duomo di Verona, sua città natale.

Mons. Bellomi lascerà definitivamente la città scaligera nella giornata di domani, e in serata raggiungerà la curia arcivescovile di Gorizia, ospite di mons. Cocolin, che per oltre due anni ha retto la diocesi tergestina in qualità di amministratore apostolico. Il giorno seguente, giovedì — festività dell'Immacolata Concezione — i due presuli partiranno in automobile alla volta di Trieste, in modo da essere alle 15.30 all'altezza della galleria naturale, entro quindi i confini della nostra diocesi: qui saranno attesi da una delegazione di sacerdoti e da un'altra di laici: rispettivamente i monsignori Bosso, vicario generale, Carra e Skerl; il presidente dell'Azione cattolica, Mosetti, e i dirigenti il consiglio pastorale Abrami e Chicco.

Le macchine raggiungeranno alle 16 via Capitolina e, se le condizioni del tempo lo permetteranno, il vescovo Bellomi percorrerà a piedi l'ultimo tratto che lo separerà dalla cattedrale (ossia dall'altezza del monumento ai Caduti fino alla basilica). All'ingresso sosterà il capitolo della cattedrale, mentre nel presbiterio prenderà posto il clero; la navata centrale sarà riservata alle autorità regionali e cittadine, mentre quella destra ospiterà 250 fedeli veronesi che ... l'occasione raggiungeranno Trieste (si tratterà, così, di una simbolica «restituzione» della visita del migliaio e oltre di triestini il 27 novembre scorso a Verona).

La liturgia del nuovo insediamento prevede che mons. Bellomi si trattenga sul presbiterio accanto agli arcivescovi Santin e Cocolin, dopodiché verrà data lettura della bolla papale di nomina; quindi mons. Cocolin accompagnerà il nuovo vescovo al soglio che sorge dietro l'altare: in quel momento avverrà il solenne insediamento. Avranno poi inizio i discorsi: quello di mons. Cocolin, che presenterà così il successore di mons. Santin sulla cattedra di San Giusto, e quello del sindaco della città Spaccini. Infine sarà lo stesso vescovo mons. Bellomi a pronunciare l'omelia, per la prima volta ai suoi fedeli triestini. Dopo il «Credo», che sarà cantato in gregoriano dalla Cappella civica, tutti i sacerdoti renderanno omaggio al nuovo presule; la sacra funzione si concluderà con la benedizione.

Al termine, mons. Bellomi si incontrerà nella biblioteca del seminario con le autorità.

Black&Decker

SCONTI FESTIVITÀ

. . . il regalo utile, da:
GUSELLA & Co. - Trieste
Via Gambini, 26 - Tel. 763.750

Emporio FIORENTINO
PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO
CAPPOTTI LODEN donna
VENDITA PROMOZIONALE!
A PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATECI!

D'ERCOLE
VIA IMBRIANI 5
TRIESTE
REGALI REGALI & REGALI

CONCLUSA LA VISITA A VIENNA DI MARCELLO MODIANO

Concreta apertura dell'Austria per i problemi del nostro porto

I proficui contatti del presidente camerale con i ministri
Un convegno ad Abbazia sull'interscambio italo-jugoslavo

E' rientrato ieri a Trieste il nuovo presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, dopo la sua prima visita ufficiale a Vienna. Una sosta di poche ore soltanto, prima di partire alla volta di Abbazia, dove oggi e domani si svolgerà un convegno di operatori economici organizzato dalle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado, alla quale parteciperanno personalità diplomatiche ed economiche.

«Ho trovato a Vienna — ha tenuto ad affermare il dott. Modiano in una dichiarazione al "Piccolo" — la massima apertura per tutti i problemi che ho prospettato, e sentimenti di stima personale da tutti i responsabili dei vari dicasteri sia sotto un profilo generale che sotto quello più particolare riflettente Trieste e il porto. E' necessario adesso coltivare queste disponibilità e possibilità di realizzare quanto stabilito nei vari accordi e nelle precise disposizioni di legge. Bisogna mantenere gli impegni assunti perché le opere intraprese o ancora sulla carta si traducano nella realtà entro i termini fissati».

Il presidente Modiano — che era accompagnato dal vicesegretario generale, Maurel, dal delegato commerciale austriaco a Trieste, Strasser, e dal rappresentante commerciale a Vienna, Pelikan — si è incontrato con i ministri ai lavori pubblici Moser e dei trasporti Lausecker, oltre che con il presidente della Camera federale per l'economia, Rudolf Sallinger (come noto, la Camera per l'economia austriaca è un organismo molto potente, la cui consultazione preventiva da parte del governo per i vari interventi è assolutamente scontata).

Con Moser si sono passati in rassegna i progetti dei collegamenti fra Trieste e il retroterra austriaco, in relazione anche ai provvedimenti per la realizzazione delle leggi emanate recentemente da Roma e dalla Regione in merito al concretamento della Udine-Tarvisio, del traforo di monte Croce Carnico e dello scalo ferroviario di Cervignano.

Il ministro Lausecker (al colloquio ha presenziato pure il direttore generale delle Ferrovie austriache, Pycher) ha tracciato una panoramica della legge attualmente in discussione al parlamento della Repubblica danubiana sui nuovi oneri fiscali che graveranno sull'autotrasporto sia interno sia internazionale. La politica dei trasporti dell'Austria è infatti incentrata sul progressivo trasferimento dei carichi pesanti dalla strada alla ferrovia. La ragione è presto detta: l'Austria, paese eminentemente di transito fra le aree fortemente industrializzate del Centro Europa e la penisola balcanica, si trova nell'occhio del ciclone per i trasporti in transito, che in questi ultimi anni hanno registrato un aumento enorme (22 volte di più negli ultimi quindici anni); ne derivano pertanto dei riflessi negativi sul traffico turistico. Con Sallinger sono stati presi opportuni contatti nel settore industriale, al fine di iniziare un discorso sul piano operativo in questo particolare e importante campo; ulteriori contatti avverranno ora con la Confindustria e la Camera federale per l'economia, oltre naturalmente con le industrie statizzate austriache.

Come accennato, oggi e domani il dott. Modiano — nella sua veste di vicepresidente confindustriale, di presidente nazionale della piccola industria e presidente dell'ente camerale triestino — interverrà al convegno di Abbazia, il cui scopo è di individuare tutti i mezzi atti a potenziare l'interscambio tra i due paesi. Si avrà modo di trattare pure i positivi riflessi che la collaborazione italo-jugoslava nel campo industriale potrà segnare nell'interscambio, e soprattutto in vista del raggiungimento di un migliore equilibrio della bilancia commerciale.

SCUOLA: docenti in sciopero (non gli autonomi)

Viene confermato per oggi lo sciopero nelle scuole indetto dalle organizzazioni sindacali confederali. Dal canto suo, invece, la segreteria generale del sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola Snals ha fatto rilevare che «questo sciopero manifesta forti perplessità sulle motivazioni addotte». Si afferma altresì che «non vi è alcun motivo di carattere scolastico-sindacale, ma tutto rientra in una lotta politico-partitica contro la politica economica del governo. Tale logica è del tutto estranea agli scioperi dei sindacati autonomi».

Avventizi alla Provincia sistemati in ruolo

Nel corso della seduta del Consiglio provinciale di ieri è stata adottata all'unanimità una delibera che dà attuazione all'accordo nazionale sul lavoro degli avventizi nelle amministrazioni pubbliche. Tale provvedimento dispone l'inserimento in ruolo o in posizione soprannumeraria di tutti quei lavoratori che alla data del 31 ottobre 1973 risultavano in servizio in posizione non di ruolo. La delibera è stata estesa anche ai dipendenti assunti con mansioni di carattere permanente fino al 29 aprile 1975 tutt'ora in servizio. Questa «estensione» si è resa possibile grazie al risparmio di spesa determinato da alcuni posti che si sono resi vacanti col passar del tempo in seno all'Amministrazione provinciale stessa. Nell'illustrare la deliberazione, il presidente Ghersi ha sottolineato che il provvedimento consente di sistemare in maniera definitiva la posizione di quasi 70 avventizi e cioè di più della metà del personale non di ruolo, senza che si determinino per l'Amministrazione oneri maggiori di quelli attualmente sostenuti.

Il consigliere Debelli (MSI) pur annunciando il voto favorevole del suo gruppo ha sottolineato che il provvedimento doveva seguire e non precedere la ristrutturazione del personale. Sbisà (DC) dal canto suo ha criticato la politica per il personale dell'attuale Giunta, denunciando altresì la mancanza di una precisa linea di coordinamento. Il consigliere liberale Pampanin ha auspicato che l'intervento dei sindacati abbia a manifestarsi in un prossimo futuro su un piano costruttivo di maggiore collaborazione.

Accordo fatto per le scuole materne

Ieri sera in Municipio, il sindaco Spaccini e gli assessori Vascotto e Benni si sono incontrati con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per la composizione della vertenza in atto riguaradnte il personale delle scuole materne comunali. L'accordo è stato raggiunto sostanzialmente nei seguenti termini: 1) la scuola materna sarà aperta alle ore 8, con l'accoglimento dei bambini, e avrà termine alle ore 16 (il sabato alle ore 12.30); 2) il personale ausiliario sarà tenuto a prestare sette ore e mezzo di lavoro al giorno per cinque giorni alla settimana, articolati in due turni, con orario ridotto al sabato a turni alterni; 3) per il lavoro prestato in più delle 36 ore settimanali d'obbligo, il personale interessato potrà optare fra il compenso spettante per il lavoro straordinario e il riposo compensativo durante il periodo di chiusura delle scuole materne; 4) verrà provveduto all'assegnazione di un'inserviente in più in ogni scuola materna e il personale ausiliario verrà sostituito dopo un'assenza di almeno 15 giorni.

Sono stati inoltre assunti — informa il Comune — gli impegni di riesaminare il carico di lavoro del personale, di costituire una commissione paritetica per l'individuazione dei criteri relativi al passaggio dal ruolo d'inserviente a quello di bambinaia e inoltre di procedere in tempi brevi alla perequazione economica e giuridica delle maestre nell'ambito dell'esame del nuovo regolamento per le scuole materne comunali.

IERI SERA IN PIENO CORSO ITALIA

Ciclomotorista investe e scappa

Ha atterrato una donna sulle strisce

Grave investimento sulla zona zebrata, in Corso Italia. Ne è rimasta vittima un'anziana signora, la commerciante Luigia Iakse vedova Grego, di 86 anni, abitante in Corso Italia 10. L'investitore è un giovane che è fuggito lungo la via Imbriani col proprio ciclimotore.

L'incidente è avvenuto ieri sera e non ha avuto testimoni. L'investita, che è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, non ha saputo dare molte indicazioni sull'investitore. Ha detto di essere stata urtata e gettata a terra da un ciclomotore che era guidato da un giovanotto. Il conducente, nonostante l'investimento, è riuscito a mantenersi in equilibrio sul veicolo a due ruote e ad allontanarsi velocemente.

STATO CIVILE

MORTI: Cirillo ved. Ulianich Amalia, di anni 76; Zemarin Lucio, 58; Hrovatin Francesco, 77; Smotlak Ernesto, 45; Latti in Sforzina Lidia, 52; Kihm Maria, 92; Stegù ved. Malle Giorgina, 93; Melchiorre ved. D'Aprile Grazia, 76; Mlach ved. Plani Giovanna, 79; Suligoi in Germani Eleonora, 63; Coronica Marco, 84; Strain Carlo, 71; Petronio Bruno, 76; Hrovatin Marcello, 80; Quicello ved. Rovatti Teresa, 82; Predonzani ved. Ban Antonia, 87; Gombacci ved. Fleuri Lidia, 63; Grisonich ved. Sorsi Anna, 70; Tami ved. Godina Ester 86.

ABBACINATO L'AUTISTA NON HA VISTO L'OSTACOLO

Tamponamento fra camion complice il sole negli occhi

Abbacinato dal sole del tramonto, un camionista emiliano non ha visto un autocarro che era in sosta ed è andato a sbattervi contro. Egli è rimasto illeso, ma non così il suo compagno di viaggio, rimasto intrappolato nella cabina di guida tra le lamiere schiacciate della parte destra del muso. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il ferito, che è stato trasportato poi all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa.

L'incidente, avvenuto in via Carnaro pochi minuti dopo le 15, ha bloccato per un certo tempo il traffico ed ha mobilitato vigili del fuoco e vigili urbani. Alla guida del camion investitore, un «Fiat 80 NC», targato Reggio Emilia 283825, si trovava l'autista Vasco Predelli, di 27 anni. Vicino a lui sedeva Giuseppe Bizzarri, di 49 anni, residente a Quattro Castelli, in provincia di Reggio Emilia. L'incidente è stato fulmineo. Il guidatore si è accorto dell'ostacolo solo all'ultimo istante, quando non c'era purtroppo nulla da fare per evitarlo. Lo schianto, nonostante la velocità ridotta, è stato violento. La parte destra della cabina di guida dell'autocarro si è incastrato nell'angolo di sinistra del rimorchio, targato Vicenza 303306.

Sul posto del sinistro, assieme ai sanitari della CRI, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autobotte (nel caso in cui vi fosse stato bisogno) un carro gru e la campagnola radio con il capo reparto Cociani. I vigili del fuoco al comando di Strauss, Capodei e Perot hanno tentato di estrarre il ferito. Tutti i tentativi sono stati vani per cui si è dovuto legare la portiera e parte del montante della cabina con un cavo d'acciaio che è stato poi agganciato alla campagnola che ha tirato lentamente le lamiere creando quello spazio sufficiente ad estrarre il ferito. All'ospedale il medico di turno ha riscontrato al Bizzarri la sospetta frattura del femore destro, escoriazioni alle mani e alla guancia destra, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Due feriti, in un incidente avvenuto ieri sera a Muggia Vecchia. Nello scontro tra un'Alfa Romeo, targata TS 182341 proveniente da Muggia e un'Ape, targata TS 36968, che da Chiampore era invece diretta a Muggia, i due conducenti sono rimasti feriti. Il guidatore della vettura, il meccanico Lino Bertocchi, di 27 anni, abitante a Pisciolon di Muggia 32, ha riportato un trauma cranico, ha rifiutato il ricovero all'Ospedale ed è stato giudicato guaribile in sette giorni. Il conducente del veicolo a tre ruote, Giuseppe Crevatin, di 50 anni, domiciliato a Zindis, Stradella A9, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni per abrasioni alla fronte, all'avambraccio destro e alla gamba sinistra.

Al vertice degli industriali

L'[illegible] del [illegible] del lavoro Carlo Wagner al vertice dell'Associazione **degli industriali**, ha offerto occasione per un incontro-visita del nostro direttore, Ferruccio Borio, allo stabilimento di Roiano, casa-madre della Stock, portata da Wagner, che ne è a capo, a rinomanza mondiale. All'incontro, con il presidente Wagner erano presenti il comm. Claudio de Polo, consigliere delegato della società, i direttori comm. Dario Cogoi, comm. Virgilio Narduzzi, comm. Dario Collino, dott. Gaetano Lepori, e Gianfranco Boschi; presenti inoltre il direttore dell'Associazioni industriali, dott. Susmel e il dott. Umberto Cesca, direttore della nostra agenzia pubblicitaria Publikompass.

San Nicolò al «Nazario Sauro»

Oggi, alle 20, San Nicolò in alelgria per gli studenti del convitto «Nazario Sauro» di via Cantù, con uno spettacolo d'arte varia presentato dal comico Ciccillo (Tullio Belletti), il fantasista Galdino Monti, la cantante Silvana Petrovic, il mago «O' Port», il cantante Damiano Stocovich ed il complesso «Trattamento Termico».

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicola. — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.22. La luna si leva alle 2.00 e cala alle 13.39.

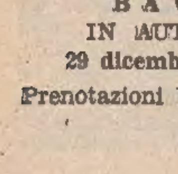
Ieri: temperatura massima 6,3, minima 1,6; pressione millibar 1029,1 in diminuzione; umidità 37 per cento; vento 4 km/h da Sud-Ovest; temperatura del mare 10 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: tel. 68088.
Polizia stradale: telefono 422222.
Vigili del fuoco: telefono 2222.
Vigili urbani: telefono 31111.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.



Capodanno a MONACO
L'ALLEGRA CAPITALE DELLA BAVIERA
IN AUTOPULLMAN
29 dicembre - 2 gennaio
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Prima di acquistare un
TAPPETO ORIENTALE
visitate la Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
VIA PALESTRINA 8, TRIESTE
GRANDISSIMA SCELTA - PREZZI BASSI

PANTALONI — GIUBBETTERIA — JEANS — VELLUTO
A PREZZI RIBASSATI
AI GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
TRIESTE VIA GHEGA 6
VASTO ASSORTIMENTO
pantaloni, gonne, abiti uomo-donna, cappotti uomo-donna, abbigliamento bambini.
GIOCATTOLI

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4
TRIESTE

REPROGRAFIA 78
3M
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR
ancora oggi, martedì, e domani, mercoledì 7 dicembre
dalle 9 alle 12.30, dalle 15.30 alle 19
SOUND AND SLIDE
FOTOCOPIATRICI
LAVAGNE LUMINOSE
RILEGATRICI
STAMPA LUCIDI A COLORI
AUDIOVISIVI
Oggi, martedì 6 dicembre, alle 16.30, conferenza sulla comunicazione attraverso l'immagine, a cura della sezione «Promotion Visual» della 3M Italia. Ai partecipanti sarà offerto un cocktail ed in omaggio una giacca sportiva 3M.
Ritirate gli inviti presso l'Italcopy di via Milano 11.

Non ci sono solo i giovani delle P. 38

«Sulle pagine dei giornali, prevalentemente, si parla di avvenimenti tragici, brutti, disonesti, demoralizzanti. Non "fanno notizia" le buone azioni, l'onestà, l'amore per il prossimo, se non in casi eccezionali. Ma non per questo significa che non esistano. Solamente che il bene lo si fa senza clamore. Ed è per ciò che vorrei rievocare alcuni episodi che hanno per protagonisti dei giovani, e che testimoniano quanto alcuni di essi — e penso sia la maggioranza — abbiano vivo il senso sociale, la dedizione al prossimo, l'ideale di una vita nel bene. Io sono sicura che se noi chiedessimo al pubblico di mandarci testimonianze di "cronaca buona", ci arriverebbero tante, tante segnalazioni. E' che di solito non lo si fa.

«Non ci sono solamente i ragazzi che sparano, che fanno guerriglia urbana: ce ne sono tanti e tanti che in silenzio aiutano a far sì che questa società abbia ancora l'appellativo di "umana". Durante una mia inchiesta sul problema degli handicappati ho incontrato molti giovani (a Trieste e a Roma, a San Vito al Tagliamento e in piccoli paesini di provincia) che si dedicano agli altri nulla pretendendo in cambio, se non la pace della propria coscienza. Tanti ragazzi che credono ardentemente che il mondo potrebbe migliorare, se solo lo volessimo, se solo iniziassimo a farlo.

«Ma veniamo ai fatti: facciamo degli esempi concreti. Incontrai, a Trieste, un giovane, un ragazzo atletico, grande e grosso, biondo, con gli occhi chiari. Sguardo fiero, leale; parlando ti fissa negli occhi e sembra voler arrivare in fondo alla tua anima. Mi disse: "Io sono studente universitario, ma anche lavoratore. Che cosa faccio? Un po' di tutto, quello che riesco a trovare. Ho il diploma di geometra e a volte riesco a fare anche il mio mestiere. Sono un tipo un po' rivoluzionario, ribelle, ma non secondo certi facili schemi di oggi. Cerco di andare a fondo dei problemi; non mi limito a una protesta generica, che spesso è sterile. Ho ventotto anni. Sino a quest'estate non avevo mai visto un handicappato. Non è spaventoso? Sono capitato per puro caso in un campo di giovani che costruivano un edificio dove abiteranno e lavoreranno in comunità un gruppo di invalidi. Sono giunto lì tranquillo e ben vestito mi sono scontrato con una realtà che mi ha indotto a restare e a lavorare (come tutti gli altri, è logico, gratuitamente) per un mese intero. Ecco: io accuso sia la società che gli stessi invalidi di non aver mai visto — per quasi trent'anni — un handicappato. Sono giunto fra loro una mattina spensierata (per me) l'estate scorsa. Sono rimasto e credo rimarrò sempre loro amico. Hanno chiesto il mio aiuto. Sono disposto a dar loro una mano. Perchè lo faccio? Come trovo il tempo? E' presto detto: la voglia ce l'ho, guadagno più di quanto mi serva realmente, e, in quanto al tempo, lascio indietro qualcosa. Basta volere".

«Non è certamente il solo, questo giovane, ad adoperarsi concretamente per il bene degli altri. Di testimonianze ne potrei portare parecchie, per nostra fortuna. I giovani sanno amare gli altri, anche se gli esempi che giungono dal mondo adulto sono più di menefreghismo, di egoismo, di aridità, di piccineria, che non di altruismo. Un altro ragazzo mi ha detto: "Io avevo una compagnia, come si dice, ma mi accorgevo che non concludevo niente con loro: andavamo a ballare, al cinema, spesso sprecavamo il nostro tempo. Mi sono a poco a poco staccato da questi amici, per tentare una via diversa, più impegnata, più concreta. A diciassette anni andai come volontario in un cropicario... cosa vuole, a diciassette anni si affronta tutto, senza eccessivi problemi, con una carica di entusiasmo che fa superare molte difficoltà".

«Ma la testimonianza più significativa l'ho avuta da un'intera classe liceale, di una cittadina in provincia. Tutti i ventiquattro alunni di quella, che allora era la I/C, hanno deciso di "adottare" un compagno handicappato. Ognuno di essi dedica al giovane infermo una briciola del proprio tempo libero: uno gli porta un libro, un altro lo accompagna al cinema, un terzo gli tiene compagnia una domenica mattina, un quarto gli fa una telefonata... e così via. Non sempre i giovani sono altrettanto sensibili, d'accordo. Ma ci sono anche questi. Con ciò non intendo dire che i ragazzi devono dedicarsi quotidianamente delle persone emarginate. Non lo dico perché è impossibile, perché se questo accadesse allora avremmo compiuto, in questo mondo, un passo assai più grande della conquista della Luna. Volevo solo dire che i giovani, se vogliono, e spesso succede, sanno discernere il grano dal loglio. Sanno qual è il bene, e non si vergognano a farlo. Non ci sono solo i ragazzi con la "P 38" o con l'eroina in saccoccia. Fiora Palazzini».

LE ORE DELLA CITTA'

San Nicolò per ragazzi

Il centro sociale di via Cantù festeggia oggi il San Nicolò con un film di cartoni animati: «Speedy e Silvestro» alle ore 15.30; alle 18.30, nell'ambito del cineforum, verrà proiettato «I sette fratelli Cervi». L'ingresso è gratuito e verrà offerto un rinfresco.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «6 domeniche sulla néve», corsi per principianti, di preparazione e d'introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Al Soroptimist

Alla riunione conviviale di domani alle 12.45, interverrà la Governeur Nazionale dott. Giuliana Medica. Verranno trattati argomenti relativi all'attività e ai programmi dell'Unione Nazionale e dei clubs.

Assemblea al CMM

Si invitano i Soci a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale del Circolo, via Roma 15, il 14 dicembre p.v. alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Prezzi del 73!!

Arrivi recenti di tessuti per cappotti da donna e uomo, in vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Cadette regali uomo

Ombrelli Christian DIOR - Christian Line. Pelletterie, sacche da tennis *Gherardini, Stephan e Christian Dior*. Piazza della Borsa.

Escai XXX Ottobre

Oggi, alle 19, nella sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico n. 1, conferenza per i giovani dell'Escai. Josè Baron e Bianca Di Beaco parleranno su «Una gita fra amici, alla conquista dei 5000 andini». Sono invitati i giovani aderenti all'Escai e i simpatizzanti.

Aggiornamento per medici

Domani, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, in collaborazione con l'ordine dei medici della nostra provincia, avrà luogo una seduta tenuta dal prof. Giulio Zmajevich su: «Protocolli terapeutici nella tubercolosi polmonare» e dal prof. Piero Spanio su: «Aggiornamento in campo di antifecondativi orali».

Ricordo di Cellentani

secondo anniversario della morte del generale Ernesto Cellentani gli amici offrono una messa di suffragio domani, alle 10.30, nella chiesa del Rosario

I marinai per S. Barbara

Il consiglio direttivo del gruppo ANMI di Trieste ricorda agli associati che la cena per la commemorazione di S. Barbara si farà questa sera nel solito ristorante di Barcola. Per le prenotazioni telefonare in segreteria dalle 18 alle 20 il giovedì e lunedì, oppure al cav. Polito (ab. 810047; ufficio 730344).

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro! *Beltrame* è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Lions club

Questa sera, alle 20.30, riunione dei soci dei Lions Club, con la partecipazione pure delle gentili signore. Sarà ospite il prof. Lucio Parenzan, primario della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale di Bergamo, il quale parlerà su: «La crisi della cardiochirurgia pediatrica in Italia».

Gita della XXX Ottobre

Domenica, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, gita ad Alesso (lago di Cavazzo) e per Rio Sivil e Passo San Francesco (m 854) a San Francesco (Vito d'Asio). Facile escursione fra le colline pedemontane, in una zona aperta e solatia. Programma dettagliato presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

E' uscito il libro su Fausto Pecorari

Da oggi compare nelle librerie il libro «Fausto Pecorari: la vita l'azione e il momento politico» scritto da Ciro Manganaro. Nel libro — che concorre al premio internazionale «Vincenzo Incisa» — sono pubblicati in appendice gli elenchi dei giuliani internati e deceduti al campo di concentramento di Buchenwald. La copertina è di Renzo Kollman.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «insecabili»; desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Riscaldamento... Joannes

Il sistema più sicuro ed economico. Impianti a metano, gasolio e nafta. Pulizie e riparazioni, con ricambi originali. Ditta Pieri Luigi, via dell'Agro 3/2, tel. 795084.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Mondo sotterraneo

Domenica, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, terza uscita del programma «Mondo sotterraneo» organizzato dall'Escai XXX Ottobre. Sarà visitata una facile cavità carsica. I giovani devono dare adesione anticipata. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Corso biblico

Domani, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, parlerà sui Salmi «reali»: sesto genere letterario.

Cadette strenna di Natale

Sconti eccezionali su tutte le borse di coccodrillo. Piazza della Borsa.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

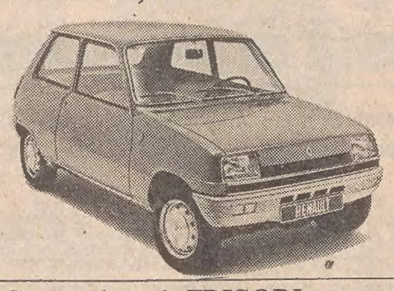
«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea» ...Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»!*

Meglio Renault 5
850, 950 e 1300 cc



Concessionaria FRISORI
di DAGRI ENZO
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 555.11 - Trieste

AVVISO
ai commercianti

F. G. Benvenuto, editore del mensile — GRANDANGOLO GIORNALE DI TRIESTE — ringrazia i commercianti e gli inserzionisti che, durante il 1977, hanno accordato la loro preferenza pubblicitaria al GRANDANGOLO. Con piacere annunzia la creazione del proprio *reparto consulenza pubblicitaria*, in grado di soddisfare tutte le esigenze in tale settore: dal clichés al cartellone, al manifesto al programma completo. Tale servizio, offerto a delle condizioni estremamente interessanti, si rivolge in modo particolare a tutti coloro che fino ad oggi — per motivi di costo — non hanno potuto beneficiare di un'assistenza qualificata in tale campo. Si informano inoltre i commercianti che — GRANDANGOLO GIORNALE DI TRIESTE — offrirà, per i contratti pubblicitari che verranno stipulati entro il 31 dicembre 1977, la possibilità di usufruire delle *tariffe del 1975*, ancora in vigore, con sconti proporzionali allo spazio occupato.
Per ogni informazione preghiamo telefonare al numero 62590 dalle ore 9 alle 12.

F.G.B. PROMOS

AMERICA FACILE

TARIFFE ECCEZIONALI PER NEW YORK

Trieste - New York - Trieste
L. 378.600

UFFICI U. T. A. T.

SOGGIORNI a LIPIZZA

Sistemazione all'Hotel Maestoso in stanze con bagno:
WEEK-END sabato - lunedì da Lire 18.500
NATALE 24-27/12 Lire 30.000
VEGLIONE DI CAPODANNO Lire 23.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

KENYA
28 gennaio/11 febbraio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

SEGNALAZIONI

Il PCI sul «Burlo»

«Al di là di valutazioni, come quelle contenute nella nota della DC apparsa domenica sulle "Segnalazioni" e che da ogni punto di vista appaiono strumentali, sui metodi di lotta adottati dal movimento autonomo delle donne (metodi del resto definiti "civili e pacifici" da tutta la stampa nazionale) ci appare ben altro il ruolo e il compito delle forze democratiche della città di fronte a esigenze che su temi delicati e dolorosi coinvolgono tanta parte della popolazione.

«L'occupazione e l'assemblea delle donne all'interno dell'Ospedale infantile "Burlo Garofalo" e lo strascico di polemiche che ne sono seguite hanno se non altro il merito di aver aperto una discussione appassionata su cosa comporta la gravidanza e la maternità nella nostra città, sullo stato di abbandono e di sospetto in cui vengono lasciate quelle donne, che già si trovano in condizioni così gravi da dover chiedere di sottoporsi all'aborto terapeutico. Ci sembra, in questo senso, importante la dichiarazione dell'amministrazione dell'ospedale "Burlo Garofalo" in cui si afferma che queste donne non verranno sottoposte a ulteriori umilianti controlli e che si attuerà la sentenza della Corte costituzionale.

«Restano però (ed è inutile nascondercelo) scoperte da ogni protezione e solidarietà altre dolorose situazioni sociali e umane che debbono essere affrontate con la massima rapidità da una legislazione positiva che garantisca strumenti per la prevenzione della maternità indesiderata e la tutela della salute e della dignità della donna costretta ad abortire. Su questi aspetti, che saranno nei prossimi mesi oggetto di discussione nelle assemblee regionali (per la legge sui consultori familiari) e parlamentare (per la legge sull'aborto), si misurerà concretamente la sensibilità delle forze democratiche per rendere realmente sociale, ovvero di tutta la società, il valore della maternità.

«Del resto proprio la vicenda del "Burlo" e la stessa lettera del consiglio di amministrazione dell'ospedale chiedono una risposta precisa da parte delle forze democratiche della città. Partiti, organizzazioni sindacali e organismi di governo della collettività sono infatti invitati a individuare le strade perché si realizzi quel rapporto tra operatori sanitari, direzione e utenti che è stata definita "utile e positiva" sia dalla presa di posizione dell'amministrazione dell'ospedale, che da una parte dei medici, come dal movimento delle donne. La commissione femminile della Federazione del PCI di Trieste».

Genitori grati

«Care "Segnalazioni" tramite vostro noi genitori dei bambini sordomuti frequentanti la sezione speciale della scuola materna statale di via Valdirivo, desideriamo ringraziare vivamente tutti coloro che ci hanno aiutato a risolvere il nostro problema: i nostri bambini finalmente hanno la logopedista.

Ringraziamo il direttore didattico, dott. Casini, per l'incondizionato appoggio; l'assistente sanitaria, signora Martinoli; l'assessore comunale Paolo Zanini, che, nonostante le innumerevoli difficoltà burocratiche incontrate, è riuscito a concretizzare le nostre richieste. I genitori della III sezione». Lettera firmata.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Rimpianto di Salem (ma ritornerebbe?)

«Egregio direttore, alla signora Erika de Reya non piacciono dunque le élites borghesi (si vedano le "Segnalazioni" del 2 dicembre). Io invece, da vecchio triestino, penso per esempio con nostalgia a quell'autentico gentiluomo che fu Enrico Paolo Salem, podestà di Trieste negli anni Trenta. Grazie a lui Trieste divenne un gioiello di città europea per ordine, pulizia, la cura che veniva dedicata ad edifici, viali, giardini ed alle varie attrezzature pubbliche. Fu lui a trasformare il Castello di San Giusto da caserma in elegante luogo di ritrovo e posto per spettacoli all'aperto (cine, concerti, balletti, opere, operette). Certo, era borghese ed era ebreo, apparteneva quindi doppiamente a un'élite e — horribile dictu — era privo di quell'aggancio popolare che tanto incanta la signora de Reya.

«Ma quale amministratore! E per la sua intelligente fatica sa la signora de Reya quanto egli percepiva come stipendio? Una lira all'anno, una lira!

«Infatti era ricchissimo e non aveva bisogno della carica pubblica per farsi una posizione. Era ricchissimo e sapeva come trattare il denaro. Per questo, forse, sapeva anche tenere in pareggio le finanze comunali. Però, era un borghese e non era stato eletto con il suffragio universale.

«S'informi la signora de Reya com'era Trieste quando l'amministrava Enrico Paolo Salem, si documenti, confronti la Trieste di allora con la Trieste di oggi, e poi ragioni.

«Del resto la signora de Reya, se dovesse sottoporsi un dì a un'operazione di alta chirurgia, sceglierebbe certamente, mezzi permettendo, l'operatore fra una élite di chirurghi borghesi, e si guarderebbe bene dal cercarlo, se questo fosse allora già possibile, fra i primari assurti alla loro carica per "acclamationem plebis".

«E allora, mi si dica, perché un criterio ritenuto l'unico ragionevole per scegliere un medico, là dove, in fondo, è in giuoco la salute d'una singola persona, non dovrebbe valere per la scelta dei pubblici amministratori ai quali viene affidata la salute, il benessere, l'avvenire d'una intera comunità?

«Sarebbe troppo bello, se i nostri amministratori appartenessero sempre a un'élite! Trieste non darebbe il misero spettacolo che oggi ci affligge. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità. A. Vellat».

Luce in via Nicolodi

L'Ufficio pubbliche relazioni e stampa del Comune informa che l'assessore ai Servizi Pubblici Industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Via Nicolodi illuminata ma solo nella parte alta» dd. 19.11.77, nella quale si chiedeva di provvedere all'illuminazione della parte bassa di detta via, ha precisato che trattandosi di un tratto di strada di proprietà privata, non spetta all'Amministrazione comunale di provvedere a proprie spese alla sua illuminazione.

Passeggiare a Miramare

«Care segnalazioni, ho tre cose da far osservare riguardo al parco di Miramare. Da molto tempo alcuni vialetti interni non sono agibili per "pericolo di crolli": è possibile ristabilirvi la normale viabilità e quando? Da notare che la scritta "Pericolo di crollo" è ben visibile — quasi un biglietto da visita — già dal lungo viale d'entrata, a fianco di questo. Secondo punto: intorno alla serra e al castelletto si aggirano numerosi gatti e gattini che stanno prolificando. E' possibile "bonificare" la zona da queste bestiole che ormai — anche per l'incuria dell'uomo — hanno fatto dei viali la loro terra d'elezione, difendendoli come cosa loro?

«Terzo: ho incontrato due volte una persona direi squilibrata aggirarsi nel parco; la prima volta urlava frasi irripetibili a me e ad altre persone presenti, la seconda ha minacciato di tirarmi una pietra in testa. E' possibile stabilire un qualche controllo per camminare tranquilli nel parco e nei vialetti interni senza l'incubo di fare brutti incontri? Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Sola al freddo

«Gentile signor direttore, forse lei mi capirà. Sono vedova di un combattente caduto per la libertà. La mia pensione è poco più della minima. Pago 30 mila lire di affitto e mi avvio ai 70 anni sola e ammalata. Ed ecco il guaio di cui voglio parlare. A fine settembre mi accorgo che la mia stufa a kerosene spande. Sul giornale trovo il nome di un esperto sugli annunci economici. Questo viene, cambia la stufa con un'altro e io pago 35 mila lire, cioè tutto quello che ho in quel momento.

«Giorni fa, con i primi freddi accendo la caldaia, ma questa non funziona e la temperatura in quattordici ore si alza solo di un grado. Vede, signor direttore, non sono in condizioni, dopo aver speso 35 mila lire, di spenderne altre 120 mila per comperare una caldaia nuova. Fa freddo, signor direttore. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Com'era verde la valle di Altura

«Care "Segnalazioni", chiedo gentilmente un po' di spazio. Abito in una casetta nella zona di "Altura". Vicino c'è una piccola valle con relativo ruscello ("patoc"), e precisamente sotto il capolinea delle linee 33, 34. Fino a poco tempo fa (prima della costruzione di "Altura", appunto), lepri, fagiani e in certe stagioni anche i cerbiatti vivevano da quelle parti.

«Ora tutto questo non c'è più. Nella valle scorre la "fogna" all'aperto, e al posto degli animali prima citati, ora ve ne sono altri: ratti grossi come gatti che pian piano infestano campagne e giardini circostanti, morsicando anche i cani. Figurarsi poi il pericolo che corrono i bambini giocando nei pressi. Per non parlare dell'odore nauseabondo che si propaga in tutta la zona, senza bisogno di avvicinarsi troppo.

«Ora io chiedo: è mai possibile che si possa fare una costruzione di quelle dimensioni, senza pensare prima a una rete fognaria adeguatamente "coperta"? Si fa tanto parlare delle fogne di Napoli che causano malattie contagiose, ma se chi di dovere verrà a fare una visita qui si accerterà che questa o quella pari sono. Aspettando una risposta in merito, sentitamente ringrazio. S. M.».

«Caro San Nicolò mandaci un vigile...»

«Caro S. Nicolò, siamo gli scolari della classe quarta della scuola di Poggi S. Anna e per giungervi dobbiamo percorrere la via Costalunga che è stretta. Inoltre è una strada molto pericolosa, perché non ha il marciapiede nei punti più stretti, non c'è il cartello del limite di velocità, e gli autoveicoli sfrecciano paurosamente, sfiorando i pedoni. C'è poi la fermata dello scuola-bus e gli scolari che l'aspettano alla fine delle lezioni sono sempre un po' pericolati.

«Poiché fra giorni arriverai tu, caro S. Nicolò che sei il protettore dei bambini, ti preghiamo con tutto il cuore, di mandarci un vigile per soli venti minuti verso la mezza dopo mezzogiorno, di installare un semaforo e un cartello di limite di velocità, perché ci sono stati già degli incidenti non lievi. Sperando che ci accontenterai per evitare gravi disgrazie, ti inviamo tanti baccetti. Sara Cividin e i compagni».

Cioni, Passeri
e Fantoni xe nomi nostrani
e ala Pi Esse
xe i soli nomi italiani.
I fa ceramiche
antiche, i lavora anche
el fero
e i pitura,
vien veder se no digo
el vero.
A Trieste
'sti lavori te li trovi solo qua
e son sicuro
che vedendoli te se innamorerà.

PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano 1
Trieste - tel. 414452

Una mosca bianca

Rimasto da un'ora all'altra senza lavoro per riduzione del personale, un cameriere ventenne piombò nella più nera disperazione. Dopo avere girovagato per lunghe ore attraverso la città, a notte fonda, egli approdò a Servola e, con una limetta per le unghie, tentò di aprire le portiere di un'auto in sosta nella speranza di potervi entrare e schiacciare un pisolino. Non si mosse, purtroppo, con la lievità di un gatto, e qualcuno, che udì il suo tramestio attorno alla macchina, telefonò alla Squadra mobile, i cui agenti lo dichiararono poco dopo, in arresto.

Piangendo e tremando come una foglia, il giovanotto raccontò, in sede istruttoria, di avere scambiato la vettura presa di mira con quella di un suo zio. Egli disse, inoltre, che non aveva avuto l'animo di rincasare perché paventava le reazioni di sua madre, la quale, da quando si era divisa dal marito, era diventata particolarmente inflessibile nei suoi confronti e non gli aveva ancora perdonato una mattana, con conseguenze penali, di qualche mese prima. Il cameriere precisò, infine, di soffrire, sin dalla nascita, di una lieve forma di epilessia.

Imputato di tentato furto pluriaggravato, il giovane, che è assistito dall'avv. Franzutti, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, e la sua notte di angoscia e di timore gli viene a costare due mesi di reclusione e ventimila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. Questo ragazzo, che espierà la sua pena, è indubbiamente una mosca bianca della nuova generazione, che tutto contesta e tutto rinnega.

Una mosca bianca che insegnerà anche ai più pessimisti sul futuro dell'umanità che quando un uomo di vent'anni paventa di incontrare lo sguardo severo della propria madre non tutto è perduto e non tutti i valori morali sono stati sovvertiti. Ed è quello che conta.

mir

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Scuola di ostetricia: perché non sono iniziate le lezioni?

«Siamo le quindici allieve della scuola di ostetricia di Trieste che hanno superato alla fine dello scorso anno accademico gli esami di idoneità al secondo anno. Abbiamo presentato tutte domanda di iscrizioni al secondo anno entro la data prescritta ma, contrariamente a quanto stabilito dalla legge, a tutt'oggi non sono ancora cominciate le lezioni né ci è stata data assicurazione che inizieranno. Recentemente il prof. Spanio ha consigliato alcune di noi che gli avevano chiesto chiarimenti, di iscriversi a un'altra scuola di ostetricia.

«A questo punto riteniamo opportuno ricordare che tutte noi lavoriamo con il ruolo di infermiera professionale presso la divisione di ostetricia dell'Istituto per l'infanzia, dove svolgiamo anche il nostro tirocinio di allieve ostetriche prestando un regolare servizio con turni sia in sala parto sia in reparto. Per poter frequentare questa scuola noi siamo state sottoposte a notevoli disagi giacché proveniamo da città diverse (anche straniere). Per motivi a noi non chiari viene differita continuamente una qualsiasi decisione e questo atteggiamento ci offende perché privo di correttezza e di rispetto umano.

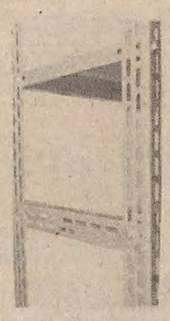
«Oltretutto ci rendiamo perfettamente conto che dovendoci trasferire in un'altra scuola creeremmo dei notevoli disagi soprattutto in sala parto, dove attualmente rappresentiamo i 2 terzi del personale; questo con grave disagio per le pazienti, che non verrebbero adeguatamente seguite durante la loro permanenza in questo reparto e per le colleghe, le quali verrebbero sottoposte a un ritmo di lavoro estremamente pesante, considerando che già adesso i turni in sala parto sono tutt'altro che leggeri (dodici ore continuate notturne).

«E' chiaro a tutti che un provvedimento così grave coinvolge non solo noi ma tutta la popolazione di Trieste che verrebbe privata di un adeguato servizio socio-assistenziale. E' un problema che non può essere preso con la leggerezza con cui attualmente le persone coinvolte lo stanno affrontando. Chiediamo quindi che ci venga assicurata in maniera indubbia l'apertura dell'anno accademico 1977-78. In caso contrario possiamo garantire il nostro servizio presso la divisione di ostetricia solo fino al 15 dicembre». Lettera firmata.

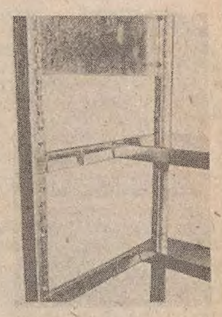
DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

EUROGROS

Il Cash & Carry all'ingrosso di Trieste al servizio di ogni operatore economico RIMANE APERTO
SABATO 10 DICEMBRE
e SABATO 17 DICEMBRE
con il consueto orario dalle 8 alle 21



SCAFFALATURE
di ogni tipo e portata
GRIGLIATI
per soppalchi, passerelle, scale.
STRUTTURE PORTA-PALLETS



Tipo STANDARD
Rheem
Rheem
Safim
Tipo ERREX

Per ogni problema di sistemazione materiali, in magazzini, negozi, archivi:

EMILIO TEDESCO - METALLI
TRIESTE — Via Ghirlandaio 18 — Tel. 790973 - 755668

centro moda B20
Via Battisti, 20 - Tel. 728222

Nel terzo anniversario della sua fondazione nel ringraziare tutta la sua affezionata clientela, lancia l'operazione **amicizia e fedeltà**, offrendo un tesserino a tutti i clienti con il quale beneficeranno di sconti particolari ed omaggi.

VENITE A TROVARCI

CONFRONTO DI OPINIONI A LIVELLO NAZIONALE

I giovani difficili tema di un incontro

Un convegno indetto dalla Scuola di Servizio sociale affronterà i problemi dei devianti e degli emarginati

Un incontro di interesse nazionale è previsto per la settimana prossima a Trieste. Nei giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 si svolgerà, per iniziativa della Scuola superiore di Servizio sociale della nostra città, e con il patrocinio dell'assessore regionale alla Sanità, un convegno sul tema: «Problematica minorile e nuove strutture di intervento sociale sul territorio».

«Obiettivo del convegno — si apprende da una nota dei promotori — è di giungere a un coinvolgimento e a una sensibilizzazione degli operatori sociali, dei responsabili politici e amministrativi a livello regionale, nonché di quanti si interessano alle problematiche sociali, sul dibattito oggi esistente in merito alle risorse che la comunità è in grado di mobilitare per dare risposta alla complessa tematica della deviazione giovanile, con particolare riferimento al ruolo delle nuove strutture di intervento sociale sul territorio e alle conseguenze dell'entrata in vigore della legge-delega n. 382.

«Alla base dell'impegno di analisi e di proposta, che si articolerà in tre giorni di dibattito, sta l'identificazione dei bisogni dei minori in situazioni marginali, di fronte ai loro interlocutori istituzionali — famiglia, scuola, società — nonché dei diversi tipi di risposta che le attuali conoscenze teoriche e le concrete esperienze di lavoro nel campo del servizio sociale, permettono oggi di offrire.

«Esiste infatti in Italia un importante patrimonio culturale e operativo sviluppato sia dalle équipes che operano sui problemi di carattere psico-sociale relazionale, sia dagli esperti in organizzazione e pianificazione dei servizi; un patrimonio che acquista oggi particolare significato in rapporto agli spazi aperti della nuova legislazione.

«Con l'iniziativa di questo convegno la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste si propone dunque di offrire a tutti gli operatori sociali una concreta occasione di incontro in cui la verifica e l'arricchimento del proprio impegno attraverso lo scambio delle reciproche esperienze, si traducano nella elaborazione di organiche linee di intervento, non astratta ma tali da rispondere alle reali esigenze della comunità».

Assai nutrito è l'elenco dei relatori, fra i quali il dott. Giampaolo Meucci, presidente del tribunale dei minorenni della Toscana, il dott. Carlo Trevisan, noto esperto in pianificazione dei servizi sociali, il prof. Michele Zappella, primario del servizio di neuropsichiatria infantile dell'ospedale regionale di Siena, Giovanna Bartholini, presidente dell'Associazione italiana di consulenti coniugali e familiari, la dott. Marisa Malagoli Togliatti, il dott. Maurizio Andolfi e il dott. Carmine Saccu, esperti in terapia della famiglia, la dott. Maria De Benedetti, esperti in problemi della Scuola.

Il programma del convegno verrà inoltre completato da una serie di comunicazioni proposte da operatori attivi sul territorio regionale.

Bancarelle in Viale nel periodo natalizio

Il Comune informa i venditori ambulanti locali che, in occasione delle feste natalizie, saranno istituiti in viale XX Settembre, dal 20 al 31 dicembre, 20 posteggi straordinari a loro riservati per la vendita di cartoline augurali, chincaglierie, giocattoli, articoli casalinghi, dolciumi, mercerie, pantofole, libri, cappelli, confezioni, frutta fresca e secca.

Le domande, compilate in carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio accettazione atti (stanza 32 del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia) entro le ore 12 del giorno 13 dicembre 1977.

Elezioni scolastiche

La Cgil organizza per questo pomeriggio, alle 17, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares un'assemblea dei lavoratori sui distretti scolastici. L'incontro è indetto in collaborazione con il centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola.

Domani, mercoledì 7 dicembre alle 18, nell'aula magna del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» verranno presentati i candidati della II lista (unità per una scuola rinnovata) e verrà illustrato il programma.

I genitori candidati al Consiglio d'istituto dell'istituto magistrale «Carducci» di Trieste invitano tutti i genitori degli alunni dell'istituto a una riunione nei locali della scuola alle 17 di venerdì 9 per l'illustrazione del programma e per fornire ogni chiarimento possibile relativo anche alle elezioni del Consiglio provinciale e di quello distrettuale.

Domani, mercoledì, alle 18, si terrà un'assemblea di genitori nella scuola «Emo Tarabochia» in merito alle elezioni per il 17.o Circolo didattico, indetta dalla lista numero uno, il cui programma sarà illustrato da Mario Puppin.

Domani, mercoledì 7, con inizio alle 9 nella sede FLM di Domio si terrà un convegno promosso dalla FLM provinciale, sul tema: «La partecipazione dei lavoratori al rinnovamento della scuola e i distretti scolastici». Al convegno sono stati invitati, oltre ai C.d.F. di varie aziende, anche i rappresentanti degli enti locali ed il provveditore agli studi.

MOSTRE D'ARTE

Insegnanti pittori

Alle 18,30 di questa sera nella sede di via Polonio 5, dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia si inaugurerà la settima edizione della «Mostra degli insegnanti pittori».

GALLERIA CORSIA STADION
GRISELLI DI LENA

ALLA CARTESIUS
LUIGI SPACAL
TRANQUILLO MARAGONI
xilografie

Posti in concorso all'Avvocatura

L'Avvocatura dello Stato informa che nella G.U. n. 314 del 17 novembre è stato pubblicato il bando di concorso a 13 posti di coadiutore in prova del ruolo del personale della carriera esecutiva dell'Avvocatura dello Stato.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di una scuola media inferiore e l'età minima di anni 18 e non superiore ai 32, con le consuete deroghe. Le domande, in carta da bollo da lire 1500, devono essere spedite all'Avvocatura Generale dello Stato (segreteria), Roma via dei Portoghesi n. 12, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 16 dicembre 1977. La firma in calce alla domanda dev'essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale.

L'Avvocatura distrettuale di Trieste, via Giustiniano 4, che è a disposizione degli interessati per tutte le necessarie informazioni, fa rilevare che uno o due dei posti in concorso potranno essere assegnati a Trieste.

Prossimi scioperi delle autolinee private

Le federazioni regionali Cgil, Cisl e Uil del settore delle autolinee in concessione privata, hanno deciso un'altra azione sindacale per sollecitare le autorità della Regione e l'Anac a definire il contratto di lavoro come già avvenuto nelle altre regioni.

A sostegno di queste rivendicazioni è stato proclamato uno sciopero dei dipendenti delle autolinee per il giorno 9 e un'analoga azione per i giorni 15 e 16 dicembre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dolores Duca nel VI anniv. da Vittoria Gerangeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Vitussi nell'anniv. (6-12) da Loredana e Neri 5000 pro ECA.

In memoria di Ida Vusio nel IX anniv. (4-12) da Romualdo, Renato e Giancarlo Vusio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuliano Gortan nell'anniv. (6-12) da Giulio e Silvia Salvador 10.000 pro ECA.

In memoria di Giacinto Menis nel 28.o anniv. dal fratello Giordano 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giorgina Jajac nel X anniv. dai nipotini, figlie e sorelle 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Giombi nel 33.o anniv. e di Orsola ved. Giombi nel 20.o anniv. dalla figlia Olga, dalla nipote Mariuccia e dal pronipote Fabio 20.000 pro Gruppo folcloristico servolano «Refolo».

In memoria di Renato Tartaglia nel V anniv. (3-12) dalla famiglia Depollo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cici Toniatti Villa Santa dalla mamma Carmen ved. Villa Santa 50.000,da Lidia e Nives Caser 10.000, da Etta Presti 10.000 pro Centro tumori; da Emma Mussapi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (poveri); da Mary Finzi 3000, da Silvia Nacchira 3000; da Maria Apollonio 3000; da Clara Serlenga 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elena Moser 5000 pro Parr. Immacolata Cuore di Maria; da Tony Fabiani-Negrelli 10.000 pro Soc. «Dante Alighieri; da Anny Semmola 10.000, da Jenny Brandolin e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gina Prevosti 10.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion; da Irma Probst 10.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù; da Sinesio Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Angela ved. Stosch dalla cugina Lidia 10.000, da Anita Giursi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucio Zamarian dai cugini Fabio e Fulvio Bandi 20.000 pro Cassa Mutua Vigili del Fuoco.

In memoria di Miro degli Ivanisevich dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate.

Da Cesy Colino 5000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma dei Carabinieri (Roma).

In memoria del dott. Bruno Vitali dalla zia Amelia Vitali 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Apollonia Vitali dalla sorella Amelia Calegati e figli 20.000, da Rina Vitali e Fides Paoletto 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Nicolina Delak da Lidia Bartoli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero de Privitellio da Gabriella Plisca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Habyan Antonia n. Serdi da Sergio e Stella Toso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Cudicini ved. Costa da Gianni e Bruna, Antonello e Isa, Nino e Wanda 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Furlan ved. Cozzi dalla classe I G Scuola «F. Dardi» 39.500 pro Chiesa Evangelica Metodista.

In memoria di mamma Caterina da N.N. 5000 pro ECA.

Per una lieta ricorrenza da Liana e Alessandra 5000 pro ANFFAS.

In memoria di Flora Li Voti dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Cattinelli dalla famiglia Zerpini 40.000 pro AIA Spastici; da Maria Cadorni 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantino Piras, dalla fam. Bembi 5000, da Margherita Pitacco 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma da N. N. 30.000 pro Rifugio animali ASTAD e 20.000 pro ENPA.

In memoria del cap. Pietro Gianolla dai genitori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vanna Mlac ved. Piani da Vladimiro Mlac e Romilda Luttmann 20.000, da Giannina Segalla in Brumat 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Caroli - Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ennio Oliva dalla famiglia Vinicio Vaglieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Gemma Vianello e Licia Santullo 10.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di don Nino Pagliaro dalla famiglia Giraldi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Righini ved. Pittani dalla nipote Lydia Pittani-Aumaitre 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Fulvio Tamplenizza dalla famiglia La Valle 10.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Stengel 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuliano Gortan da Tina ed Evelin Gortan 30.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza) e 10.000 pro Yacht Club Adriaco (Coppa Giuliano Gortan).

In memoria di Ida Spazzapan ved. Radoni dalle famiglie Silvestri, Pieve, Valente e Malavenda 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (Prof. Camerini); da Fernanda Palese 10.000, da Emilio Sabelli e famiglia 15.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla famiglia Sergi e Annie Piani 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Centro riabilitazione del cardiopatico).

In memoria di Menotti Bonicioli da E. Guina 2000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri); da Silvia Godenigo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Toniatti dal dott. Narciso e Agnese Detoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

Rivive una luna di miele su uno sfondo di fiamme

Tesi diverse sulle date del viaggio di nozze di Ludovico Codella nel 1972 Evocano l'incendio l'ex sindaco di San Dorligo e il comandante dei vigili

L'immane rogo, seguito all'attentato del 4 agosto 1972 all'Oleodotto, ha tenuto banco anche ieri in Assise, dove si sta celebrando il processo contro due donne francesi contumaci, l'algerino latitante Chabane Kadem e il cineasta romano Ludovico Codella, il quale ultimo si trova a piede libero ed è presente in aula. Ai quattro, l'Accusa contesta il concorso in attentato alla sicurezza dello Stato e in costituzione di banda armata internazionale, che avrebbe fatto capo all'algerino Boudia, morto a Parigi nell'esplosione di una macchina imbottita di tritolo.

Quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Italo Visalli e formata dal giudice dott. Paolo Alberto Amodio e da sei giudici laici, P.M. il dott. Corrado Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francese, una decina di persone si raccoglie nel settore riservato agli spettatori. Ai banchi della Difesa, gli avvocati Masucci e Padovani per gli stranieri, l'avv. Canestrini da Rovereto e l'avv. Roberta Rustia per Codella mentre manca, perché impegnato in altra causa, l'avv. Battello da Gorizia.

In apertura di dibattimento, l'avv. Canestrini chiede l'acquisizione agli atti del provvedimento con il quale il P.M. dell'istruttoria è stato sostituito con il dott. Tavella, i patroni degli assenti si rimettono, e il dott. Tavella ribatte nel modo più ovvio: «Io — precisa — sono stato officiato e non ho altro da dire».

La Corte si ritira e, poco dopo, il Presidente legge l'ordinanza che respinge l'istanza defensionale perché «l'assegnazione del magistrato del Pubblico ministero presso l'organo giudicante è un provvedimento interno del capo dell'ufficio e, quindi, del tutto insindacabile».

Superato questo modestissimo intoppo, si entra nel vivo della causa. Durante l'udienza iniziale — ricorda il dott. Visalli — Codella aveva detto d'esser partito da Roma per Trieste assieme a sua moglie non già il 21 gennaio, giorno delle loro nozze, ma il successivo 23, tale data si desume da un annuario (è stato consegnato alla Corte) sul quale la signora aveva annotato le date del viaggio.

Il Presidente fa rilevare che, secondo i registri della pensione «Corallo» di Muggia, l'imputato e la signora pernottarono nella cittadina dal 23 al 26 gennaio.

Presidente: «Le dico inoltre, Codella, che è stata sequestrata la scheda di notificazione del 23 gennaio, inviata dalla locanda alla Questura. Come spiega lei questo fatto?»

Codella: «Io ricordo che siamo partiti domenica sera e, quindi, non possiamo avere dormito a Muggia. Io ho un elemento di certezza: il giorno in cui ho noleggiato la macchina e questo elemento mi ha consentito di ricostruire tutte le date».

La prima teste è la signora Maria Galluzzi - Coslovich, titolare della locanda «Corallo»: durante l'istruttoria, il giudice esaminò i registri delle presenze e accertò che i Codella si trattenero per quattro giorni.

Presidente: «Lei, signora, conferma le quattro giornate di presenza dei due coniugi?»

Teste: «Sì. Quando sono venuti per le indagini io ho controllato i registri».

Presidente: «Le schedine degli ospiti quando vengono compilate?»

Teste: «Normalmente, lo stesso giorno in cui il cliente arriva. La data 23 gennaio scritta sulle due schede dei signori Codella indica la data del loro arrivo. La schedina è stata scritta da mio marito; oltre a quel documento e le annotazioni sul registro, noi facciamo anche una scheda per l'ISTAT cioè per l'Ente del turismo».

Presidente: «L'imputato nega di essere arrivato il giorno 23».

Teste: «Allora io mi sono sognata di scrivere».

Maria Coslovich rese anche un'altra testimonianza inerente a un'auto di grossa cilindrata, targata Roma K 14234, che aveva notato, tra la fine di luglio e i primi giorni d'agosto del 1972, allo sbocco del vicolo privato che adduce alla sua locanda. La signora si era accorta che l'auto veniva spesso spostata ma non era mai riuscita a vedere il conducente. La Galluzzi conferma ora tale circostanza.

L'avv. Canestrini fa istanza affinché venga esibito il registro dell'albergo e i moduli Istat ma la Corte respinge la richiesta «perché l'esibizione del registro, già ritualmente esaminato, è irrilevante, così come i moduli», ai fini del giudizio».

Con un registro sottobraccio entra ora in aula un canuto testimone, Vittorio Colombo, da Staranzano, il noleggiatore che intorno alle 13 del 25 gennaio affittò una «750» a Codella, il quale gliela restituì nella tarda serata dopo un percorso di 287 chilometri.

Presidente: «Lei conferma queste circostanze?» Teste: «Xe notado là, sula boleta firmada dal cliente». Colombo rimarrà a lungo sul pretorio per rispondere a numerosissime domande di precisazione e di chiarimenti della Difesa di Codella.

Avv. Rustia: «Il teste ha detto...».

Presidente: «Un momento, avvocato, non siamo in America; dopo di che il dott. Visalli formula la richiesta di delucidazione. Il canuto artigiano lascia l'aula, borbottando «insomma...».

Il funzionario dell'Alitalia Arnaldo Grudner è capoturno a Ronchi dei Legionari: egli esibisce alla Corte l'elenco degli aerei arrivati il 24 gennaio 1972 e quelli ripartiti all'indomani dall'aeroporto giuliano.

Salvatore Di Maita, da Lampedusa, non risponde all'appello, e il dott. Visalli legge quanto egli dichiarò in istruttoria: Codella, sua moglie e sua sorella affittarono da lui un alloggio il 3 agosto del 1972 e rimasero nell'isola sino al successivo 17. Il Presidente fa convocare Dusan Lovrina, che al tempo dei fatti era sindaco di San Dorligo della Valle e, in tale veste, firmò un comunicato stampa, nel quale, tra l'altro, si esecrava il vile atto di sabotaggio.

Presidente: «In quella tragica alba furono predisposti mezzi per l'eventuale evacuazione degli abitanti?».

Teste: «Abbiamo avuto immediati contatti con la Prefettura, la quale non era della nostra opinione circa la necessità immediata ma ove se ne fosse rivelata l'esigenza, sarebbero stati messi a disposizione i mezzi delle Forze armate».

Giudice Amodio: «Il giudizio di seria pericolosità, di cui parla il comunicato, discendeva da un fatto tecnico o da altro?».

Teste: «Preciso che il comunicato è stato scritto da amministratori non da tecnici ma devo aggiungere che il testo fu avallato in un secondo tempo dall'ing. Tassinari e dall'ing. Roberto Costa, le cui relazioni si trovano in Comune. Io credo che siano stati risarciti tutti coloro che subirono danni alle cose».

L'ex sindaco cede il posto a Raoul Marcucci, capo del servizio operativo della SIOT: il teste rievoca gli allucinanti momenti degli scopi, la febbrile predisposizione delle opere di soccorso e l'allarme che egli diede immediatamente al direttore generale ing. Di Monda e ai vigili del fuoco.

Marcucci spiega che quando l'imponente scorta di schiumogeno dell'Oleodotto e l'acqua si stavano esaurendo egli chiese all'Acegat una maggiore erogazione e incominciò l'affannosa ricerca di schiumogeno. Successivamente, fu accertato che un punto della rete di recinzione era stato tagliato e, quindi, riaccostato con del filo di ferro in modo che non desse nell'occhio durante i giri di controllo.

Presidente: «Gli abitanti dei villaggi vicini corsero pericolo?»

Teste: «Come tecnici sapevamo che i paesi non correvano alcun pericolo immediato. Ma a questo mondo si può ipotizzare tutto. Lo sapevamo perché la corrente ascensionale dei gas combusti aveva una velocità superiore anche ai venti di notevole intensità. Comunque, l'eventuale presenza di vento non avrebbe costituito pericolo perché l'incendio non è di pericolo ma è lo scoppio, e può verificarsi soltanto in presenza di gas che, nel caso specifico, non poteva manifestarsi, trattandosi di serbatoi a tetto galleggiante».

L'ultimo teste della giornata è l'ing. Virgilio Casablanca, comandante dei vigili del fuoco: egli rimase infortunato durante la tremenda lotta con le fiamme e dovette essere ricoverato all'ospedale. Il teste spiega che, inizialmente, i suoi uomini, ai quali si affiancarono poi i vigili di mezzo Paese, presero d'assalto il fuoco che guizzava attorno alle cisterne e, subito dopo, incominciarono a raffreddare le altre cisterne per impedire che il calore dilatasse ulteriormente quel mare di fiamme. Presidente: «Le risulta che cose e persone fuori della zona del parco serbatoi abbiano subito danni?».

Ing. Casablanca: «I danni si sono verificati quando è crollato il serbatoio e si è formata una grossa nube di vapori infiammabili, che si spostava alla velocità di circa venti chilometri all'ora e molte persone hanno riportato ustioni da irraggiamento, come una signorina che subì tali lesioni alle gambe».

Il comandante dei vigili fornisce, quindi, una spiegazione tecnica sulle modalità della complessa opera di estinzione e precisa che, quello stesso giorno, egli dovette essere ricoverato all'ospedale e di là continuò a mantenere i contatti con i vigili impegnati all'Oleodotto. «Il pericolo maggiore — conclude il teste — era rappresentato da un serbatoio contenente 60 mila tonnellate di greggio. Quando ne crollò uno simile furono attuate misure di emergenza e all'esterno venne disposta una cintura di sicurezza. Mancò poi l'acqua, che venne fatta affluire con autobotti da Brescia, Verona, Padova e da altre città e si supplì anche con l'acqua marina che veniva pompata per il tramite di una nave».

Le 14 sono ormai trascorse, e il Presidente aggiorna la causa alle 9.30 di stamane.

M. R.

Associazione di cultura solidale con l'imputato

L'Ansa informa che l'Associazione nazionale della cooperazione culturale, ha espresso la sua piena solidarietà a Ludovico Codella, presidente della cooperativa cinematografica «Pudovkin», il quale — secondo quanto si afferma — «è stato pretestuosamente e senza tesi concrete coinvolto nel processo che si sta svolgendo a Trieste per l'incendio di un oleodotto avvenuto nel 1972».

«Questo procedimento giudiziario a carico di Vico Codella — si legge ancora nel comunicato dell'associazione — ha tutti gli elementi di una discriminazione persecutoria a carico di un operatore culturale che con la sua attività si è battuto e si batte, per un'informazione democratica e per la libertà della cultura».

La presidenza dell'associazione, dicendosi interprete della volontà espressa da tutte le cooperative partecipanti all'assemblea nazionale tenuta a Roma nei giorni scorsi parla di un «tentativo di criminalizzazione attuato nei confronti di Vico Codella, tentativo che assume carattere intimidatorio nei confronti di migliaia di operatori culturali».

Consulte rionali — Questa sera alle 20 si riunirà nella sede di strada vecchia dell'Istria 43, la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio con all'ordine del giorno la convenzione per la piscina «Altura», quella per Poggi Paese e il nuovo regolamento sul decentramento. Per le 21 è convocata nella sede di via Battisti 14 (galleria) la consulta di Città nuova-Barriera nuova.

DOMANI UNA CONVERSAZIONE DI SILVIA METZELTIN

Con la XXX Ottobre sul tetto del mondo

L'alpinista Silvia Metzeltin del Cai XXX Ottobre ha compiuto nel luglio di quest'anno una spedizione sui monti dell'Himalaia indiano, conquistando due cime vergini di oltre seimila metri: lo «Z 2» di 6175 metri e lo «Z 8» di 6050 metri (nella foto), entrambe nella catena dello Zanskar, al confine con il Pakistan e Cina. E' stata anche compiuta una traversata di 40 chilometri in un impervio settore della catena e sono stati raggiunti per la prima volta tre colli di oltre cinquemila metri. La spedizione, composta in tutto da cinque persone, era patrocinata dalla XXX Ottobre.

Nota per le sue imprese in campo internazionale, Silvia Metzeltin ha compiuto centinaia di salite di eccezionale difficoltà su tutte le Alpi assieme al marito Gino Buscaini, anch'egli della XXX ottobre e accademico del CAI. Ha partecipato alla vittoriosa spedizione triestina sull'aguia de Saint Exupéry, nelle Ande Patagoniche ed ha collaborato col marito nella stesura di importanti guide alpinistiche, tra le quali quelle delle Alpi Giulie. Silvia Metzeltin, che insegna geologia all'università **di Milano, ha effettuato nella** catena himalaiana una serie di ricerche paleontologiche e geologiche, oltre ad alcuni rilevamenti geografici.

La catena dello Zanskar si trova nella regione del Ladakh, un'area interessantissima soprattutto etnicamente. E' abitata da profughi tibetani che, dopo l'invasione cinese delle loro terre natali, hanno trapiantato la lora architettura, la loro religione e i loro usi nella nuova terra, che viene appunto chiamata «Piccolo Tibet». La spedizione è stata condotta con criteri più agili possibile, senza portatori, con l'organizzazione ridotta all'essenziale. Il viaggio è stato compiuto in Land Rover direttamente dall'Italia (22 mila chilometri). Per sgranchirsi le gambe durante il percorso, i due Buscaini hanno salito il Demavend, la più alta cima dell'Iran e una vetta inviolata del Pakistan, alta 4900 metri.

Domani sera, martedì, con inizio alle 21 Silvia Metzeltin racconterà la sua eccezionale esperienza in una serata con diapositive a colori, organizzata dalla XXX Ottobre nella sala conferenze della Camera di Commercio.

È TEMPO DI PELLICCIA

A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

IL LUNEDI' IL NEGOZIO RIMANE APERTO

CAPODANNO festoso a BUDAPEST
CON L'U.T.A.T.
29 DICEMBRE - 3 GENNAIO

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
PK

Nel 1978 dovrai lavorare, dirigere, organizzare, discutere, scegliere, ponderare, combattere, decidere, risolvere.

Allora, mettiti comodo.

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000.

Lancia. Da 70 anni le auto di chi lavora, dirige, organizza, discute, sceglie, pondera, combatte, decide, risolve.

Una Lancia non si racconta, si prova.
I concessionari Lancia sono a Sua disposizione per una vera prova su strada.

Organizzazione LANCIA

TRIESTE
FERRUCCI GIORGIO & C. s.n.c.
Via Flavia 55
Tel. (040) 820.204 - 820.214

NCONTRO DI UNA DELEGAZIONE AUSTRIACA CON L'ASSESSORE MAURO

INTERESSE CARINZIANO PER LA UDINE-TARVISIO

Soddisfazione degli ospiti per la priorità data alle infrastrutture cho saranno realizzate al confine - Impegno per Monte Croce Carnico

Per un esame conoscitivo sul-lo stato di progettazione e di esecuzione delle opere relative alle infrastrutture viarie destinate a migliorare i collegamenti esistenti fra l'Austria e l'Italia, e la regione Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia in particolare, e per un approfondimento dei problemi di rispettiva competenza, si è svolto, stamane, presso l'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio, un incontro fra l'assessore Mauro e l'assessore ai trasporti del land della Carinzia, Stefan Knafl, giunto a Trieste accompagnato da alcuni funzionari e tecnici della sua amministrazione.

All'incontro hanno partecipato anche il consigliere Masutto per la società Autovie Venete e alcuni dirigenti della Spea, la società cui è affidata l'esecuzione dell'autostrada Udine-Tarvisio; era, inoltre, presente il console generale d'Austria a Trieste, Pernegger.

Nel corso della riunione sono stati illustrati, da parte italiana, i tempi di realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio, con specifico riguardo al tratto da Amaro al confine: indicazioni sono state fornite anche in relazione ai lavori di raddoppio della ferrovia «Pontebbana» e alla costruzione dello scalo ferroviario di Cervignano; è stato, inoltre, ribadito l'interesse e l'impegno della nostra Regione per il progetto di traforo di Monte Croce Carnico.

Problemi specifici sono stati esaminati e discussi dalle due parti in relazione, invece, alle infrastrutture doganali del valico confinario di Coccau, sia per quanto riguarda l'area dell'autoporto sia per i servizi di controllo che dovranno sorgere a cavallo dell'autostrada.

Vivo interesse è stato dimostrato da parte degli ospiti carinziani per i tempi tecnici di esecuzione del tratto Amaro-Coccau dell'autostrada Udine-Tarvisio, i cui lavori, secondo una tabella già fissata e riconfermata nell'incontro di ieri, saranno interamente appaltati entro la fine del prossimo anno, per iniziare nella primavera del 1979 e terminare nel 1983, dopo i rallentamenti apportati alla fase del progetto esecutivo dal terremoto del Friuli che ha imposto una verifica della progettazione.

In particolare è stata espressa da parte austriaca soddisfazione per la priorità che, nella realizzazione di questo tronco, verrà data ad alcune infrastrutture prossime al confine, come la galleria e la circonvallazione di Tarvisio. Per le strutture doganali che dovranno sorgere sulla nuova autostrada nella zona del valico è stato proposto l'intervento di una apposita commissione mista cui affidare la scelta dell'ubicazione ed i lavori di progettazione.

Da parte sua, lo stesso assessore Knafl ha reso noto che anche l'Austria conta di ultimare la propria rete autostradale, destinata a congiungersi a quella italiana al confine di Coccau, entro il 1983, una data che assume particolare rilevanza nello sforzo compiuto dai due Paesi per il miglioramento dei collegamenti viari e lo scorrimento dei traffici di persone e di merci.

Relativamente al traforo di Monte Croce Carnico, l'assessore Mauro ha ribadito l'interesse del Friuli-Venezia Giulia alla realizzazione dell'opera, che si inserisce, come obiettivo primario nella politica dei trasporti e dei collegamenti con le regioni contermini, e più in generale verso le grandi arterie centro-europee, sviluppata dalla nostra Regione. Prova concreta di questo interesse — ha aggiunto ancora Mauro — è l'impegno finanziario di 5 miliardi già assunto dalla Regione per il traforo.

Analogo interesse per il progetto è stato affermato anche dall'assessore Knafl, che ha riconfermato la piena disponibilità della Carinzia all'esecuzione del traforo, che si tradurrà in un impegno per il Land austriaco di 20 milioni di scellini.

Al termine dei lavori della riunione è stato deciso che per i problemi e le questioni di relativa competenza si darà corso a successivi contatti fra funzionari e tecnici delle due parti.

All'esame del gruppo d.c. il bilancio della Regione

In vista dell'esame, ormai ravvicinato in sede di consiglio, del bilancio di previsione della Regione per il 1978, si è riunito a Codroipo, sotto la presidenza di Biasutti, presenti il presidente della Giunta Comelli e il segretario regionale Coloni, il gruppo consiliare regionale della DC. E' stato fatto, sulla base di una relazione dell'assessore alle finanze Tripani, un approfondito esame del bilancio che, come si è ribadito, è stato predisposto per attuare concretamente un collegamento tra il piano pluriennale di spesa e il futuro piano di sviluppo generale. La linea di questo bilancio è quella di rendere effettiva e incisiva la predisposizione di un piano regionale di sviluppo che tenga conto rigorosamente delle esigenze della ricostruzione delle zone terremotate, dell'attuazione di quanto previsto nel trattato di Osimo, e dell'avanzamento della intera regione.

E' un bilancio — a giudizio del gruppo d.c. — coerente con le intese assunte nella mozione unitaria, mozione che conserva la sua sostanziale validità e che deve essere attuata superando gli interessi di parte e i tentennamenti dimostrati da qualche forza politica, perché si fa carico, nelle scelte contenute, dei problemi di crisi e difficoltà di alcuni importanti settori economici. E' anche un bilancio che evita la dispersione degli interventi e che permette di utilizzare le risorse finanziarie disponibili.

Il gruppo ha poi riconfermato la propria soddisfazione per l'approvazione della legge per la ricostruzione che costituirà, se i finanziamenti dello Stato arriveranno senza ritardi, lo strumento fondamentale per la rinascita dei paesi terremotati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Yannis P.V.» (gr.), mn. «Herend» (ungh.), mc. «Strale» (naz.).

PARTENZE: mc. «Rafael» (rum.), mc. «Melis» (naz.), mc. «Monte Maella» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Belon» (franc.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Professor Pavienko» (rum.), mn. «Dukegat» (ge.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Lella» (ge.).

Cronache degli spettacoli

CON «LE BARUFFE CHIOZZOTTE»

Oggi al Rossetti il Teatro Nazionale di Belgrado

Questa sera alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena un'unica, eccezionale, rappresentazione della commedia di Carlo Goldoni «Le baruffe chiozzotte» nell'edizione del Teatro Nazionale di Belgrado. Regista di questa edizione del noto capolavoro goldoniano è l'italiano Paolo Magelli che ha diretto «Le baruffe» in chiave inedita.

Allo spettacolo prendono parte gli attori: Rastko Tadic, Milka Luckic, Dobrila Stojnic, Miki Manojlovic, Dragan Maksimovic, Milos Zutic, Olivera Markovic, Stanislava Pesic, Zorica Mirkovic, Dusan Jaksic, Bogic Boscovic, Padrag Tasovac, Bogdan Mihajlovic, Zvonimir Jovcic.

Le scene ed i costumi sono rispettivamente di Dusan Ristic e Lierka Kalcic. La rappresentazione avviene in scambio con il Teatro Nazionale di Belgrado che nella scorsa stagione ha ospitato «L'idealista» di Cankar-Tomizza. Gli sconti agli abbonati sono fissati per quest'occasione in misura del 50 per cento mentre agli studenti ed ai giovani viene praticato il prezzo di lire 1.200.

I «fili preziosi» di Iris

Ritorna dopo trent'anni al Verdi la «giapponese» di Mascagni

Il numero di novembre di «Opera International», la rivista dell'opera che si pubblica a Parigi, segnala tra gli avvenimenti teatrali importanti e degni di essere seguiti, fra quanti si affacciano alle scene internazionali in questa stretta finale del '77, «Dalibor» di Smetana alla «English National Opera», «L'Africaine» a Barcellona e «Iris» a Trieste «si on aime Mascagni».

Suggerimento sintomatico della condizione paradossale che per oltre un trentennio ha imbrigliato il corso del teatro mascagnano. Anche dall'estero si guarda, insomma, con curiosità al riscatto di un teatro sul quale grava ancora pesantemente una liquidazione generica, così come sulle fortune del Maestro livornese pesò fatalmente il successo folgorante di «Cavalleria». La ripresa di «Iris» al «Comunale», dopo l'edizione andata in scena al «San Carlo», è dunque un avvenimento che potrebbe rivelarsi decisivo per una più serena verifica di valori nell'evoluzione atipica e non lineare di Mascagni. Si tratta insomma di vedere se sia venuto il tempo di dar ragione a Eugenio Cecchi, Giannotto Bastianelli, Alberto Gasco (ma anche ai critici inglesi e tedeschi di quel lontano 1898), a Vigolo, Confalonieri, D'Amico, Gavazzeni ... e torto al Torchi, al Valletta, a Cameroni e a quanti ancora guardano quest'opera con convenzionale diffidenza.

Rappresentata per la prima volta, con enorme successo di pubblico al «Costanzi» di Roma il 22 novembre 1898, direttore lo stesso Mascagni, protagonista Hericlea Darclée, e presentata subito dopo alla Scala da Toscanini il 19 gennaio 1899, «Iris» giunse a Trieste il 26 gennaio 1901 in un'edizione diretta da Giuseppe Dal Fiume, che si ebbe ben 15 rappresentazioni.

Dopo una sollecita ripresa, auspice Tullio Serafin nel 1905, l'opera vi tornò solo nel '25 (direttore, Umberto Berrettoni) e nel 1947 con Antonino Votto, protagonista Toshiko Hasegava. Sono dunque trent'anni precisi che, per altro, si ripete anche nelle cronache degli altri teatri italiani.

Ebbene, se dovessi, una volta tanto, fare una raccomandazione al pubblico triestino che questa sera si recherà a teatro, suggerirei di dimenticare a casa tutti i luoghi comuni che la critica ha proiettato a raffica su Mascagni in generale e su «Iris» in particolare, e di «tentare», invece, l'incontro più disarmato con questa affascinante partitura, che la musica post-verdiana non può assolutamente ignorare. La si ascolti persino dimenticando le annose polemiche sul «verismo» e sulla «giovane scuola»: «Iris» vive in tutt'altra dimensione del gusto, in cui la psicologia drammaturgica si concilia con il simbolismo jiabesco, il sinfonismo con la vocalità (a dispetto dell'antisinfonismo mascagnano), la «moralità» con la sensualità più estenuata, l'ombra con la luce.

Si pensi semmai alla sentita concentrazione estetica del Maestro, confessata periodicamente al librettista: «Sono dietro a certi fili preziosi che non voglio perdere d'occhio. E siccome tutto questo lavorio sta soltanto nella mia mente, ho bisogno di grande tranquillità: una distrazione ora sarebbe fatale per "Iris": non mangio, non dormo, o se dormo e se mangio credo sempre di essere solo e seguo le mie idee, che vedo svolgersi poco a poco, ma chiaramente. A volte ho paura dell'autosuggestione: ho dei momenti in cui non credo che quello che io penso sia frutto della mia mente».

«E' certo che qualche volta la fantasia mi porta al di sopra della mente umana: non so se una tale cosa possa accadere; ma è un fatto che io mi sento un altro, e mi pare di creare musica bella, mai sentita; e questa musica io la suono, la sento distintamente, ma poi mi immagino che non sia musica mia, ed ho paura, paura. Sono sicuro di essere al punto culminante del concepimento: è il momento solenne della "posa": sono già "in fuoco", trattengo il respiro, in attesa del "tac" dell'otturatore».

Una concentrazione ed una coscienza che avvalorano quanto Mario Morini, studioso e ricercatore valoroso dell'opera verista, ha chiarito attraverso il fondamentale carteggio Mascagni-Illica, laddove emergono i meriti primari del poeta, nella genesi di «Iris», ed un «tempo» di stesura più lungo e meditato di quello che, fino a ieri, si attribuiva all'opera. Nella sua documentatissima prolusione tenuta ieri sera nel «Ridotto» del «Verdi», Morini ha esposto scrupolosamente le fasi di questa collaborazione: il passaggio di «scuderia» da casa Sonzogno a Ricordi, le idee e le immagini efflorescenti di Luigi Illica puntualmente registrate dal musicista («E' vero, è vero; lavoro con entusiasmo che non ha l'uguale: "Iris" mi piace, mi ha innamorato, mi ha percosso la fibra, mi ha rinverdito la vena; non posso abbandonarla!»), le ricerche strumentali di Mascagni per la sua «giapponese», che però approdano ad un soffuso orientalismo dei sensi e dello spirito, anziché ad una connotazione ambientale.

La condizione operistica di «Iris» sta — come ha acutamente indicato Gavazzeni — nel «disumano edonismo»: l'estetica del fantoccio, uguale all'estetica della marionetta che è in Kleist. Questa estetica, dilatata dal microcosmo del «teatrino» (uno dei momenti più originali dell'opera), alla tensione compatta del secondo atto, si configura attraverso «l'esito fonico» dell'orchestra mascagnana proprio in quella sorprendente «unità» che sempre si è voluto negare a «Iris»; unità, dice Gavazzeni, nella quale si cristallizza, per l'opera decadentista, il carattere di fondo: una genialissima frizione tra autenticità musicale e artifici poetici preziosi. Ne esce infine, il Mascagni più nuovo.

In questa temperie nuova e segreta, allunga i suoi tentacoli voluttuosi la «piovra» che cattura l'innocenza della «musmè» e la offre, vittima, agli «egoismi» umani; attraverso una costruzione «ciclica», non tanto espressa dall'espansione dell'inno al sole in apertura e in chiusa, quanto dalla presa di coscienza della protagonista, dalla sua sognante sortita (e da quella splendida scena delle lavandaie, «sapida di geranio», come scriveva Bastianelli) alla morte nel fondo dell'abisso.

La novità operistica di «Iris» — ci ricorda Morini — nasce «quasi per un impulso reattivo, da una condizione estetica accertata, e resta un raggiungimento isolato, estraneo a qualunque schema preesistente, che supera la pur significativa svolta simbolista e attua una più varia e complessa realtà di poesia». Alla luce di queste considerazioni, il ritorno di «Iris» sulle nostre scene, non potrà non essere un'affascinante sorpresa per il pubblico; specie se l'esecuzione sarà confortata da quelle cure che la partitura e l'ardua vocalità mascagnana richiedono.

I «miti» interpretativi di «Iris» son alti e luminosi — da Fausta Labia a Magda Olivero, dal primo Osaka di De Lucia alla triade Cortis, Pertile, Gigli — ma non inavvicinabili. Fra i luoghi comuni, mettiamoci pure la convinzione di un Mascagni «distruttore di voci»: la carriera di Gigli e della Olivero è la smentita più clamorosa e l'incoraggiamento più persuasivo a raccogliere i «fili preziosi»» dell'autore di «Cavalleria», al di là del capolavoro rivelatore, almeno da «Iris» a «Parisina».

Gianni Gori

Stasera la prima

Va in scena questa sera, alle ore 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione di «Iris», melodramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni.

Sarà diretta da Maurizio Arena e avrà quale regista Carlo Maestrini. Le scene sono state realizzate da Ercole Sormani su bozzetti di Veniero Colasanti e John Moore.

Ne sono interpreti: Olivia Stapp (Iris), Flaviano Labò (Osaka), Leo Nucci (Kyoto), Antonio Zerbini (il Cieco), Gloria Scalchi (una geisha, Dhia), Emilio Mion (un merciaiuolo), Franco Ricciardi (il cenciaiuolo), Tullio Tomasi, Paolo Loss (due cenciaiuoli), Nicole Poier (la Bellezza), Michele Ellis (la Morte), Ondina Ledo (il Vampiro).

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo atto dell'opera, avrà luogo nel Museo del Teatro l'inaugurazione della mostra dedicata ad Aureliano Pertile.

La mostra raccoglie un primo gruppo di autografi e dei documenti inediti, che la famiglia del grande tenore ha voluto donare alla nostra città e che saranno prossimamente ordinati (con altro materiale di grande interesse) in una «sala Pertile» annessa al museo teatrale.

«L'abominevole Dottor Phibes» stasera alla Cappella

Ritorna alla «Cappella Underground» uno degli eroi più divertenti e imprevedibili del moderno cinema fantastico: oggi e domanti sarà presentato fuori abbonamento, alle ore 18, 20 e 22, il film «L'abominevole Dottor Phibes» (1971, in italiano), diretto da Robert Fuest e interpretato da Vincent Price (nei panni del Dr. Phibes), Terry-Thomas, Joseph Cotten, Hugh Griffith.

Con questo film ormai classico Robert Fuest ha tentato d'innovare la tradizione fantastica britannica con una forte vena d'ironia e un'atmosfera «Liberty».

I pubblici esercenti hanno una nuova sede

Un momento della cerimonia d'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione pubblici esercenti (Italfoto)

E' stata inaugurata, in via Roma 28, la nuova sede dell'Associazione esercenti pubblici esercizi.

Il presidente della Fipe, cui l'associazione aderisce, dottor Prandera, e il segretario generale, dott. Ferranti, sono intervenuti all'incontro con gli operatori triestini per illustrare l'attività della federazione riguardo ad alcuni problemi della categoria.

Superare i tempi lunghi e le incongruenze nella qualificazione degli esercenti: potrebbe essere questa la sintesi degli interventi. A sei anni dalla sua entrata in vigore, la nuova disciplina del commercio continua a suscitare perplessità e disagi perché i modi di attuazione e certe formulazioni piuttosto oscure del legislatore rischiano di provocare conseguenze dannose invece di semplificazioni nella prassi burocratica.

Le commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale non sono in condizione di funzionare a un ritmo consono alle richieste degli aspiranti. Dovendo l'esame di abilitazione soddisfare sia le esigenze dei piccoli sia dei medi imprenditori, è inevitabile che il meccanismo si riveli complesso e difficoltoso nel riguardo dei piccoli imprenditori, titolari per lo più di un'azienda a carattere familiare. Ciò provoca spesso motivi di scoraggiamento e di rinuncia.

Appare chiaro che la Fipe chiede che la categoria possa operare sulla base di norme ben definite, conformi quindi al tipo di attività, i pubblici esercizi, dove è richiesta una grande precisione perché grande possa essere il controllo degli organi ispettivi.

LA VITA NEL PORTO

Programmi armatoriali triestini per il 1978

Come di consueto, abbiamo svolto delle indagini presso le società e le agenzie marittime della nostra città per conoscere i programmi armatoriali relativi alla prossima annata.

Navigazione E. Sperco e figlio

L'inizio dell'attività dell'impresa armatoriale triestina data dall'immediato dopoguerra, e per la precisione dal 1946, quando il nostro porto stava appena risvegliandosi dal letargo bellico. La Sperco cominciò con due servizi verso Port Said (con trasbordi per altri porti mediterranei e dell'oltre Suez) e il Pireo, testa di ponte per le comunicazioni con altri paesi levantini. Poi, a poco a poco, la Navigazione Sperco cominciò ad allargare la sua fascia di collegamenti marittimi, ampliandoli verso il bacino mediterraneo del Nord Est, includendo i porti maggiori della sfera levantina. Fino al 1974, l'impresa gestiva anche una linea diretta per Beirut, sospesa poi a seguito della guerra civile che investì il Libano, ma ripresa poi da poco tempo nel quadro delle toccate levantine. La flotta Sperco espletata presentemente tre-quattro unità mensili per i porti di Beirut - Lattakia - Limassol - Alessandria - Port Said - Mersina. L'impresa fa parte anche dell'«Adriatic Levant Freight Agreement» (assieme alla Adriatica S.p.A. navigazione turca, a tre compagnie jugoslave, a una ungherese e a una greca). Il programma della Sperco rimarrà identico a quello attuale per il 1978, ripromettendosi, per altro, di potenziarlo se il porto di Beirut riacquisterà la funzione mediatrice di prima del conflitto maronita-palestinese.

La Sperco, inoltre, è la «ditta operatrice» del servizio «Alfa container», espletato con la full-container «Nassau» (dalla capacità di 110 contenitori da 20 piedi), che scala i porti siriani ed eventualmente quelli libanesi. La periodicità è di una partenza dal nostro porto ogni 12-13 giorni, e la nave entra ed esce sempre in full cargo. La linea continuerà per il 1978, offrendo, come di consueto, il servizio «porta-a-porta» per gli inoltri delle merci verso la Giordania, l'Iraq, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti.

L'Albania conferma per il '78 i servizi diretti su Trieste

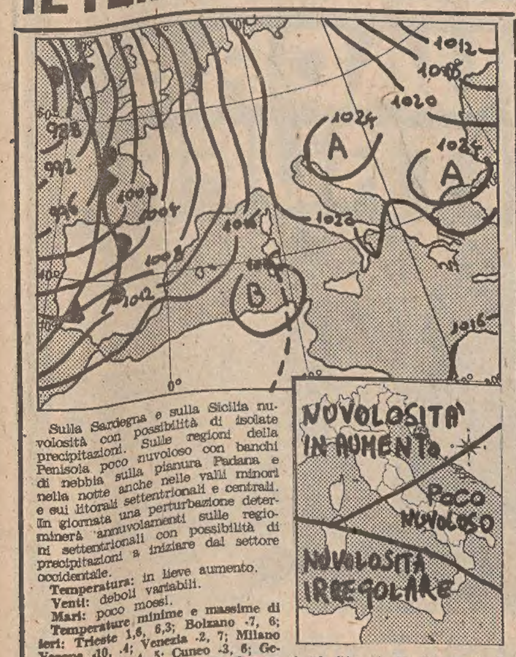
Secondo quanto ci conferma l'Agenzia AMAT, della nostra città, la compagnia albanese di navigazione «Drejtfilot» di Durazzo manterrà per l'anno prossimo i suoi collegamenti diretti Durazzo-Trieste, sulla base di una toccata settimanale. Il traffico triestino-albanese è in continua fase di sviluppo, tanto che la società armatrice è costretta a inserire anche navi noleggiate. I traffici in entrata constano di rame in piastre, cesterie, confezioni, blue jeans di velluto, prodotti chimici ecc., mentre le contropartite in uscita da Trieste sono formate da olii lubrificanti, prodotti della Montedison, materiale fotografico, macchinari, vermicelli per pescherecci e merci varie di ogni genere. Il servizio ha una periodicità media di due toccate mensili.

La finlandese YIT ro/ro per Gedda

L'impresa finlandese «Oy Yleinen Insiööritoimisto» di Helsinki ha aperto da poco tempo un servizio ro-ro, a periodicità settimanale, fra Trieste-capolinea e il porto arabo-saudita di Gedda, con le due navi «Leila» e «Starmark». Proprio oggi la «Leila» inizia le operazioni alla radice del Molo VII, caricando piastrelle, macchinari e merci varie. La rappresentanza a Trieste del servizio è stata affidata alla «Transmare S.n.C.», la quale ci conferma che anche per la prossima annata la linea continuerà con la stessa periodicità, salvo possibili potenziamenti. Da Gedda le merci, con polizza diretta, vengono avviate su richiesta verso altri porti del Mar Rosso o nello hinterland del porto saudiano.

(a cura di Dante Lander)

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità con possibilità di isolate precipitazioni. Sulle regioni della Penisola poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla pianura Padana e nella notte anche nelle valli minori e sui litorali settentrionali e centrali. In giornata una perturbazione determinerà annuvolamenti sulle regioni settentrionali con possibilità di precipitazioni a iniziare dal settore occidentale.

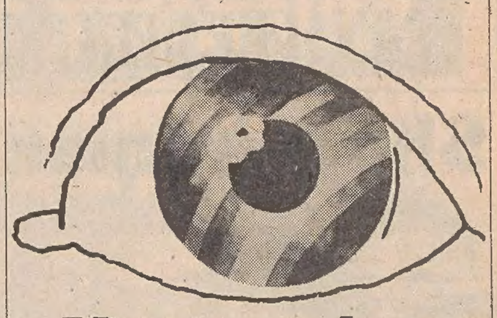
Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,6, 6,3; Bolzano -7, 6; Verona -10, -4; Venezia -2, 7; Milano -4, -1; Torino -4, 5; Cuneo -3, 6; Genova 4, 13; Bologna -11, -2; Firenze -4, 10; Pisa -3, 11; Ancona 3, 7; Perugia 1, 7; Pescara 5, 12; L'Aquila -5, 4; Roma Nord -2, 11; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 0, 5; Bari 3, 12; Napoli 4, 11; Potenza -1, 5; Santa Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 11, 16; Messina 9, 19; Palermo 12, 16; Catania 1, 13; Cagliari 6, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -2, 3; Atene 3, 11; Beirut 9, 13; Belgrado -8, -1; Berlino -4, 2; Bruxelles 0, 8; Cairo 12, 19; Copenaghen -2, 0; Francoforte -3, 5; Ginevra -2, -1; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 7, 12; Lisbona 10, 15; Londra 3, 5; Madrid 7, 13; Montreal -6, -2; Mosca -6, -5; New York 3, 4; Oslo -10, -7; Parigi 1, 6; Singapore 23, 27; Stoccolma -5, -2; Teheran 7, 18; Tel Aviv 12, 19; Tokio 6, 15; Vancouver 3, 6; Vienna -5, 1.



Vieni a vedere i colori Phonola.

Se vuoi avere sempre un colore pulito e naturale, se vuoi non perdere neanche un'ora di trasmissione, se vuoi un televisore progettato per durare 10 anni almeno, chiedi del Phonola TV color.

TVcolor PHONOLA Per un lungo futuro.

RAMANI SERGIO
Via Revoltella, 10
Tel. 728308
34138 TRIESTE

SAN SILVESTRO «esclusivo» sulla COSTA SMERALDA
CON L'U.T.A.T.
29 DICEMBRE - 1. GENNAIO

San Silvestro in MAROCCO
IN AEREO
28 dicembre - 4 gennaio
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Un CAPODANNO diverso a NAPOLI e SORRENTO
CON L'U.T.A.T.
28 DICEMBRE - 2 GENNAIO

UGV SETTIMANE BIANCHE
SESTO - Hotel MOOSERHOF
7 giorni di pensione in stanze con bagno da LIRE 84.000
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità 6, tel. 62621

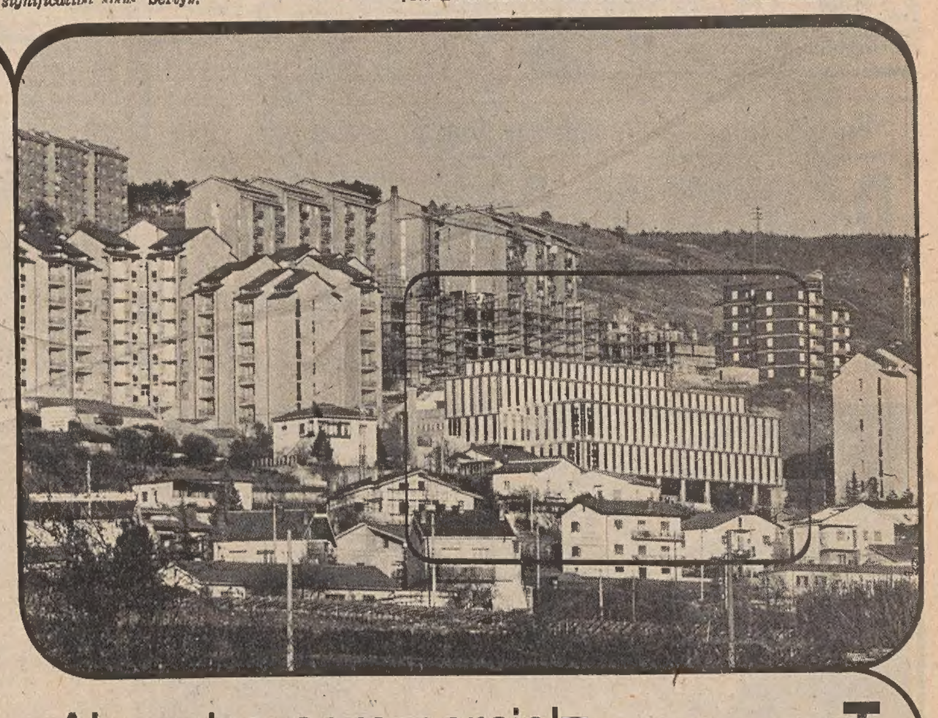
NATALE E CAPODANNO in montagna
Abbiamo ancora disponibilità dal 23 o 24/12 per 14 giorni a:
Hotel SAYONARA, San Martino di Castrozza - Pensione in stanze senza bagno L. 15.000, con bagno L. 16.000
Hotel SPORT, Padola - Pensione in stanze con bagno L. 14.000
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 61297
Staz. Autolinee tel. 61298
Piazza Unità tel. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

TUTTOALTURA

Centro Design Salvador & C.

a 10 minuti dal centro 4000 mq. di servizi commerciali vi faranno risparmiare tempo e denaro soddisfando ogni vostra esigenza



Al centro commerciale Tutto Altura

IN VIA ALPI GIULIE TROVERETE I SEGUENTI NEGOZI:

ABBIGLIAMENTO ALTURA
ARTICOLI SPORTIVI MASTER SPORT
LIBRI E GIOCHI LA BANCARELLA
MODA INTIMA FRANCA
PELLETTERIE L'IMPRONTA
PULISECCO ALTURA
SUPERMERCATO TUTTOALTURA

APERTI NEL MESE DI DICEMBRE ANCHE LUNEDI' E MERCOLEDI'

TUTTOALTURA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Show-woman

ROMA — *Ornella Vanoni, prima «show-woman» italiana, ha riunito oggi i giornalisti in un albergo di Trinità dei Monti per annunciare il suo sodalizio con uno dei complessi più affermati degli anni Settanta, i New Trolls, col quale compirà una «tournée» attraverso l'Italia, durata tre mesi (20 dicembre-19 marzo): prima tappa Genova, ultima Napoli. A Roma l'ex cantante della «mala» milanese si esibirà coi cinque componenti del complesso nel teatro tenda di piazza Mancini dal 24 al 29 gennaio '78.*

Titolo dello spettacolo: «Concerto insieme». Regista Don Lurio. Il titolo esprime senza equivoci il proposito di Ornella e dei New Trolls di realizzare un lavoro di «équipe», scattante, imprevedibile, aderente ai tempi. Scenografia essenziale, formata dalla presenza degli strumenti, giochi bizzarri di luci.

«Un modo per dimostrare che l'epoca dei "mattatori" è superata — spiega la Vanoni — e per riaffermare la mia vocazione a proporre nel campo della musica leggera modelli innovatori».

Abbigliamento gitano, capelli rossi «brizes», cocker al guinzaglio, Ornella Vanoni sostiene che l'idea del produttore Gianni Bardotti, consistente nel varare questo spettacolo, è stata felice, e coglie l'occasione per confessare che si diverte molto di più a cantare anziché a recitare.

La Vanoni si riferisce allo spettacolo «Amori miei», di Iaia Fiastri, che ha tenuto cartellone per due stagioni consecutive e del quale è stata la protagonista assieme a Duilio Del Prete.

«La musica è il mio elemento — precisa — e con i New Trolls il dialogo funziona alla perfezione senza assurdi bisogni reciproci di sopraffazione».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Giochi, allegria e lacrimevoli istorie

Non si scherza. Se Bongiorno fa suonare i suoi gettoni d'oro, Tortora fa trillare i suoi telefoni bianchi. Così una sera si «scommette» coi giochi e i quiz del primo e la sera dopo si va al «mercatino» di Portobello al seguito del secondo. Questo per dire che, finita la pausa di riposo, le due trasmissioni sono rientrate contemporaneamente in servizio, sgomitandosi un po'. Allegria! Hanno portato qualche novità, rispetto alle serie precedenti? Quasi nessuna. Le gaffes di Bongiorno continuano ad arricchire il vocabolario dei possibili e impossibili, e anzi vanno ormai assumendo le forme e le dimensioni prototipe dei reperti preistorici. Allo stesso modo, anche la «scaletta» delle materie e il relativo repertorio delle domande non hanno conosciuto variazioni apprezzabili. Però — promette il Nostro — ci sarà, forse fin dalla prossima settimana, un giochetto d'intervallo che coinvolgerà gli spettatori, guardate! Di nuovo, in sostanza, non c'è per ora che la valletta, «una bellezza del profondo Sud». Siamo a cavallo, la questione meridionalistica riposa nelle salde mani del Mago della Scommessa (col tempo).

Enzo Tortora è presentatore di stampo e di stile tutti diversi. Maniere aggraziate, padronanza della grammatica e della sintassi, naturale inclinazione alla signorilità, mai aggressivo, mai un errore di tono e di gusto. Ma il suo mercatino di Portobello, con l'esibizione degli hobby più strani, con gli «affaretti» combinati al telefono (e all'altro capo del filo qualcuno magari fa il «pirla»), con il «cercasi anime gemelle» o qualunque cosa purché insolita, col suo campionario di umanità leggermente bislacca per non dire maniacale, è davvero un parto dell'ingegno televisivo così sublime da poter resistere indenne ai colpi di vento di due, di tre, magari di quattro stagioni? La prima volta è andata bene, ma q'è da temere che il meccanismo sia troppo ripetitivo perché alla lunga non si logori, facendo ricadere l'accento dell'interesse sul margine della noia. Fortuna vuole che Tortora abbia la finezza di presentarsi al pubblico senza prendersi minimamente sul serio, consapevole, a quel che pare, che la deroga alle regole del senso comune è un gioco che dura fin che dura.

Allegria, si diceva. Ci si è messo pure Raimondo Vianello con la sua signora Sandra Mondaini, presentando sabato sera il nuovo varietà «No... noi no». Nuovo si fa per dire, ad assaggiarlo si capisce subito che è minestra riscaldata. Al che ci si è fatti ormai la bocca. Tutto regolare. I tentativi, persino i sogni umoristici della TV (e nostri) risultano in genere di qualità semplice e di quantità limitata. Più si scende al fondo, allo scheletro di quell'essenza misteriosa chiamata divertimento, più si scivola nella fissità del modello, della ripetizione. Uno spettacolo di varietà è soltanto l'ombra di un numero, che agisce a occhi chiusi in uno schedario chiuso. Le combinazioni sono relativamente poche e mediocremente variate: alcuni sketsch, alcune parodie, qualche canzonetta per dar fiato alle ugole, due o tre balletti per far muovere le gambe ai ballerini, e via... Ridete, divertitevi come potete. Nel caso specifico di «No... noi no», l'ovvietà della formula, vanamente camuffata di pretese originali (rivista tradizionale contro cabaret), questa volta non sembra compensata nemmeno dal credito personale di Vianello, una maschera comica che di solito usa pagare le esigenze, non eccessive, del pubblico affezionato. Se dovessimo misurarne l'efficacia sul metro di questo esordio di spettacolo, diremmo ch'essa ci è apparsa, questa volta, un po' raggelata, perplessa di sé, quasi che l'attore non si sentisse del tutto sicuro d'essere sempre Raimondo Vianello. Un'impressione, soltanto un'impressione. Speriamo.

Ma allora, nient'altro che giochi e allegria nella settimana appena trascorsa? Nemmeno per sogno! Dove lo mettiamo il Gran Fumeggiato «Castigo», estorto alla Matilde Serao? Dove la mettiamo la lagrimevole istoria delle sorelle Acquaviva innamorate dello stesso uomo: il Cesare Dias, vanesio «cuori infranti», che ha sposato Luisa per poi tradirla vilmente con la cognata? Cosicché la povera moglie, offesa e un po' vendicativa, si uccide — toh, piglia su! — proprio in casa dell'antico e malrassegnato corteggiatore Caracciolo, sollevando nel petto del marito una lava di rimorsi. Via la cognata amante, e si vergogni, per il momento, che poi magari se la sposa, e subito di corsa a incontrare il Caracciolo per sfidarlo a duello. Ma il Caracciolo è partito per Firenze, dove incontra una bella straniera, così simile alla defunta Luisa, da sembrare la sua copia. Che sia una reincarnazione? Quanto soffrire, che «castigo» di Dio! E' l'infaticabile Anton Giulio Majano che ci trascina come un esercito di piccoli Raskolnikov sul «luogo del delitto» domenicale. Majano non perde un colpo che è uno (di scena, naturalmente). Fa ballare il tavolino a tre gambe, mentre i vecchi fantasmi del romanzo sceneggiato battono i loro colpi — toc toc toc — puntuali come l'orologio del campanile in una notte di bufera. Guai a chi si distrae alla sviolinata idilliaca o all'urlo di furore. E così sia, fino alla prossima puntata.

Ber.

James Coburn regista — James Coburn debutta nella regia. L'attore americano che ricordiamo protagonista di pellicole di azione e di avventura, sarà il regista di uno degli episodi di «The Rockford files», una serie curata per la televisione

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cina quotidiana Ligabue muore

«Come Yu Kung rimosse le montagne» (Rete 1, ore 21.55) — Con «Shanghai», prima di dodici puntate, prende il via il programma di Joris Ivens. Questo documentarista cinematografico, tra i più autorevoli, coglie dal vivo aspetti di vita quotidiana cinese per offrire un ritratto al telespettatore anche attraverso colloqui improvvisati. Interlocutori: poliziotti, cittadini, una parrucchiera, egli mostra anche una galleria dove espongono soltanto bambini. Nel suo lavoro, oltre che da Marceline Loridan, Ivens è stato aiutato da due interpreti cinesi.

* * *

«Ligabue» (Rete 1, ore 20.40) — Terza ed ultima puntata dell'originale tv diretto da Salvatore Nocita, ispiratosi a un racconto di Cesare Zavattini. Anno 1941: Ligabue lascia l'ospedale psichiatrico sotto la responsabilità dello scultore Mozzati, che lo conduce con sé a Guastalla. Qualcuno si interessa ai suoi quadri: vorrebbe acquistarne — siamo in guerra — dando in cambio al pittore farina, uova, galline. Ma Ligabue aspira a una motocicletta. Gli viene concessa e gli viene anche promessa in premio una donna: la prima della sua vita. Ma l'impatto col mondo femminile non è facile per lui. I nazisti gli chiedono di lavorare come interprete (conosce il tedesco essendo stato in Svizzera). In una discussione ferisce un nazista con un colpo di bottiglia sulla testa. Torna così in manicomio. Ne esce soltanto nel 1948 e percepisce che qualcosa è mutato in Italia. In forzata clausura, ha dipinto molto. Finalmente i critici si interessano ai suoi quadri; i giornali parlano di lui e gli viene consegnato un premio. Il successo lo rivaluta agli occhi della gente. Non vive più nel bosco, indossa abiti nuovi, mostra un volto più disteso ed abita nella locanda di Cesarina, alla quale fa la corte con delicatezza. Nel '60 espone in una galleria di Roma. Gli mancherà il tempo per godere del benessere. Colpito da una paralisi, muore il 27 maggio 1965.

* * *

«Il giorno della civetta» (Rete 2, ore 21.30) — Nel ciclo «Cinema contro» a cura di Pietro Pintus, in onda questo film di Damiano Damiani (1968). Protagonisti: Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb, Gaetano Sciamarosa, Ennio Balbo, Serge Reggiani. Alla sceneggiatura ha collaborato Ugo Pirro; il soggetto è stato tratto da un romanzo di Sciascia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Eccezionale rappresentazione
LE BARUFFE CHIOZZOTTE
di Carlo Goldoni
Edizione del TEATRO NAZIONALE DI BELGRADO
Abbonati sconto 50%
Giovani lire 1200
Unica replica

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena. regia C. Maestrini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, unica eccezionale rappresentazione de «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni nell'edizione del Teatro Nazionale di Belgrado. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e presso il Teatro Sloveno di via Petronio. Abbonati e giovani sconto 50%.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9 e 11: «Marcovaldo»», spettacolo per le scuole elementari e medie.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'8 dicembre il Teatro di Roma presenta «Volpone» di Ben Jonson con Mario Scaccia. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento, tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Le prenotazioni già effettuate per la prima del giorno 7 sono valide per il giorno 8 dicembre; quelle del giorno 8 valgono per la recita del 15 dicembre.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Mercoledì 7 alle 20.45 concerto di R. Pappalettere e V. Maxia per la Gioventù musicale.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «L'abominevole Dr. Phibes» di R. Fuest, con Vincent Price, J. Cotten. Capolavoro fanta-horror.

A Roma seminario sul teatro elisabettiano

ROMA — Si è svolto al teatro «Argentina» il secondo incontro del seminario sul teatro elisabettiano sul tema «Messa in scena di Volpone». Sono intervenuti, oltre agli attori della compagnia del «Teatro di Roma», (fra i quali Mario Scaccia, Gabriele Lavia ed Erika Blanc), Luigi Squarzina, che ha delineato i suoi intendimenti di regia per questo allestimento di «Volpone», il prof. Agostino Lombardo dell'Università di Roma, e Alfredo Giuliani, traduttore del testo.

Un folto pubblico, soprattutto di giovani, ha ascoltato attento i vari relatori ed è intervenuto, poi, in un vivace e interessante dibattito. Il prossimo incontro è fissato per venerdì 9 dicembre alle ore 17.30 al teatro «Flaiano» e avrà per tema «Volpone e le strutture del teatro elisabettiano-giacobeo», a cura di Luigi Squarzina.

GRATTACIELO
Quell'oscuro oggetto del desiderio
di LUIS BUNUEL
F. Rey, C. Bouchet, M. Vukotic

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16. ult. 22: «Bella di giorno» di Luis Bunuel, con C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Terza settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di buonumore con il più divertente film italiano del 1977 «Squadra antitruffa» con Tomas Milian e David Hemmings. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piaceri eroticì». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una prima eccezionale «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un capolavoro di Luis Bunuel il cui genio sbalordisce: intelligenza, gusto, immaginazione. Technicolor con Fernando Rey, Carole Bouchet.

MIGNON. 15, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Anno zero - Guerra nello spazio» con John Richardson e Yanti Somer. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Ultimo giorno dell'eccezionale film di Sam Peckinpah «La croce di ferro» con James Coburn e James Mason. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo film di M. Vicario «Mogliamante» con L. Antonelli, M. Mastroianni e G. Moschin. E' un ottimo esempio di cinema divertimento che si raccomanda vivamente di non perdere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «Quell'ultimo ponte».

MODERNO. 15. Un'appassionante, fantastica avventura «Abissi» (The Deep), con R. Shaw, J. Bisset e N. Nolte. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani il divertentissimo technicolor «Per amore di Cesarina» con C. Monreale, W. Chiari e G. Bramieri. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprenderanno le visioni dell'ultimo film di Gene Wilder «Wagons Lits con omicidi».

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Le notti erotiche di un uomo invisibile» con Howard Wernon e Fernando Sancho. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una ragione per vivere e una per morire». Bud Spencer è «Ely il ladrone» il personaggio indimenticabile di un film fra i più godibili del western all'italiana; con lui gli eccellenti James Coburn e Telly Savalas. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «La donna che violentò se stessa». Drammatico e spregiudicato technicolor con Dagmar Lassander. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Divertente technicolor con E. Montesano, B. Bouchet e A. Mazzamauro. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani: Charles Bronson, Robert Duvall, Jill Ireland nell'avvincente capolavoro «10 secondi per fuggire».

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30, ult. 22: «Silvestro gatto maldestro». Un divertente programma di cartoni animati con Gonzales el topo, Titti il canarino, Ettore il bulldog e il coyote bipbip. Un technicolor per tutti i bambini ma che diverte anche i grandi. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mean Streets». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le calde labbra di Emanuelle» con la bellissima Corinne Marchared, Willeche Van Allebroy e Michel Lemoine. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Quello scuro oggetto del desiderio».

CAPITOL. 15: «Sara Cross».

CENTRALE. 15: «Bilitis». V.m. 18 a.

ODEON. 16: «Ride bene chi ride ultimo».

CRISTALLO. 15: «Vacanze allegre delle liceali».

PUCCINI. 16: «Tre tigri con tre tigri».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «El Chacal de Nahueltoro» con N. Villagra e R. Sotoconil. Un film cileno. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Quell'ultimo ponte» con D. Bogarde, S. Connery e L. Ullmann. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Colori.

VITTORIA. Riposo.

CENTRALE. 16.30 - 22: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La governante di colore» con Ines Pellegrini e Renzo Montagnani. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Una finestra sul cielo» con Marilyn Hasset e Bean Bridges. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il tempo degli assassini» con M. Balsam e A. Tattilo.

RONCHI

RIO. «Il giardino dei supplizi».

PALMANOVA

ITALIA. «Il grande racket».

GARIBALDI. «Il mondo violento di Bobbie Jo, ragazza di provincia».

CASARSA

ROMA. «Il pistolero».

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 8 DICEMBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospite d'eccezione
ENRICO BERUSCHI
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311

EXCELSIOR
Grande successo

FULVIO LUCISANO presenta
ENRICO MONTESANO
ROSSANA PODESTÀ · CLAUDINE AUGER
e con RITA TUSHINGHAM
Pane, Burro e Marmellata
con SZACINSKI BENTE BOSCO • LAURA TROTTER
FRANCO GIACOBINI con JACQUES HERLIN
e con la partecipazione di ADOLFO CELI / GIORGIO CAPITANI
musica di PIERO UMILIANI LIUTO EDIZIONI MUSICALI
organizzatore generale RAIMONDO CASTELLI
una produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM Roma
COLORE della TELECOLOR itf

RISTORANTI E RITROVI

AL BAR BARRIERA VECCHIA
Completamente rinnovato oggi martedì 6 dalle 18 alle 20 verrà offerto all'affezionata clientela una bicchierata.

NIGHT CLUB TROCADERO
VIA S. FRANCESCO 2 - TEL. 732427 — Tutto dicembre seralmente doppio spettacolo di varietà e cabaret: ore 23 - ore 0.1.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Martedì chiuso per riposo.

Domani ALL'EDEN
SERGIO CITTI
JODIE FOSTER
MARIANGELA MELATO
MICHELE PLACIDO
LUIGI PROIETTI
PAOLO STOPPA
UGO TOGNAZZI

Casotto

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 11.30: A. Sordi racconta; 12.05: Qualche parola al giorno; Musicalmente flash; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Martin Luther King; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Occasioni: 20.35: Romanze da salotto 21.05: Concerto doppio; 22.30: Il festival del jazz; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.30: Manon Lescaut di Puccini; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Pagina su pagina; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Bartok; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Una scienza nuova per la terra; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale;; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Il laboratorio di progettazione teatrale di L. Ronconi; 23.30: Il giallo di mezzanotte.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: Schede - Etnologia, 1.a puntata. ***
*13.00 Filo diretto: Dalla parte del consumatore. ***
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * - Oggi al Parlamento. ***
*17.00 Alle cinque con Romina Power. ***
17.05 Invito alla musica (ottava puntata).
*17.25 Pantera Rosa: «Vicino rumoroso» - «Ricordi in poltrona» - «Inseparabile compagna». ***
*17.45 I problemi del prof. Popper: «Il nodo scioglierino» (secondo episodio). ***
*18.00 Argomenti: Schede - Arte: «L'oro dei Sciti. ***
*18.30 TG 1 Cronache. ***
19.05 Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.
*19.20 Lassie: «Per un angolo di paradiso». ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo. ***
*— Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Ligabue», originale televisivo (ultima puntata), sceneggiatura di Cesare Zavattini. ***
*21.55 Come Yu Kung rimosse le montagne. ***
— L'Anicagis presenta: «Prima visione».
*— Telegiornale * - Oggi al Parlamento. ***
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: accadrà domani.
*13.00 TG 2 - Ore tredici. **
13.30 Verso il distretto scolastico: «L'educazione permanente», di M. Procopio e A. Vinciguerra.
TV 2 RAGAZZI
*17.00 Il gorilla Lilla: «Gran premio». ***
*17.10 Trenta minuti giovani, settimanale di attualità, a cura di Enzo Balboni. ***
*18.00 Infanzia oggi - Come gli adulti vedono il bambino: «La competitività». ***
*18.25 Dal Parlamento — TG 2 - Sportsera. ***
*18.45 Buonasera con... Silvan in Sim Salabin 26 con il telefilm della serie animata Muppet Show. ***
*— Previsioni del tempo. ***
*19.45 TG 2 - Studio aperto. **
*20.40 TG 2 - Odeon: tutto quanto fa spettacolo. ***
*21.30 Cinema contro: «Il giorno della civetta». ***
— Cinema domani.
*— TG 2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...Issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14,45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Canzoni, canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Tema; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani: Ora G, in programma «Tema libero»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Custer, eroe del West» film con Robert Shaw, Mary Ure, regia di Robert Siodmak; 23: Oggi alle camere federali; 23.05: Notizie sportive; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Calcio: Liverpool - Amburgo, finali; 22.15: «L'incontro a Central Park», film.

TV Lubiana

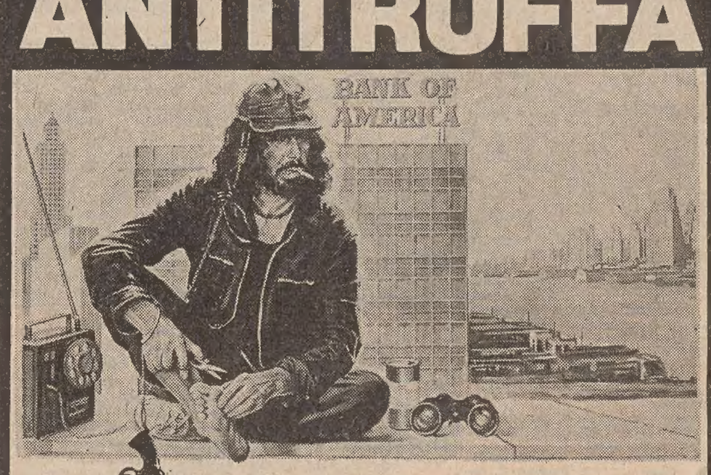
8.30, 10, 14.30, 16.05: TV scuola; 17.20: Viaggio intorno al mondo; 17.55: Orizzonti; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «Pane nero»; romanzo sceneggiato; 21.45: Le facce del jazz; 22.20: Telegiornale; 23.35: Calcio: Liverpool - Amburgo, finali.

TV Zagabria

8.30 e 14.30. TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 21: «Germania anno zero», film; 22.15: Telegiornale.

Un avvenimento cinematografico in senso assoluto
Da OGGI AL GRATTACIELO
Il genio di LUIS BUNUEL sbalordisce ancora
Un capolavoro di intelligenza, di gusto, di immaginazione
RIZZOLI FILM PRESENTA
un film di luis bunuel

quell'oscuro oggetto del desiderio
SOGGETTO DI LUIS BUNUEL
IN COLLABORAZIONE CON JEAN-CLAUDE CARRIERE
ISPIRATO ALL'OPERA DI PIERRE LOUYS "LA FEMME ET LE PANTIN" EDIZIONI ALBIN MICHEL
con FERNANDO REY • CAROLE BOUQUET • ANGELA MOLINA
JULIEN BERTHEAU • ANDRE WEBER • MILENA VUKOTIC
UN FILM PRODOTTO DA SERGE SILBERMAN
UNA COPRODUZIONE FRANCO-SPAGNOLA: GREENWICH FILM PRODUCTION
LES FILMS GALAXIE (PARIGI) IN CINE (MADRID) • EASTMANCOLOR
CINERIZ

OGGI AL FENICE
GRANDE PRIMA IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA'
IL PIU' STRAVAGANTE POLIZIOTTO, NELLA SUA PIU' DIVERTENTE ED ULTIMA AVVENTURA AMERICANA
Titanus
GALLIANO JUSO presenta TOMAS MILIAN
SQUADRA ANTITRUFFA


SQUADRA ANTITRUFFA
con DAVID HEMMINGS
un film di BRUNO CORBUCCI
ANNA CARDINI - ALBERTO FARNESE - MASSIMO VANNI
Musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Edizioni Musicali: NAZIONAL MUSIC Una produzione CINEMASTER s.r.l.
Colore della TELECOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

BORSE E MERCATI

PESANTI ARRETRAMENTI

MILANO — Un altro primato negativo per il mercato azionario, il cui indice ha toccato oggi il nuovo minimo degli ultimi vent'anni. Le perplessità e le incertezze emerse a livello politico e che si sono aggiunte alle preoccupazioni di carattere economico hanno pesantemente condizionato il mercato che non è stato in grado di far fronte all'affluire di vendite, peraltro di scarsa consistenza.

La carenza di «mani» pronte ad assorbire il materiale offerto ha reso i prezzi estremamente fragili ed il bilancio della seduta si è concretizzato in una perdita media dell'1,70 per cento con l'indice (base 1938=100) a 31,58. Le vendite, che dapprima hanno interessato quasi tutti i valori del settore chimico, si sono estese anche al resto della quota coinvolgendo anche i valori patrimoniali.

Tra questi da segnalare i titoli del settore bancario che sembrano risentire anche delle vicende giudiziarie in corso sui finanziamenti agevolati concessi ad alcuni gruppi chimici.

Depressi i valori del gruppo Montedison (C. Erba priv. —18,7 p.c., C. Erba ord. —17,7 p.c., Montefibre ord. —11,1 p.c., Milano priv. —10,7 p.c., Milano ord. —7,6 p.c. Viscosa priv. —5,5 p.c., Montegemina —3,9 p. c., Italia ass. —2,7 p.c., Montedison —2,5 p.c. e Viscosa —2,3 p. c.). Eccezione le Montefibre pref.

Deboli i titoli del gruppo Liquigas (SAI —7,9 p.c., Liquigas —5,8 p.c., Liquigas risparmio —3,8 p.c., Pozzi —3,6 p.c. e Ausonia —2,4 p.c.). Tra gli altri valori chimici perdite rilevanti hanno accusato le Pierrel (—15,5 p.c.), Caffaro (—8,5 p.c.), Anic (—8,4 p.c.) e Rumianca (—3,9 p.c.). Trascinate al ribasso dai titoli del gruppo Montedison anche le Bastogi che hanno perso il 6,1 per cento segnando a 380 un nuovo minimo storico. Tra gli altri valori guida le due Fiat e le IFI hanno ceduto tra l'1,3 per cento e l'1,5 per cento.

Tra le poche eccezioni da segnalare il rimbalzo delle Imm. Roma (+6,5 p.c.), che hanno recuperato quota 80 dopo la notizia che le banche creditrici hanno deciso di costituire un comitato per valutare il progetto di risanamento della società presentato dall'amministratore delegato. Da segnalare poi il recupero delle Montefibre pref. terminate a 14,50 contro 5,50 di venerdì scorso, quelle delle Nord Milano (+9,3 p.c.), seguite dalle Paccheti e Autostrada TO-MI (+5,3 p.c.), Nebiolo (+4,7 p.c.), Cent. e Zinelli (+4,5 p.c.), CIR (+2,7 p.c.), Sme (+2,2 p.c.) e Falck (+2 p.c.). In ulteriore rialzo le Rotondi (+4,2 p.c.).

Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata in diminuzione con le Enel indicizzate che hanno accusato un lieve assestamento. Resistenti i BT. Tra le convertibili in recupero le Liquigas.

Indice Mediobanca: 29.30 (meno 2,04 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 107900, Generali 34000, Ras 48600, Anic 120, Liquigas 72, Liquigas priv. 65, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 99, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2510, Premuda 350, Sip 1300, Tripcovich 24500, Bastogi 380, Finmare 64, Finsider 79, Pirelli S.p.A. 1010, Sme 184, Stet 1610, Beni Stabili 1810, Generale Immobiliare 81, Fiat 1925, Fiat priv. 1490, Dalmine 240, Italsider 105, Terni 85, Snia Viscosa 410, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa priv. 250, Patriarca 2900.

NEW YORK

Prezzi cedenti al mercato azionario di New York. Alla chiusura l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso a 821,03 perdendo 2,95 punti. Gli analisti affermano che il mercato è stato fiacco a causa della scarsa domanda, la maggior parte degli investitori preferisce aspettare e vedere come si evolverà l'attuale momento di incertezza economica. Le notizie economiche della giornata tuttavia non lasciano molto spazio alle speranze: il dollaro è oggi calato ancora rispetto alle monete europee.

LONDRA

Il mercato ha chiuso su una nota contrastata dopo una mattinata leggermente sostenuta. Gli scambi sono stati fiacchi. La fermezza della sterlina sul mercato dei cambi ha favorito un rialzo dei titoli governativi a reddito fisso che hanno chiuso con rialzi di 3/8 di punto. Tra i valori guida azionari i rialzi iniziali sono stati annullati e le chiusure hanno visto modeste variazioni di qualche pence, con prevalenti ribassi. Più fermi invece gli auriferi di riflesso al rialzo del prezzo dell'oro al fixing pomeridiano.

ZURIGO — Chiusure contrastate dopo una moderata trattazione. Su 104 titoli cambiati, 36 hanno guadagnato, 36 si sono indeboliti e 32 sono rimasti invariati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	158,78	(— 0,62)
Hongkong	155,40	(— 1,14)
Londra	159,50	(+ 0,75)
New York	159,85	(+ 1,10)
Milano	161,11	(+ 0,07)
Parigi	162,70	(+ 0,29)
Zurigo	159,62	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	7,98	—
Europrogr.	frsv.	144,23	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,66	—
Italfortune	»	6,96	7,38
Interitalia	lire	9040	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	6222,93	—
Rominvest	doll.	9,30	10,04
Italunion	»	6,17	6,72

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-12	5-12
Alimentari e agricole		
Alivar	915	905
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3800
Chiari & Forti	1035	1036
Eridania	1381	1370
Imm. Vittoria	4205	4189
Ind. Buitoni Perug.	1350	1290
Motta	—	—
Romana Zucchero	110	99
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15820	15050
Assicuratrice Ital.	107900	107900
Ausonia	1030	1005
Bowring	1360	1350
Comp. Ass. Milano	5440	5100
» » » pr.	2800	2500
Comp. Latina	421	412
Comp. Latina priv.	305	305
Firs	2948	2940
Generali	34495	34010
Italia Assicurazioni	14800	14400
L'Abeille Italiana	7150	7110
Fondiaria Incen.	4751	4650
La Fondiaria Vita	12810	12770
RAS	50200	48600
SAI	4315	3970
Toro Assicuraz.	5350	5490
Toro Assicuraz. pr.	3020	2930
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9520	8790
Banco di Roma	7600	7200
Banco Lariano	3800	3848
Credito Italiano	1551	1550
Cred. Varesino	2125	2040
Interbanca priv.	9950	9800
Mediobanca	31800	30900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1870	1750
Burgo	4550	4500
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	344	337
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	650	636
Cementi - Ceramiche		
Cementir	460	450
Cer. Pozzi	555	635
Eternit	710	714
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10250	9890
Richard Ginori	133	130.50
UNICEM	2988	2988
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	130	119
Brioschi	11000	10950
Caffaro	256	234
Carlo Erba	650	535
Carlo Erba priv.	326	265
Italgas	580	562
Lepetit	12300	12200
Lepetit priv.	12290	12280
Liquigas	77	72.50
Liquigas priv.	65	65
Mira Lanza	18730	85.05
Montedison	125.50	122.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	102	98
Napoletana Gas	337	337
Perlier	320	320.50
Petrolifera Italiana	875	872
Pierrel	240	210
Rumianca	1560	1499
Saffa	3881	3860
Siossigeno	7200	7140
Commercio		
La Rinascente	—	40
La Rinascente priv.	27.50	26.50
Silos di Genova	1499	1485
Standa	1930	1930
Comunicazioni		
Alitalia priv.	938	925
Ausiliare	3120	3080
Aut. Torino-Milano	755	800
Italcable	2385	2375
NAI	675	65
Nord Milano	320	350
S.I.P.	1327	1298
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	664.50	661
Marelli E.	178.75	174
Pan Electric	—	—
Superfila	5085	5040
Tecnomasio	252	[illegible]
Finanziarie		
Agricola	1320	1305
Bastogi	405	380
Centrale	3840	3800
Fin. Ernesto Breda	1352	1280
Finmare	65	64
Finsider	80	87
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	881	879.50
Gim	1780	1760
I.F.I.	2141	2111
I.F.I.L.	3950	3890
Invest.	1450	1380
Mittel	900	891
Part. Fin.	1200	1200
Pirelli & C.	2050	1951
Pirelli S.p.A.	2038	—
Riva Finanziaria	4270	4150
Sarom	870	870
S.M.E.	180	184
Stet	1655	1610
Svil. Bon.	4000	3710
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1110
Beni Imm. Italia	397.50	386
Beni Imm. Italia pr.	165.50	160
Beni Stabili	1910	1810
Certosa	—	—
Coge	795	770
Condotte d'Acqua	600	602
De Angeli Frua	3035	3025
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76	81
Iniziativa Edilizia	3740	3730
Is[illegible]m	1620	1650
La Milano Centrale	22600	22500
Risanamento	310	2800
Sifa	561	540
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1956	1930
FIAT priv.	1518.50	1495
Franco Tosi	10360	10030
Gilardini	3295	3300
Nebiolo	272	285
Olivetti	889	—
Olivetti priv.	772	—
Westinghouse	7900	—
Worthington	2418	—
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	830
Dalmine	250	229
Falck	2500	2550
Falck priv.	2180	2190
Ilssa Viola	1000	1000
Italsider	103	105
Magona	1339	1339
Pertusola	2090	2080
SMI	1960	1949
Terni	85	85
Trafilerie	496	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.75	40.50
Cantoni	3300	3300
Cucirini	2751	2700
Cascami Seta	4299	4260
Fisac	1206	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	292	286
Marzotto priv	990	991
Montefibre	9	8
Montefibre priv.	4.50	14.50
Olcese Veneziano	45.75	45
Rotondi	9400	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	420	410
Snia Viscosa priv.	270	255
Tilane	675	669
Unione Manifatture	7500	790
Diverse		
Acqua Marcia	2170	2180
Acqu. De Ferrari	1450	1450
Acque Potabili	563	555
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	911	906
C.I.R.	7080	7275
Pacchetti	32	34
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.50	4.50
Terme Acqui	500	501
Trenno	1281	1282

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-12
Rendita	5%	74.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	96.50
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.—
Redimibile '54	5%	96.30
Edil. Scol. '67	5,50%	84.35
» » '68	5,50%	81.—
» » '69	5,50%	77.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	6,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.95
» 1979	5,50%	93.55
» 1980	5,50%	87.10
» pol. '8	7%	98.50
» » '79	9%	95.45
» » '79	9%	94.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.20
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	7%	69.50
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.20
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	82.05
» XXVI	6%	71.—
» XXVII	6%	68.35
» XXVIII	7%	73.50
» XXIX	7%	74.20
» XXXI	7%	92.65
» XXXII	7%	84.65
» XXXIII	7%	73.—
» XXXIII opt.	7%	94.90
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.55
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	66.35
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	68.30
» XLIII	8%	82.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	81.90
» serie sp.	6,50%	81.75
» XLVIII	10%	87.30
» L	10%	89.75
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.20
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	59.65
» » »	7%	62.10
COP ss. I	6%	77.90
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.20
» ANAS '72	7%	62.20
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	74.20
» Int. St. 2	6%	71.50
» Int. St. 3	6%	70.15
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	68.20
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	68.30
» Int. St. IV	7%	68.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.60
» 1960	5%	86.50
» 1961	5%	84.30
» 1963 I	6%	78.—
» 1963 II	6%	76.60
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	67.25
» 1971	7%	69.80
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.10
» Ind. ss. E.	7%	76.70
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.40
» X	6%	91.50
» XI	6%	88.20
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	82.80
» XIV	6%	81.10
» XV	6%	82.10
» XVI	6%	80.60
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	78.60
» XIX	7%	76.—
» XX	7%	74.50
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	75.40
» 1967	6%	71.90
» 1968 I	6%	70.—
» 1968 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	68.30
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	82.70
» 1971	7%	81.10
» 1972/87	7%	78.30
» 1972/92	7%	67.50
» 1973/93	7%	67.50
» 1974 Ind.	8%	115.35
» 1975	10%	93.90
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	92.05
» Europa	6%	90.65
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.20
» '66	6%	87.70
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	89.65
» VI	5,50%	89.70
» VII	5,50%	98.50
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	96.55
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.10
» '59/79	5,50%	94.80
» '60/80	5,50%	91.—
» '61/86	5,50%	69.50
» '63/83	5,50%	81.35
» '64/82	6%	85.—
» '65/83	6%	79.30
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	—.—
» C.C. '65	6%	77.75
» C.C. '67	6%	71.60
» C.C. '68 I	6%	69.65
» C.C. '68 II	6%	72.25
» C.C. '69	6%	66.70
» C.C. '71	7%	78.80
» C.C. '72	7%	76.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.80
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	70.10
» » 1991	6%	65.30
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	62.90
» » 1997	6%	64.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/76	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.60
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MANCA SOLO L'ASSENSO DEL MINISTRO

Dal primo gennaio i voli interni più cari

ROMA — Quarantacinquemila lire e non più 40.500 sulla Roma - Milano e sulla Roma - Torino; quarantaduemila lire contro le attuali 37.800 sulla Roma - Palermo; 32.000 lire invece di 28.400 sulla Roma - Cagliari; 45.000 lire anziché 37.800 sulla Roma - Venezia: ecco alcuni esempi di nuove tariffe per i collegamenti aerei interni, a partire dal primo gennaio 1978, se il ministero dei trasporti darà il proprio assenso alle richieste delel compagnie aeree nazionali, che hanno già ricevuto un primo «sì» dalla commissione Sangalli, chiamata ad esaminare quanto proposto in sede consultiva. In questo schema, il Trieste - Roma passerebbe da 40.500 a 45 mila lire.

Gli aumenti di cui sopra scaturiscono da un provvedimento molto articolato, con il quale da una parte si provvede ad una ristrutturazione tariffaria, con riduzione da 16 a 10 degli attuali livelli di tariffe (sulla base di una nuova valutazione delle distanze «ortodromiche», ovvero dello spazio aereo che divide due scali), e dall'altro si applica un 10 per cento in più alle tariffe ristrutturate. Dall'insieme derivano aumenti da un minimo del 3 per cento ad un massimo del 22 per cento per le varie tratte componenti la rete nazionale, con punte proporzionalmente maggiori, rispetto ai collegamenti «lunghi», per le brevi distanze. Un biglietto Catania - Reggio Calabria, per esempio, se le proposte delle compagnie saranno tradotte in decreto ministeriale, costerà 14.000 lire e non più 11.000.

Ciò in quanto i costi sopportati dalle aziende di trasporto sono proporzionalmente maggiori per le brevi distanze in confronto alle altre. L'equilibrio del rapporto costi-ricavi è pertanto alla base della ristrutturazione. La commissione Sangalli ha espresso parere favorevole anche per un aumento del 15 per cento delle tariffe di assistenza aeroportuale, sempre a partire dal primo gennaio prossimo.

CONTINUO RIBASSO DELLA LIRA SULLA SCIA DEL DOLLARO

Anche il marco sfonda il tetto delle 400 lire

Il franco svizzero ha toccato il nuovo record a 412,63 lire Ormai la speculazione sulle monete forti si va autoalimentando

ROMA — L'inarrestabile ascesa del franco svizzero e del marco sui mercati valutari internazionali ha portato queste due valute a toccare, in Italia, quotazioni senza precedenti: il marco ha oggi superato, per la prima volta, le 400 lire, assestandosi — sulla base dei prezzi rilevati dall'ufficio dei cambi — a 400,27 ire. A sua volta la divisa elvetica ha raggiunto il nuovo record di 412,63 lire. Venerdì scorso, queste due monete quotavano rispettivamente 397,88 e 411,10 lire: la nostra moneta ha pertanto accusato un calo dello 0,60 per cento sul marco e dello 0,38 per cento sul franco svizzero.

Il dollaro, dal canto suo, prosegue nella sua tendenza ribassista che si riflette nell'indebolimento della lira sulle altre monete «forti»: la divisa statunitense è calata, in Italia, dalle 876,75 lire di venerdì scorso alle odierne 876,35, con un rialzo della lira pari allo 0,04 per cento. Anche la sterlina è avanzata nettamente sulla lira, salendo dalle 1596,90 lire sempre di venerdì alle 1606,05 di oggi, (—0,57 p.c. per la lira). Il franco francese è variato di poco, salendo dalle precedenti 181,275 alle odierne 181,31 lire (—0,02 p.c. per la nostra moneta).

A detta degli esperti, la spirale speculativa innescata dal ribasso del dollaro e dal contestuale apprezzamento delle monete «forti» (franco svizzero, marco e yen) sta alimentando vigorosamente se stessa: «A questo punto — a detta di un banchiere — non resta che sperare che gli stessi speculatori, raggiunti i loro scopi, modifichino il loro comportamento». L'esperto ha ricordato come tutte le misure tecniche siano state sperimentate negli ultimi trent'anni: cambi fissi, fluttuazioni, chiusure di mercati ecc. senza che tali misure risultassero altro, alla lunga, che palliativi. Da un certo punto di vista, l'Italia potrebbe trarre qualche vantaggio dalla situazione: la stabilità del dollaro impedisce il rincaro dei prodotti di importazione, mentre il rialzo delle principali monete europee rispetto alla lira dovrebbe consolidare la concorrenzialità delle nostre merci sui rispettivi mercati.

Il prezzo, però — ha detto ancora la fonte bancaria — non è che un elemento: basti pensare che i prodotti giapponesi e tedeschi continuano ad essere esportati nonostante l'apprezzamento delle relative valute; in effetti le nostre merci sono danneggiate dai troppo lunghi termini di consegna o addirittura dalle incertezze circa la consegna stessa.

Superando «quota 400», il valore in lire del marco ha messo a segno, rispetto al 1973 (anno nel quale la lira abbandonò il sistema dei cambi fissi per iniziare la fluttuazione che dura tutt'ora), un rialzo dell'82 p.c.: in altri termini, chi avesse acquistato quattro anni fa un marco tedesco, pagandolo 219,85 lire (cambio medio 1973), potrebbe oggi rivenderlo al corso di 400,27 lire realizzando un guadagno appunto pari all'82 p.c. Vi è, però, una moneta che, ancora più del marco, ha fatto registrare, in termini di lire, un vistoso apprezzamento: si tratta del franco svizzero, salito, dal 1973 ad oggi, del 123,2 p.c.: il cambio del franco era infatti, quattro anni fa, intorno alle 184 lire; ieri la valuta elvetica ha toccato il nuovo record di 412,63 lire.

Intanto il dollaro è sceso, sul mercato di Zurigo, ad un nuovo minimo di 2,1190/1200, scendendo quindi al disotto del livello dei 2,12 per la prima volta nella sua storia.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-13/16	7	7-1/4
Sterlina br.	6- 1/2	7-1/4	7-1/4
Franco sv.	2- 3/4	2-9/16	2-9/16
Marco ger.	4- 1/8	4-1/16	4-1/16

LA CIBA-GEIGY SI INTERESSA ALLA SERONO?

ROMA — L'unico titolo in controtendenza, in questi ultimi tempi, alla Borsa valori di Roma, è il Serono che nel giro di un mese ha messo a segno un rialzo di circa il 50 p.c. Il movimento appare assai più consistente se raffrontato alla quotazione del 2 gennaio 1977 quando segnò un prezzo di 358, mentre ieri in apertura ha fatto segnare un nuovo massimo assoluto di 675, con un incremento, quindi, di circa il 90 p.c. in meno di un anno. Negli ambienti borsistici tale movimento viene generalmente attribuito al positivo sviluppo che hanno avuto in quest'ultimo anno le esportazioni della società soprattutto per quanto riguarda il ritrovato sugli ormoni della crescita.

Negli stessi ambienti borsistici viene anche avanzata l'ipotesi di un insistente interessamento per questo prodotto da parte della multinazionale svizzera Ciba-Geigy e in questa ottica si ritiene che la corrente di acquisti registrata in quest'ultimo periodo sia dovuta ad ordini provenienti da Zurigo. Inoltre, secondo alcune fonti, la Ciba avrebbe in corso una trattativa per l'acquisto della licenza degli ormoni della crescita, ma da parte della Serono vi sarebbe scarsa volontà per una cessione. Secondo le stesse fonti i responsabili della Ciba-Geigy avrebbero deciso di acquistare il controllo azionario dell'istituto, che costerebbe meno di quanto chiesto per il solo brevetto.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
In regalo l'agenda tascabile 1978
☐ Come si legge il futuro dell'economia: il rapporto Leontief fino al Duemila
☐ Quando l'aereo diventa un buon affare
☐ Commercianti e professionisti: avere in affitto gli strumenti di lavoro
☐ All'Eni cresce la rabbia dei dirigenti
☐ Cambiano tecnica viaggiatori e piazzisti
Fascicolo Harvard dedicato alle piccole imprese e Bolzano nella guida per i viaggi di lavoro
Arnoldo Mondadori Editore

UN MERCATO CHE TARDA A TROVARE IL PROPRIO EQUILIBRIO

Si produce più grana ma il consumo ristagna

REGGIO EMILIA — La diminuzione generale in termini fisici dei consumi alimentari, secondo una rilevazione del Consorzio del formaggio parmigiano - reggiano, si è fatta sentire anche nel settore dei prodotti caseari, dove si sono avute difficoltà a mantenere i livelli di consumo della decorsa annata; ciò anche per la tensione che già dai mesi autunnali del '76 si è manifestata nei prezzi e per i problemi valutari economici generali che hanno finito per ripercuotersi anche sui redditi dei consumatori.

L'indagine del consorzio parmigiano - reggiano rileva ancora che si è avuta, nel contempo, una pesante contrazione anche della produzione formaggera che ha comportato una sensibile espansione delle importazioni. In Italia, fino a qualche anno addietro, il tasso di autoapprovvigionamento era del 92 p.c. (nel '69); la situazione attuale, che ha visto il nostro paese segnare il più basso saggio di autoapprovvigionamento nel 1975 con il 77 p.c., sembra avviata ad un ulteriore deterioramento, posto che nei primi sette mesi del corrente anno le importazioni di formaggio, in lire correnti, hanno fatto registrare un incremento del 30,7 per cento sull'analogo periodo del 1976, pari ad un esborso di ben 188 miliardi di lire, passando dagli 810.413 q.li del primo semestre 1976 ai 910 mila 437 del primo semestre 1977, con un ulteriore incremento del 13,5 per cento.

Inoltre, secondo la ricerca, il consumatore ha accordato la sua preferenza a certi prodotti caseari freschi e molli da tavola, prevalentemente d'importazione, di più basso costo unitario.

Secondo il consorzio del formaggio parmigiano - reggiano, se il consumatore fosse meglio edotto sui contenuti della vasta gamma di formaggi di produzione nazionale, non si farebbe sedurre dai formaggi molli e freschi che, notoriamente, hanno un più alto tenore di acqua e quindi un più alto costo unitario dei principi nutritivi della parte edibile.

Sul piano eminentemente congiunturale, d'altra parte, negli ultimi mesi si va delineando una certa ripresa della produzione del formaggio grana, confortata da un'accelerazione degli scambi su quotazioni via via più sostenute. Per ciò che concerne le tendenze della produzione dell'annata in corso, nel comprensorio del parmigiano - reggiano, nei primi otto mesi del '77 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, la produzione è aumentata del 5,2 p.c. Per quanto riguarda il grana padano, secondo le stime più accreditate, vi è un rilevante incremento della produzione che si attesterebbe intorno ad un più 35 p.c. rispetto allo scorso anno.

Le indicazioni statistiche e gli indicatori economici che il settore presenta, secondo il consorzio del formaggio parmigiano - reggiano, denunciano con «urgenza la necessità di dare al settore del grana una nuova organizzazione allo scopo di scongiurare le crisi cicliche ricorrenti e di favorire l'ordinato sviluppo delle produzioni e del mercato». Se questo non si attuerà a breve, sottolinea il consorzio, anche nel quadro del piano agricolo-alimentare, «il settore potrebbe trovarsi già a far tempo dal prossimo anno, a vivere le difficili vicende degli interventi di mercato previsti dalla CEE, notoriamente vessatori ed inadeguati alla realtà zoo-casearia italiana».

Importano meno i paesi industriali

WASHINGTON — Le importazioni globali dei paesi industrializzati sono scese, per il terzo mese consecutivo, a 55,69 miliardi di dollari in settembre dai 56,61 miliardi di agosto. Lo ha reso noto il Fondo monetario internazionale, aggiungendo che le importazioni giapponesi sono scese a 5,73 miliardi (6,06 miliardi in agosto) e quelle Usa a 13,32 miliardi (13,51 miliardi). Sono invece salite a 8.41 miliardi quelle tedesche (7,95 miliardi) a 5,27 miliardi quelle inglesi (7,74 miliardi) e a 5,77 miliardi quelle francesi (4,83 miliardi).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 867-877 franco svizzero 405-412; marco tedesco 397-405.

ROMA: dollaro Usa 880-890; sterlina 1650-1680, franco svizzero 405-408; franco francese 182-184, marco tedesco 400-403.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	400,18	397,—	400,27
Fiorino olandese	369,20	366,—	368,91
Franco belga	25,39	24,50	25,38
Corona danese	144,15	143,—	144,13
Corona norvegese	164,36	158,—	164,35

Monete liberamente oscillanti:

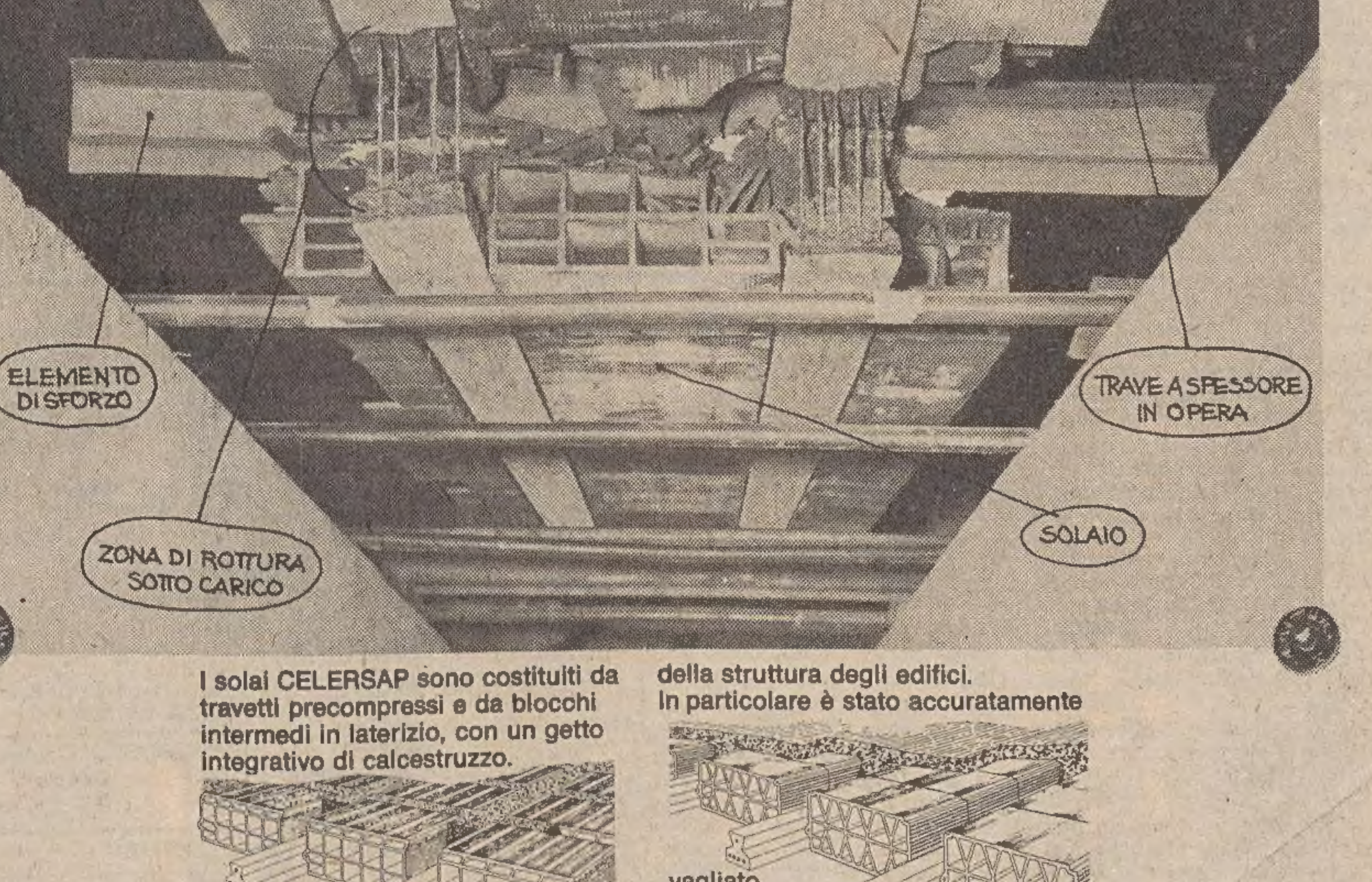
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,45	178,—	183,37
Dollaro USA	876,40	875,—	876,35
Dollaro canadese	790,95	770,—	790,95
Peseta spagnola	10,66	10,10	10,66
Escudo portoghese	21,60	19,—	21,62
Scellino austriaco	55,93	54,20	55,95
Franco svizzero	412,70	409,—	412,63
Franco francese	181,32	180,—	181,31
Yen nipponico	3,62	3,30	3,62
Lira sterlina	1605,60	1614,—	1606,05
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41/43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,71 p.c. (33,74); nei confronti di tutte le valute 38,79 p.c. (38,65); nei confronti della CEE 44,25 p.c. (44,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-41500, sterlina oro (nc) 42500-43500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4350-4550, argento 130500-134500, platino 5300.

MILIONI DI METRI QUADRATI DI SOLAI CELERSAP APPLICATI NELLE ZONE SISMICHE

Foto del banco di prova dalla relazione documentativa sui solai CELERSAP depositata presso il Ministero dei Lavori Pubblici.



I solai CELERSAP sono costituiti da travetti precompressi e da blocchi intermedi in laterizio, con un getto integrativo di calcestruzzo.

La ricerca sperimentale e l'applicazione pratica sono due fatti salienti per definire e confermare la validità di un prodotto. La nostra ricerca considera i materiali CELERSAP una parte integrante e collaborante della struttura degli edifici. In particolare è stato accuratamente vagliato l'innesto dei travetti nei getti di calcestruzzo effettuati in opera. Già nel 1956 le prove di aderenza fra travetti e getto di consolidamento dimostravano la collaborazione eccellente fra solai e travi.

RDB

DIMENSIONA E PRODUCE CONFORMEMENTE ALLE NORME DI LEGGE

Centro di produzione di zona: MORTESINS-RUDA (UDINE)

Principali Società del Gruppo

RDB PIACENZA — ALA PESCARA — RDB SUD SALERNO — LATER SICILIANA PALERMO — LATER ITALIANA ROMA — SAUDINO RDB SARZANA — LATERCENESI ZUNINO RDB ALBENGA — LATER MARCHE SFORZACOSTA — LATERCEM RDB SALERNO — ILI RDB FERMIGNANO — KERAM PIACENZA

Le agenzie e gli uffici di vendita sono riportati sulle pagine gialle alle voci LATERIZI oppure PREFABBRICATI

R.D.B. 7709T

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

GORIZIA signora offresi per custodia bambino o stiratrice, mattina, tel. 69944 ore pasti. 779 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere, coniugi soli, paraggi Stazione telefonare 31592 ore 9-13 - 18-20. 23864 B

ZONA Commerciale 8-18 referenziata abile cucina stiro cercasi, tel. 414144 dalle ore 8.30 - 10. 23889 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE Volkswagen q.li 10 offresi a ditta eventualmente solo autista patente B altro patente D-E cap. disponibile tutti i pomeriggi, telefonare possibilmente ore pasti n. 271223. 23761 C

GORIZIA - MONFALCONE - TRIESTE laureanda in lingue cerca impiego, telefonare al (0481) 81698. 800 C

LAUREANDO offresi quale disegnatore edile, telef. 417318 ore 14. 23845 C

LAUREATA in scienze politiche preparazione diritto del lavoro esperienza settore metalmeccanico in selezione, assunzione, rapporti sindacali, esamina proposte dott.ssa Moccia, Trieste, via Palladio 3, tel. 733608. 23831 C

MARESCIALLO polizia quiescenza pratico lavori ufficio contabilità et IVA occuperebbesi ditta società seria scopo miglioramento attuale posto contributi lavoratore autonomo. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 18-F, 34100 Trieste. 23861 C

OFFRESI autista con patente «D» anche per viaggi, telef. 827804. 23854 C

PARRUCCHIERA apprendista pratica capace manicure offresi tel. 728026 dalle 13 - 14. 23734 C

29.ENNE laureato tedesco, buona conoscenza francese, inglese, italiano, patente B, offresi serio impiego, telefonare (0432) 21651. 358 C

Il bello di Ariston...

...è che, da oggi, quando comperi un elettrodomestico Ariston, Ariston ti dà un servizio in piú:

"Ariston in casa"

Ariston non ti dà solo l'assistenza tecnica per il tuo elettrodomestico...

I Clienti Ariston possono contare sui 105 Centri di Assistenza Tecnica, con 292 specialisti e 185 furgoni attrezzati di ricambi originali e strumenti per riparazioni: veri e propri laboratori mobili, per eseguire subito qualsiasi intervento, senza rientrare in sede.

Ogni Centro di Assistenza Tecnica dispone di un magazzino autonomo, costantemente rifornito di tutti i ricambi originali Ariston, anche dei componenti funzionali dei modelli usciti di produzione per i 10 anni successivi.

Questa è l'Assistenza Tecnica Ariston.

...ma anche l'assistenza personale per te.

Ancora piú importanti degli elettrodomestici, per Ariston, sono le persone che utilizzano gli elettrodomestici.

Oggi la Ariston vuole iniziare un rapporto nuovo, piú diretto e personale, con chi usa gli elettrodomestici Ariston. Un servizio completamente diverso e completamente nuovo per una industria di elettrodomestici. Per risolvere insieme tutti quei problemi e per dare una risposta a tutte quelle domande per cui il tecnico non basta.

Questo nuovo servizio di "assistenza personale" ai Clienti Ariston si chiama "Ariston in casa".

Laura Valli: il volto e la voce di "Ariston in casa".

"Ariston in casa" ha un volto e una voce: Laura Valli. Perché proprio Laura Valli?

Laura Valli, perché è una donna come te, usa i tuoi stessi elettrodomestici, può capire le tue esigenze e i tuoi problemi meglio di qualsiasi tecnico: dal tuo punto di vista. Laura è in Ariston la portavoce delle tue richieste, e si dà da fare personalmente per soddisfarle, per te.

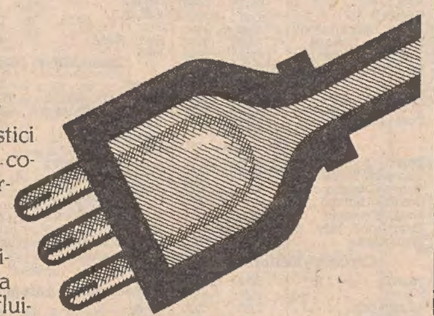
Cosa puoi chiedere a Laura? Tutto. Tutto quello che riguarda il mondo degli elettrodomestici. Vuoi conoscere il negozio di fiducia Ariston piú vicino a casa tua? Vuoi nuove idee per arredare una nuova casa? C'è una macchia testarda che la lavabiancheria non riesce a cancellare? Non sai come surgelare il tal piatto o la tal frutta? Hai un rimprovero (può succedere) da muovere ad Ariston? Vuoi sapere...

Insomma, da oggi e per qualsiasi motivo, puoi scrivere o telefonare non "alla Ariston", ma alla tua amica Laura Valli del servizio "Ariston in casa".

La tessera-sconto 20%.

E non finisce qui. "Ariston in casa" ha in programma tutta una serie di iniziative per i Clienti Ariston. Per prima cosa, Laura Valli ti spedirà la tua tessera personale "Ariston in casa" che ti dà molti vantaggi. Per esempio, lo sconto del 20% sui ricambi originali Ariston: non solo per il tuo nuovo elettrodomestico Ariston dopo il primo anno di garanzia totale, ma anche per tutti gli altri Ariston che già possiedi. E per 5 anni di fila. In piú, la tessera "Ariston in casa" ti servirà per sconti e iniziative speciali che ti verranno di volta in volta segnalati da Laura.

Consigli su come utilizzare meglio gli elettrodomestici.



La nuova generazione di elettrodomestici Ariston è dotata di molti dispositivi tecnici e costruttivi, spesso "esclusivi Ariston", per risparmiare energia. Ma tu, puoi risparmiare ancora di piú.

Un esempio? Il modo di disporre il frigorifero, lo spazio lasciato tra frigo e parete o tra il frigo e la cucina o i termosifoni, possono influire decisamente sui consumi. E allora, Laura ti scriverà dandoti consigli e suggerimenti sul modo migliore di usare i tuoi elettrodomestici, cosa e come fare per farli durare di piú, funzionare meglio e consumare meno.

Notizie, anticipazioni, idee, sorprese.

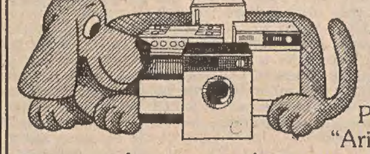
E ancora, Laura Valli, con la rivista "Ariston in casa" ti proporrà ogni volta idee originali e concrete. Ti dirà in anteprima tutte le novità Ariston, caratteristiche, vantaggi, prestazioni, prezzi: così sarai sempre informatissima e potrai decidere a ragion veduta ogni tuo acquisto.

Laura Valli ti segnalerà programmi per le vacanze, o un accessorio-idea per rendere piú comodo e completo l'uso di un elettrodomestico, o le 10 piú belle idee-casa selezionate da riviste di tutto il mondo.

Persino i menù di Natale e di Pasqua.

E ancora, Laura Valli ti fornirà idee fresche per i menù delle grandi occasioni. Un mese prima di Natale, ti manderà le ricette del Natale. Pranzo tradizionale o "creativo"? Tacchino preparato in modo insolito, o capitone in tre scelte diverse? E assieme al classico panettone, che ne diresti di un dolce mai assaggiato prima? O di sorprendere tuo marito con un aperitivo-cocktail? E siccome ogni anno, quando arrivano le vacanze rispuntano i soliti problemi (il frigorifero meglio aperto o chiuso, con la spina inserita o no? E le guarnizioni della lavabiancheria non diventeranno secche? eccetera eccetera), ecco che Laura Valli ti fornirà una serie completa di sperimentati consigli.

E il bello è che sarà Laura Valli a scriverti al momento giusto, senza neppure bisogno che tu glielo ricordi.



Tutto questo con una cartolina.

Per avere tutti i vantaggi e tutti i servizi di "Ariston in casa", devi solo fare una cosa che comunque faresti: quando acquisti un elettrodomestico Ariston, spedisci la cartolina del Certificato di Garanzia. Da quel momento Ariston ti seguirà, fedelmente, ed esaudirà ogni tua richiesta, cordialmente.

"Ariston in casa": perché, per Ariston, il colloquio con te non finisce nel negozio, ma continua in casa tua.

Per scrivere a Laura Valli:
"Laura Valli, Servizio Ariston in casa, 60044 Fabriano."

Per telefonare a Laura Valli:
"0732 - 7011: pronto, mi passi Laura Valli."

ARISTON

Associati

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 23730 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 23730 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 23730 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23538 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi Ellux, Pascoli 22 tel. 790250. 23341 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, marmittoni plastica, Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 23704 CC

A. PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 23356 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Servizio elettricità 827606. 22693 CC

FALEGNAME riparazioni verniciatura porte finestre guglie cambio vetri ecc., telefonare 766644. 23733 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio prezzi modici tel. 910280. 23873 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000 telefonare 793616. 23876 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi, deposito, tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città, telef. 816202 - 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. SOCIETA' importanza nazionale assume giovani automuniti, presenza, cultura media, offresi possibilità guadagno iniziale 600.000, copertura spese auto, inquadramento Enasarco. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 8.30 - 10.30. 23477 D

ALBERGO Adria assume facchino ai piani pratico et volonteroso presentarsi subito. 23890 D

CERCASI assistente per signora anziana, telefonare nel pomeriggio al 31173. 3673 D

CERCASI commessa mezza giornata, possibilmente conoscenza sloveno. Italplast, piazza Ospedale 7. 050414 D

CERCASI apprendista commessa 15 anni conoscenza sloveno-croato, emporio tessuti e confezioni Luchich via Mazzini 40. 23549 D

CUSTODI qualsiasi età per villa con abitazione separata cercasi, tel. 224109. 3675 D

INTERNISTA pratica assume trattoria Primavera via Rossetti 3. 23863 D

OPERAIO generico cercasi, possibilmente media età, telef. 761624. 23867 D

OPERAIO forte pratico lavori magazzino cercasi per inventario circa dieci giorni, telefonare 816209 ore ufficio. 23858 D

PER una professione a carattere dirigenziale importante azienda internazionale esamina diplomati-laureati minimo 22 anni. I candidati selezionati positivamente verranno preparati rapidamente per assimilare le procedure dell'azienda. Il guadagno iniziale è sulle 400.000-500.000 mensili. La necessità immediata è di 20 elementi per la formazione del primo organico dirigenziale per l'ufficio di Trieste. Si prega di telefonare non per informazioni ma per fissare un primo contatto con un nostro dirigente oggi e domani ore ufficio (040) 775634. 23865 D

TRASPORTATORE con mezzo adatto consegna città, televisori ed elettrodomestici, contratto annuale cerca Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 23877 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

30.ENNE distinto cerca stanza singola servizi ammobiliata in affitto max lire 50.000, telef. 775578 ore 13.30 - 14.30. 25852 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANZIANA pensionata ha smarrito busta contenente libro pensione con pensione appena riscossa passaporto e tessera Inam. Pregasi onesto rinvenitore restituire il tutto o almeno i documenti, telef. 415102. 3674 H

SMARRITI orecchini caro ricordo, domenica porticciolo Grignano, generosa mancia rinvenitore, tel. 726644. 23868 H

SMARRITO Galleria Tergesteo venerdì 19.30 portafogli marrone pregasi rinvenitore telefonare al 790466 aut 765351 mancia. 23878 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CEDO bistanze 19.000 mensili, buonuscita per arredi 450.000, tel. ore pasti 740617. 23872 I

CENTRALISSIMO da restaurare 4 stanze cucina accessori affittasi 100.000, telef. 767993.

REDIPUGLIA appartamento bellissimo nuovo 3 stanze saloncino cucina bagno cantina garage riscaldamento affittasi, telefonare (0481) 44411. 1069 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CONIUGI soli cercano affitto 2 o 3 camere cucina confort, tel. 417891. 23855 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento affitto massimo 140.000, tel. 764980 ore 13 - 17. 23866 L

LOCALE capannone in affitto cercasi prontamente periferico, tel. 828156. 23874 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ORGANO Thomas, consolle, due tastiere 1.000.000 vendesi, telefonare (0481) 40908. 1040 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 23879 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, figurine, fotografie, orologi, cornici, lampade, statuine, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 23800 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTI ORO a massimo prezzo, monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA ottima acqua oligominerale delle valli del Pasubio a lire 85 gassata, 95 naturale, 220 le bibite da litro ed inoltre in occasione di S. Nicolò vermouth da litro Riccadonna 990, moscato spumante 550, Asti Martini 1690. Offerte valide sino al 10 dicembre alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Paglericci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione telefonando ai N. 740485 - 795043 - 418762. 23197 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA leader nel settore imballaggi alimentari ed altri in esclusiva, ristrutturando rete vendita, ricerca collaboratori cui affidare zone vendita con clientela acquisita. Telefonare per appuntamento 0432-207483 Udine. 357 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 500 Giardinetta, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 coupé, 128 Familiare, Spyder X-10, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Giardinetta, Renault R 4, R 6, R 12, Citroen GS 1220, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1300 tc, 1500 tc, SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 Special, 1501, 1307 Special, Chrysler 160. 7-11 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 22660 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 126, 127, 850 sport 128, 124 special, 125 special, A 112, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Triumph Spitfire, Renault 6 TL, Citroen Dyane 6, GS 1220, Ford Capri 1300, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 LX, ES, TI '75, 1301 S, Chrysler 160, Bagheera '75, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 23532 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via B. Casale 2, telef. 812256. 23484 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '73, 127 '71 '72 '75 '76, 128 4 porte '70 '71 '72, 2 porte '70 '72, 124 special '69 '72, 130 '70, Dino Ferrari 246 '72, 124 spider 1.6 '73, A.R. Giulia super 1.3 '71, Alfasud '73, Citroen Mehari '74, Simca 1301 '73, Simca 1000 '71, moto KTM 125, Kawasaki 125 Trial. Aperto festivi. 23698 Q

A. VENDESI 850 sport coupé unico proprietario pochissimi chilometri. Tel. 37080 ore 10-12.30 e 15-19. 3670 Q

Continua in 14.a pagina

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO IL PICCOLO

PK
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

GLI UOMINI GIA' AI VERTICI DEL SID INTERROGATI SUL «GOLPE» DI BORGHESE E SU PIAZZA FONTANA

Miceli a Roma, Henke a Catanzaro

Il generale, imputato per il presunto colpo di stato, attacca nuovamente l'ex ministro Tanassi e Malizia
L'ex capo di stato maggiore, teste per le bombe del '69, ricorda più cose di quanto riferito in istruttoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cambia il terreno d'azione, ma non la strategia di Vito Miceli. Da Catanzaro a Roma ed i bersaglieri restano sempre gli stessi: Tanassi e Malizia. Anche al processo per il «golpe» di Borghese, infatti, l'ex capo del Sid non ha risparmiato dirompenti bordate contro l'ex ministro della difesa e il suo consulente giuridico. Evidentemente Miceli non si è appagato dopo il vittorioso scontro avuto a Catanzaro con Malizia e ha ripropposto anche a Roma la sua tattica di attacco.

Dunque quando si trattò di rispondere alla magistratura che voleva conoscere particolari sulle indagini svolte dal Sid sulla notte del «Tora Tora», la risposta fu concertata insieme con il generale Saverio Malizia e con l'allora ministro della difesa Mario Tanassi. Lo ha detto Miceli ai giudici della Corte d'assise, offrendo un particolare in più rispetto a quanto dichiarò in istruttoria. Allora sostenne di aver parlato della cosa con il ministro; e Tanassi, interpellato in proposito, disse di non ricordare: erano tante le questioni che gli venivano sottoposte e quindi non era in grado di rammentare anche questo particolare. Di Malizia, invece, Miceli al giudice istruttore non fece cenno. Ora, in udienza, si è ricordato di lui e lo ha tirato in ballo. Senza alcun pericolo, beninteso, in quanto, essendo imputato, non rischia a differenza di quanto è capitato a Malizia a Catanzaro, di incorrere in una falsa testimonianza.

Vito Miceli s'è presentato nell'aula-palestra del Foro italico, dove prosegue il processo per il «golpe» Borghese, senza spogliarsi della sua composta aggressività, deciso a tuffarsi fuori anche da questo caso nel migliore dei modi. L'imputazione che gli è stata contestata è precisa: con il suo silenzio, rifiutandosi di collaborare con l'autorità giudiziaria fini per favorire i cospiratori che nella notte dell'8 dicembre 1970 avrebbero tentato un colpo di stato.

Nulla di più falso, ha ribattuto Vito Miceli. Con notevole abilità, ha fornito ai giudici la sua versione dei fatti, ricordando quali erano i compiti del Sid, spiegando quello che venne fatto in occasione del presunto «golpe», sostenendo che nulla si può rimproverare a lui e al servizio che diresse per quasi quattro anni. Il punto sul quale il generale (oggi deputato del MSI) ha battuto a lungo è costituito dai compiti istituzionali del Sid. Non si tratta di un organo di polizia giudiziaria, ha spiegato Miceli, ma di un servizio che tutela la sicurezza esterna ed interna del paese. Quindi, salvo nei casi di controspionaggio, non deve render conto della sua attività al magistrato. Nonostante ciò, ha proseguito il generale, in occasione dei fatti del dicembre '70 il Sid offrì agli altri organi dello stato una collaborazione straordinaria.

«Mi si accusa di aver nascosto alla polizia giudiziaria quanto era accaduto la notte tra il 7 e l'8 dicembre — ha detto l'imputato —. Ma se sono stato proprio io, alle 2.30, ad ordinare al generale Federico Gasca, capo del servizio "D", di informare la questura! Le cose andarono così: nel cuore della notte ricevetti una telefonata da Gasca, il quale mi disse di aver ricevuto una informazione confidenziale secondo la quale un piccolo gruppo di estremisti di destra era intenzionato a compiere un gesto eclatante: Gli risposi di svolgere un'attività di vigilanza e di informare immediatamente carabinieri e polizia».

Il generale Gasca ormai non può più intervenire per dire se le affermazioni di Miceli siano vere o meno: è infatti morto due anni fa. Ma l'ex capo del Sid, su questo punto, è confortato dal fonogramma che quella notte partì dalla sede del Sid, indirizzato all'ufficio politico della questura. Il messaggio è allegato agli atti, anche se per il pubblico ministero il suo contenuto appare del tutto generico perché non si parla di un tentativo di colpo di stato.

Ma anche le indagini svolte in seguito, replica Miceli, non consentirono al Sid di raccogliere elementi capaci di suffragare l'ipotesi del «golpe». Anzi, ha aggiunto, fu lo stesso Gasca, in uno dei suoi tanti rapporti, a dire che non esistevano i presupposti per un'azione del genere.

Occupazione del Viminale da parte di un «commando», marcia su Roma delle guardie forestali di Luciano Berti, piano per rapire il capo della polizia Angelo Vicari, occupazione della televisione. Quando gli è stato chiesto se il Sid venne a conoscenza di questi fatti, Miceli ha allargato le braccia ed ha risposto: «Nulla di tutto ciò. La sera del 7 dicembre il colonnello Genovesi ricevette una soffiata da un confidente che gli parlò di una riunione che si stava svolgendo in una palestra di via Eleniana, sede dell'Associazione paracadutisti d'Italia. Sì, ci fu anche un accenno al Viminale, ma non si parlò di occupazione».

Quanto al resto, il generale ha detto che il Sid lo apprese dalla stampa. I ritagli di quotidiani e periodici andarono ad arricchire il dossier sul «golpe» e consentirono di «riattivizzare» periodicamente le indagini. Di fronte alle rivelazioni fatte dai giornali, il Sid, dunque, svolgeva indagini accurate, ma esse, ha tenuto a sottolineare Miceli, diedero sempre esito negativo.

Infine la bordata contro Tanassi e Malizia. Lo spunto è stato dato a Miceli dalla richiesta che il giudice istruttore Marcello De Lillo, che indagava sul «golpe», inviò al Sid nel luglio 1971. Il magistrato, riferendosi a certe testimonianze che parlavano di collusioni tra militari e cospiratori, chiese come, quando e da chi il servizio segreto avesse avuto le notizie sui fatti del dicembre '70 e se aveva raccolto elementi capaci di convalidare un'ipotesi del genere.

«Quando arrivavano siffatte richieste — ha spiegato Miceli — non ero io che rispondevo personalmente, quasi fosse una questione privata tra me e il magistrato. La prassi imponeva che il caso fosse discusso con i consulenti giuridici del Sid, con il generale Malizia, che era consulente giuridico del ministro della difesa, con lo stesso ministro. Questo rito venne rispettato anche in occasione della richiesta di De Lillo. Fui io a parlarne con Malizia e con Tanassi». Sistemati così Tanassi e Malizia, Miceli ha interrotto la sua deposizione. Riprende oggi con chissà quali altre rivelazioni.

Sergio Geraldini

Roma — Il generale Vito Miceli viene accompagnato in aula

CATANZARO — *L'ammiraglio Eugenio Henke, che al tempo dei fatti di piazza Fontana era capo del SID e che successivamente, quando si trattò di opporre alla richiesta del giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio il segreto politico-militare a proposito di Guido Giannettini, era capo di stato maggiore della difesa, ha cominciato ieri, a Catanzaro, a deporre sui fatti che formano oggetto del processo. L'ammiraglio, accompagnato da una scorta di carabinieri, è giunto a palazzo di giustizia poco prima dell'inizio dell'udienza, la 101.a, ed è stato chiamato sulla pedana subito dopo il disbrigo delle formalità. Ha cominciato a parlare subito, precisando che ora è in grado di ricordare più cose rispetto a ciò che dichiarò quando fu interrogato in istruttoria. Perciò ora è qui per confermare una parte della sua precedente deposizione e per precisare altre circostanze che necessariamente devono essere modificate.*

Il primo argomento preso in esame è quello riguardante una lettera che lo stesso Henke inviò il 9 agosto del 1970 al giudice istruttore di Roma Ernesto Cudillo, che svolgeva l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana.

Presidente: Quando lei il 24 ottobre 1973 fu interrogato dal giudice istruttore di Milano, il quale le chiese se Giannettini fosse l'uomo del SID, dette una risposta negativa che però modificò successivamente. Perché?

Henke: Il giudice chiese di dirgli se il SID avesse avuto da Giannettini notizie sugli attentati del dicembre e in particolare su quello di piazza Fontana. Risposi che da quanto ne sapevo il servizio non aveva avuto notizie. Il magistrato allora mi chiese se Giannettini fosse un informatore del SID. Io mi trovai in difficoltà non avendo l'autorità di violare il segreto. Risposi: Il capo del servizio non può conoscere le fonti di informazioni che il servizio adopera.

Nel 1975 dissi che Giannettini era un agente perché Andreotti nel giugno 1974 l'aveva rivelato in una intervista al «Mondo»; inoltre la circostanza risultava da alcune carte che il SID aveva mandato al giudice istruttore.

Si è passati poi a parlare della riunione avvenuta al SID nel giugno 1973. Henke ha confermato che fu il contrammiraglio Castaldo, suo assistente, a dargli tutti i particolari della riunione. Due o tre giorni dopo che questa era avvenuta. Gli riferì del parere espresso dai vari partecipanti e cioè che lo stesso Castaldo era propenso a comunicare al giudice istruttore che Giannettini era del SID. La stessa tesi — ha aggiunto Henke — inizialmente fu esposta anche dal generale Maletti. Ma alla fine prevalse l'opinione contraria degli altri. Il generale Malizia e il generale Alemanno furono coloro che sostennero con maggiore vigore la necessità di mantenere il segreto.

«Castaldo — ha detto Henke — aggiunse che Miceli era subito andato dal ministro della difesa per chiedere il suo assenso. Aggiunse che Tanassi aveva approvato la decisione adottata dagli ufficiali. Successivamente seppi che anche la presidenza del consiglio era stata investita della questione. Ho fatto mente locale sugli avvenimenti di quei giorni e ricordo che fu il generale Miceli a confermarmi le notizie datemi da Castaldo e ad aggiungere che Tanassi era andato dal presidente del consiglio per la definitiva ratifica della decisione. Miceli era venuto da me tra il 10 e l'11 luglio 1973».

Presidente: Miceli le mostrò copia della minuta della lettera che poi fu inviata ad Ambrosio?

Henke: Carte io non ne ho mai ricevute, forse me le ha portate Miceli... se sulla minuta del 4 luglio 1973 c'è una sigla mia, vuol dire che io l'ho vista, anche se della sua esistenza ho avuto notizia due mesi fa. Devo ritenere — ha detto — che quando Miceli venne a parlarmi della riunione e dell'esito dell'incontro con il ministro mi fece vedere la bozza. Dalla piccolezza della sigla desumo che non ero d'accordo sul contenuto... è una sigla di presa visione che apponevo quando non dovevo prendere alcuna decisione.

Presidente: Ricorda se sulla minuta c'era scritto, come c'è scritto ora, «approvata dal signor ministro?».

Henke: Lo escludo. Se tale frase ci fosse stata io avrei ordinato a Miceli di cancellare la sigla perché per la parte che mi riguardava non avevo e non dovevo approvare nulla.

Quanto poi al mandato di cattura emesso contro Giannettini la notizia ritiene di averla avuta all'inizio del marzo del 1974. Fu Maletti probabilmente a dirglielo allorché si recò da lui per chiedere un parere a proposito della questione Serpieri. Si trattava cioè di stabilire se il nome di quest'ultimo, fonte occasionale del Sid dovesse essere comunicato al giudice istruttore.

Henke ha poi ricordato che dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore di Milano ebbe un colloquio con Tanassi, al quale riferì in merito alla sua deposizione e alle domande che su Giannettini gli erano state fatte. Riferì anche la risposta data al giudice istruttore allo scopo di non rivelare il segreto e Tanassi gli disse che aveva fatto bene a rispondere a quel modo. «Durante quel colloquio — ha detto Henke — non si parlò del segreto che era stato opposto al giudice istruttore e della procedura seguita. Per me era pacifico che si fosse deciso in tal senso con l'approvazione della presidenza del consiglio».

QUARTA UDIENZA A NAPOLI DEL PROCESSO D'APPELLO

Ricostruita dal giudice l'azione eversiva dei Nap

Conclusa la lunga relazione durata complessivamente oltre otto ore - La difesa chiede tempo per esaminare le carte

NAPOLI — La quarta udienza del processo contro i Nuclei armati proletari (Nap) è cominciata alle 10.15 davanti ai giudici della Corte di assise di appello del tribunale di Napoli. Erano presenti solo cinque dei ventidue imputati: Roberto Gallone, Roberto Marrone, Claudio Savoca, Alfredo Papale e Maria Rosaria Sansica. Gli altri dieciassette imputati si sono rifiutati di partecipare all'udienza di ieri.

Il presidente della Corte, Ottorino Longo, ha chiesto al giudice a latere Guido Tavassi, di continuare la relazione sugli episodi che hanno caratterizzato le azioni dei Nap.

«Dopo il sequestro Moccia, avvenuto nel dicembre 1974 — ha detto Tavassi — i Nap rivendicarono alcuni attentati fra i quali l'incendio dell'auto del magistrato romano Giovanni Di Matteo per la sua iniziativa — come scrissero in un volantino — relativa alla discussione legislativa sul fermo di polizia. Nello stesso mese, a Roma, furono compiuti dai Nap attentati ad un autoparco ed al circolo ufficiali e contro funzionari di pubblica sicurezza.

«L'11 marzo 1975 — ha detto il magistrato — scoppia una bomba in via Consalvo a Napoli: Giuseppe Vitaliano Principe muore. Alfredo Papale, rimane gravemente ferito, Giovanni Gentile Schiavone riesce a fuggire. Nel periodo che va dallo scoppio di via Consalvo — ha aggiunto il dott. Tavassi — alla fine del 1975 sono scoperti a Napoli ed a Roma una quindicina di "covi" dei Nap. Il 25 marzo è scoperta la centrale alla Riviera di Chiaia, a Napoli: dai documenti ritrovati si giunge all'identificazione di Domenico Delle Veneri, Aldo Mauro, Giovanni Gentile Schiavone, Maria Pia Vianale, Nicola Abbatangelo e Pietro Sofia».

Mentre il giudice Tavassi stava rievocando l'episodio dell'attentato contro l'istituto psichiatrico giudiziario di Aversa, avvenuto il 30 maggio 1975, uno degli imputati, Roberto Gallone, ha detto al presidente: «Sono necessarie alcune precisazioni. E' in corso un processo contro alcuni agenti di custodia dell'ospedale psichiatrico». Il presidente ha invitato Gallone a fare le precisazioni durante il suo interrogatorio.

Il giudice Tavassi ha ricordato il rapimento del magistrato romano Giuseppe Di Gennaro, avvenuto il 7 maggio 1975, quasi contemporaneamente alla rivolta di Pietro Sofia, Martino Zecchitella e Giorgio Panizzari nel carcere di Viterbo. I rivoltosi, che prendono in ostaggio anche una guardia carceraria, avendo compreso che la polizia sta per scoprire il luogo dove altri nappisti tengono sequestrato il giudice si accontentano di un trasferimento in altre carceri.

Subito altri covi a Napoli, Sorrento, Caserta e Pozzuoli: in quest'ultimo è arrestata Maria Pia Vianale. Dopo la relazione del giudice a latere due difensori d'ufficio, l'avv. Tisci e l'avv. Favella, annunciano al presidente Longo l'intenzione di chiedere un periodo di tempo per studiare le carte del processo. Il presidente ha rinviato la discussione all'udienza di oggi.

DETENUTO EVADE dal carcere di Rovereto

TRENTO — E' evaso dalla prigione di Revereto (Trento), Filiberto Ballerin di 29 anni, detto Baracca. Il Ballerin era chiuso in cella, dove ha passato numerosi anni della sua vita, per scontare una condanna ad un anno e mezzo di reclusione inflittagli per furto. Il detenuto, molto noto nel Trentino per i numerosi «show» compiuti in occasione degli altrettanto numerosi aresti, aveva rinverdito la propria fama, poche settimane addietro, inviando una lettera alla magistratura e, contemporaneamente, iniziando uno sciopero della fame, per dichiararsi innocente, almeno per quanto riguarda l'ultima accusa di furto. Ieri notte comunque dopo aver segato parzialmente le sbarre della propria cella, è fuggito impossessandosi di una «850» che si trovava in strada. Sorpreso da una pattuglia di carabinieri poco dopo, è riuscito ad abbandonare l'automobile e a dileguarsi attraverso le campagne di Rovereto.

INTERROGATO IL PRIMO DEI PRESUNTI RAPITORI DELL'UOMO POLITICO

Muove i primi timidi passi il processo Guido De Martino

Terracino portato in aula in barella per una coltellata ricevuta in carcere

NAPOLI — Il processo contro i presunti rapitori di Guido De Martino è ripreso ieri dopo la sospensione di dieci giorni concessa dal tribunale per i termini a difesa. L'aula processuale è cambiata: la seconda udienza si è svolta nel «Salone dei Busti», una grande sala di rappresentanza al primo piano del palazzo di giustizia in Castelcapuano.

Il trasferimento si è reso necessario perché l'aula della prima sezione della Corte d'assise, dove si era tenuta la prima udienza, si è rivelata insufficiente a contenere avvocati, giornalisti, pubblico e agenti del servizio d'ordine: più di 200 persone non avevano potuto prendere posto all'interno.

Gli imputati sono entrati in aula alle 10.30. Mariano Bacio Terracino è stato portato in barella. In un primo momento si era detto che l'imputato era affetto da disturbi renali. Sembra, invece, che sia stato ferito con una coltellata mentre si trovava in carcere. Secondo il pubblico ministero Armando Cono Lancuba, ciò potrebbe essere in relazione con l'imputazione avvenuta il 28 novembre scorso di Mariano Bacio Terracino per l'uccisione del boss della malavita napoletana Gennaro Moccia. Com'è noto, oltre a Mariano Bacio Terracino, anche Francesco Agozzino, Umberto Javarone e Antonio Limongelli sono stati accusati dello stesso delitto. L'udienza è cominciata alle 10.45.

Gli avvocati difensori di Agozzino, Javarone e Zanga hanno chiesto ulteriori termini a difesa poiché non hanno potuto avere colloqui con i loro assistiti dopo che questi ultimi erano stati messi in isolamento perché accusati dell'uccisione di Gennaro Moccia. Il mandato di cattura contro Giuseppe Zanga è stato revocato, ma l'imputato è stato egualmente tenuto in isolamento. Il pubblico ministero si è opposto alla richiesta degli avvocati chiedendo che venisse respinta dal tribunale.

Il patrono di parte civile, avvocato Orlando, ha chiesto di sciogliere la riserva sulla costituzione di parte civile della famiglia De Martino. Il tribunale si è ritirato alle 11.30 in camera di consiglio per decidere in merito alle eccezioni. Il tribunale ha respinto la richiesta di ulteriori termini a difesa e l'udienza è continuata. Gli avvocati Pansini e Cerabona per Vincenzo Tene, Cricri per Giulio Castaldo e Stazio per Umberto Naviglia hanno avanzato una serie di eccezioni. In particolare, i difensori di Tene hanno sostenuto l'improponibilità del giudizio per direttissima nei riguardi del loro assistito, a causa della complessità delle indagini «rilevabile — ha detto l'avv. Cerabona — anche dal fatto che a carico di Tene è stato istruito un altro procedimento, per l'accertamento di eventuali correità» (per l'identificazione di mandanti, cioè).

A tale proposito il prof. Pansini ha eccepito l'incostituzionalità della norma che lascia al pubblico ministero la decisione del tipo di istruzione (formale o sommaria). Gli altri difensori hanno chiesto lo stralcio della posizione di Naviglia (dopo l'arresto a Milano di Federico Corniglia, accusato di ricettazione per aver «riciclato» parte del riscatto) e di Cataldo, per lo stesso motivo.

Il tribunale si è nuovamente ritirato in camera di consiglio e, dopo un'ora e mezzo di riunione, ha rigettato tutte le eccezioni, dichiarando «manifestatamente infondata» l'eccezione di incostituzionalità. Dopo aver accettato la costituzione di parte civile di Guido De Martino, il presidente ha dichiarato aperto il dibattimento.

E' stato quindi interrogato il primo imputato: Mariano Bacio Terracino. La barella sulla quale era stato portato in aula è stata posata davanti al banco dei giudici e il presidente del tribunale ha letto i verbali degli interrogatori dell'imputato in istruttoria.

Bacio Terracino ha confermato di aver ricevuto 12 milioni da Antonio Limongelli, detto «Limone». «Era un regalo — ha ripetuto l'imputato — Limone me li diede perché sapeva che ero in disagiate condizioni, dato che mi ero rotto una gamba cadendo dalla motocicletta». Mariano Bacio Terracino ha detto che fu Limongelli a informarlo del rapimento: «Venne a trovarmi in ospedale e mi disse che avevano rapito De Martino. Io gli dissi che erano dei pazzi».

L'imputato ha anche confermato di non aver mai visto Vincenzo Tene. Quest'ultimo, avvicinato dai giornalisti, ha detto che in aula confermerà la seconda versione dei fatti da lui data al giudice Lancuba, cioè quella che si riferisce all'ex vicesindaco di Boscoreale, Tommaso Di Martino. «Speriamo che aggiunga dei particolari» ha detto Guido De Martino apprendendo al notizia.

Il processo è stato rinviato al 12 dicembre.

■ PROCESSO — Il 30 marzo prossimo, in Corte d'assise a Brescia, inizierà il processo contro i presunti responsabili della strage di piazza della Loggia, avvenuta la mattina del 28 maggio del 1974, durante una manifestazione antifascista.

AL PROCESSO PER LE BOMBE LA PAROLA ALLA GUARDIA DI FINANZA

Parla Angelozzi a Trento e scagiona le Fiamme gialle

Si movimenta alla fine l'udienza - Oberhofer ha promesso dichiarazioni

TRENTO — La ventiduesima udienza del processo per le bombe del '71 a Trento è stata caratterizzata ieri dalla testimonianza del colonnello Angelozzi della Guardia di Finanza, attuale comandante della legione di Ancona, che all'epoca dei fatti, con il grado di maggiore, era l'ufficiale più anziano dell'ufficio centrale delle Fiamme gialle.

Da quel che ha raccontato ai giudici è risultato che è stato lui, in prima persona, ad occuparsi del ruolo avuto dal «centro occulto» di Bolzano, e in particolare dal suo dipendente, il maresciallo Salvatore Saija, nelle indagini intese ad identificare i responsabili degli attentati di Trento sulla base delle informazioni fornite dalle «fonti» Erbert Oberhofer di Bolzano, prima, Sergio Zani e Claudio Widmann poi.

Dopo aver ricordato, come già avevano affermato nei giorni scorsi altri esponenti della Guardia di Finanza, che il suo ufficio venne informato direttamente dal capitano Monte, responsabile del servizio «I» nella regione Trentino-Alto Adige, dei sospetti che il controspionaggio di Trento nutriva nei riguardi del maresciallo Saija e che lo stesso controspionaggio aveva messo sotto controllo il telefono dell'altoatesino Oberhofer, informatore della Guardia di Finanza, il colonnello Angelozzi ha ricostruito, sul filo della fitta documentazione inviata dal suo comando alla magistratura trentina l'intera vicenda, escludendo ogni e qualsiasi collusione da parte di militari del suo corpo con i due giovani Zani e Widmann oggi accusati per quelle bombe.

Con molta precisione, e particolareggiate argomentazioni, il colonnello Angelozzi ha spiegato i meccanismi con cui il suo ufficio raccoglieva le informazioni, come erano articolati i rapporti tra la «centrale» e gli uffici periferici e in qual modo avvenivano gli scambi informativi con gli altri corpi impegnati in tale settore. L'alto ufficiale, in più di una occasione, ha ritenuto di dover rettificare talune interpretazioni che il tribunale aveva dato a testimonianze fatte nei giorni scorsi da suoi colleghi o superiori, o da rappresentanti di altri corpi.

Il colonnello Angelozzi ha anche puntualizzato che i sospetti avanzati dal contro spionaggio nei riguardi di Saija erano originati dal contenuto di registrazioni fatte sul telefono di Oberhofer, che non riguardavano in alcun modo l'attività di Zani e Widmann. Di qui la totale estraneità del suo ufficio e quindi della Guardia di Finanza nella vicenda degli attentati che è all'esame del tribunale. L'udienza pomeridiana si è trascinata senza novità di rilievo fin verso le venti, ma proprio nel momento in cui il presidente Latorre annunciava l'aggiornamento della seduta si è avuto un finale piuttosto movimentato.

Il tribunale fino a quel momento aveva completato l'interrogatorio del colonnello Angelozzi, aveva quindi messo a confronto il bolzanino Oberhofer con Sergio Zani. Questo Oberhofer, già informatore della Guardia di Finanza fin dal 1967, è indicato come l'uomo che fece da tramite tra i due imputati Zani e Widmann e il maresciallo Saja, ma nei precedenti interrogatori l'altoatesino aveva sempre sostenuto di aver avuto una conoscenza appena superficiale con lo Zani. Ieri invece ha ammesso i suoi rapporti con ambedue i giovani imputati, aggiungendo inoltre che agli stessi aveva chiesto che si adoperassero per avere dal maresciallo Saja una raccomandazione per la licenza di un bar che a quell'epoca aveva intenzione di aprire.

Tale circostanza era stata però smentita da un altro degli imputati, il colonnello del Sid Angelo Pignatelli, il quale ha sostenuto che l'Oberhofer fin dal 1967 era confidente proprio del Saja quando questi non conosceva ancora né lo Zani, né il Widmann. A questo punto il udienza era aggiornata a questa mattina, ma l'Oberhofer, che dopo il confronto con lo Zani era stato invitato a trattenersi nell'aula, reagendo alle affermazioni del col. Pignatelli, è andato davanti ai giudici dicendo: «Presidente, ho da dire qualcosa». Il presidente gli ha risposto: «L'udienza ormai è sospesa, venga domattina»; e Oberhofer: «Chieda a Pignatelli se è stato più volte a casa mia, presidente, glielo chieda».

CON GLI INGREDIENTI

«Coca-Cola»: cartelli entro domani nei bar

GENOVA — Se entro domani negli esercizi pubblici dove si vende «Coca-Cola» non saranno apposti cartelli con l'indicazione degli ingredienti, la bibita rischia di essere sequestrata. Il procuratore della Repubblica di Genova ha infatti precisato ieri che è sempre valida l'ordinanza con la quale il sostituto procuratore Mario Sossi ha ordinato il sequestro della bevanda, perché la lista degli ingredienti è stampigliata sul tappo e non sulla bottiglietta.

Subito dopo il sequestro la magistratura e i legali della «Coca-Cola» si sono accordati per affiggere appositi cartelli con l'indicazione degli ingredienti in tutti gli esercizi pubblici.

Ma non solo per il problema del tappo Sossi ha aperto un'inchiesta. Il magistrato ha infatti deciso di fare accertamenti per stabilire un'eventuale nocività della bibita. La settimana scorsa però Sossi ha dovuto passare gli atti al giudice istruttore Gianrodolfo Sciaccaluga: i legali della «Coca-Cola» hanno infatti preteso che l'inchiesta fosse formalizzata. Nel giro di pochi giorni, con un gesto che ha messo a rumore il palazzo di giustizia genovese, il giudice istruttore ha sospeso ogni indagine.

SEQUESTRATO A LEGNANO L'ESTATE SCORSA

Rapimento Crespi: arrestato il socio

Collegamenti con la banda di Renato Vallanzasca

MONZA — Le indagini sul sequestro dell'industriale di Legnano Giampiero Crespi, rapito il 15 giugno e rilasciato il 13 luglio dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo, hanno avuto nelle ultime ore clamorosi sviluppi: I carabinieri di Monza hanno arrestato nella sua villa di Novi Ligure (Alessandria) l'industriale Bruno Broglia di 60 anni, socio del Crespi, con il quale è contitolare delle «Industrie riunite foderami», che hanno due stabilimenti in provincia di Milano, a Busto Garolfo e a Meccallo con Casone. Contro il Broglia ha emesso mandato di cattura il giudice istruttore di Monza dott. Rinaldo Rosini, ritenendolo implicato nel sequestro. Al momento dell'arresto, il Broglia che in passato ha già avuto due infarti, è stato colto da una crisi cardiaca ed è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria, dove è piantonato dai carabinieri.

Giampiero Crespi, di 59 anni, fu rapito davanti alla sua villa di Legnano da cinque banditi che tamponarono con un'altra auto la vettura dell'industriale. Le trattative per il rilascio furono laboriose: i rapitori avanzarono una prima richiesta di quattro miliardi e l'accordo fu infine raggiunto per una cifra intorno al miliardo. Pagato il riscatto, il Crespi fu rilasciato nelle prime ore del 13 luglio alla periferia di Cesano Maderno (Milano).

Parte del denaro del riscatto pagato per la liberazione del Crespi fu poi trovato, il 20 ottobre scorso, in un'abitazione di via Giacosa, a Milano, dove alcuni componenti della banda Vallanzasca ancora in libertà tenevano prigioniera una giovane di Bergamo, Maria Rosa Rumi, rapita pochi giorni prima.

Non sono stati resi noti gli elementi che ora hanno portato all'arresto del socio del Crespi. I carabinieri ed il giudice istruttore Rosini mantengono uno stretto riserbo in proposito.

CRONACHE SPORTIVE

E' IL MOMENTO DELLA VERITA' IN SENO AL TENNIS ITALIANO DOPO SYDNEY

PIETRANGELI DOVRÀ SCEGLIERE FRA I RUOLI DI CAPITANO E MANAGER

Il presidente della Federazione Galgani non è disposto a consentirgli il doppio incarico anche se la Martini e Rossi diverrà lo «sponsor» della Coppa Davis - Una situazione ibrida

SYDNEY — E' il momento della verità. Capita prima che la squadra azzurra riprenda la via del ritorno in patria. Si fa il processo sul luogo del «delitto». Molte cose vengono chiarite, altre si rimandano a breve scadenza. Comincia il presidente della FIT Paolo Galgani, con una dichiarazione che è anche un proclama. «Il nostro secondo posto dopo l'Australia non deve scoraggiarci — afferma — visto il comportamento dei nostri giocatori che hanno perso di fronte ad avversari forti su un terreno particolarmente ostico. Sono convinto che qualsiasi sitra superficie, che non fosse quella erbosa, avrebbe favorito una vittoria italiana. Nel ringraziare i giocatori azzurri per l'impegno profuso, mi auguro che il prossimo anno, grazie finalmente ad un tabellone che ci consentirà di disputare gli incontri più importanti, finale compresa, in Italia, la Coppa Davis possa essere riconquistata».

Per l'occasione anche il capitano degli australiani Neal Fraser ha voluto dire la sua, cominciando ad augurarsi di poter contare ancora sull'attuale squadra, pur nutrendo seri dubbi. «Alexander — ha osservato — denuncia troppi alti e bassi; Roche ha 32 anni e le sue condizioni di salute vanno verificate giorno per giorno; Case è soprattutto un giocatore di doppio come Ruffles e e soltanto Dent ha rivelato quest'anno un costante rendimento. Mi piacerebbe credere che ci siano giovani di ricambio, ma purtroppo non vedo all'orizzonte nessuna giovane speranza per la Coppa Davis».

Interviene anche John Alexander che dopo aver battuto Panatta in cinque esaltanti set, è stato definito dai giornali australiani «Alessandro il Grande». L'artefice principale della vittoria australiana ha il senso dell'obiettività e ieri mattina ha confermato in pieno il suo «fair play». Ha detto che attualmente Italia e Australia si equivalgono e che soltanto la superficie erbosa ha deciso il risultato di 3-1 a favore della sua squadra. Una testimonianza importante, ricca di molte sfumature.

Per ascoltare Nicola Pietrangeli bisogna fare un salto all'albergo Hyatt. Si tratta di una delle rare e irregolari conferenze stampa del capitano non giocatore della squadra azzurra. Ma sono dichiarazioni piuttosto importanti. «Il bilancio italiano della Coppa Davis di quest'anno — ha esordito — è peggiore di quello dello scorso anno, ma aver perso nel modo che ormai tutti conoscono, mi sembra di per sè ottimo risultato». Gli è stato chiesto se aveva qualcosa da rimproverarsi e la risposta è stata: «C'è sempre possibilità di migliorare, ma gli sforzi finanziari e morali sostenuti dalla federazione e dai giocatori sono stati notevoli. Ammetto che qualcosa di più si poteva fare, ma ci occorrevano per la preparazione giocatori come Tanner e Stockton che costano una fortuna e non erano neanche disponibili».

Alla conferenza stampa era presente il presidente Galgani e il suo intervento è servito a portare alla luce alcuni grossi problemi che necessitano una soluzione a scadenza più o meno breve.

Galgani, per prima cosa, ha parlato di un passivo di cinquanta milioni di lire a carico della federazione italiana come bilancio della Coppa Davis di quest'anno. L'incasso dei tre giorni di gare a White City è stato di circa 121 milioni, di cui il venti per cento andrà all'Italia. Ma la parte più importante della conferenza stampa del presidente della federtennis è venuta più tardi. Galgani ha invitato pubblicamente Pietrangeli a definire il suo ruolo per quanto riguarda l'avvenire. E ciò in relazione a quanto aveva dichiarato in precedenza lo stesso Pietrangeli, il quale dal 1.o gennaio prossimo curerà le pubbliche relazioni della società «Martini e Rossi» che ha già accettato in linea di massima di curare il suo patrocinio finanziario alla squadra italiana di Coppa Davis.

Galgani, davanti a tutti gli inviati italiani convenuti a Sydney per questa finale, è stato molto esplicito, precisando che Pietrangeli non può fare il manager della «Martini e Rossi» e nello stesso tempo essere il capitano e responsabile tecnico della squadra azzurra. «L'immagine pubblica della federazione e di Pietrangeli stesso — ha sottolineato — va difesa». Galgani ha aggiunto che la sua feredazione era interessata a trovare per il 1978 uno «sponsor» a due condizioni però: che non vi fossero interferenze di carattere tecnico e che ci fosse un vantaggio economico anche per la Federazione.

Occorreva però ancora maggiore chiarezza. Nelle eventuali trattative con la «Martini e Rossi» — è stato allora chiesto a Galgani — è stata definita l'esatta posizione di Pietrangeli?

«E' una questione di ruolo — ha risposto Galgani —: Pietrangeli non può occuparsi di un'attività commerciale e contemporaneamente svolgere le funzioni di direttore tecnico e capitano che, benché fino a un certo punto, non hanno carattere professionale».

Chiamato in causa, Pietrangeli ha voluto dare la sua risposta, ma si è limitato a dire che la sua conoscenza dei problemi comuni sia della Federazione sia dei giocatori non potrà che recare vantaggio a tutti. Ha ripreso la parola Galgani per ribadire che l'opinione pubblica deve sapere che la «Martini e Rossi» vuole dare il suo patrocinio alla Coppa Davis e che Pietrangeli dovrebbe avvertire «il disagio morale e psicologico, l'ibridismo di questa situazione anomala». Tutto qui, almeno per ora.

Intanto la stampa locale ha salutato in termini trionfalistici la vittoria dell'Australia sull'Italia. Sotto il titolo «Alexander the great» preso a prestito da un commento del capitano australiano Neal Fraser, quasi tutti i quotidiani del mattino commentano soprattutto la prestazione di Alexander nel vittorioso incontro con Panatta.

Coen in Val d'Isere discuterà con Hodler il «caso» San Sicario

Il vicepresidente della F.I.S.I., avv. Attilio Coen, rappresenterà la Federazione alle gare di apertura della Coppa del mondo in Val d'Isere e in tale occasione si incontrerà con il presidente della FIS Marc Hodler e con altri presidenti di Federazione, allo scopo di presentare le ragioni della FISI nei confronti del «caso» di San Sicario. Il direttore della FIS, Gianfranco Kasperl, ha già confermato l'appuntamento. L'avv. Coen si recherà quindi a Madonna di Campiglio, dove il 13 e 14 dicembre si disputerà la «3 Tre» per relazionare al presidente Gattai e agli altri vicepresidenti sull'esito dell'incontro in Val d'Isere.

EUROPEO SUPERLEGGERI

Bandini perde per k.o.

PARIGI — Il francese Jean-Baptiste Piedvache ha vinto ieri sera il titolo di campione europeo dei pesi superleggeri, battendo per fuori combattimento alla seconda ripresa l'italiano Primo Bandini.

Bandini è andato al tappeto per il conto totale su un diretto sinistro doppiato da un destro, che lo hanno colto poco dopo l'inizio della seconda ripresa.

Una dolorosa notizia accoglierà Bandini al suo rientro a casa: proprio ieri infatti, poche ore prima che il pugile forlivese salisse sul ring, si sono svolti in forma strettamente privata i funerali di due gemelle che la moglie di Bandini, Anna Mambelli, ha dato alla luce già morte.

Notiziario di sci

Stenmark vince il gigante di Anzere

ANZERE — Ingmar Stenmark ha vinto lo slalom gigante organizzato dalla Federazione internazionale sci (FIS), rimontando lo svantaggio accusato nella prima discesa e confermandosi l'asso pigliatutto di questo inizio di stagione.

Stenmark, dopo la seconda discesa, ha preceduto di 22 centesimi di secondo in classifica finale l'austriaco Leonard Stock,

Vittorie italiane nello slittino

BONN — Sulla pista del Koenigsee, nella Germania federale, la prima gara di Coppa del mondo di slittino è coincisa con una duplice vittoria azzurra. Nel singolo infatti si è imposto Paul Hildgartner (già medaglia d'oro in doppio con Plaikner alle Olimpiadi di Sapporo) ed il successo italiano è stato completato dal terzo posto di Brunner e dal quarto di Haspinger. Nel doppio l'unico equipaggio azzurro in gara, formato da Karl Brunner e Peter Gschnitzer, ha ottenuto un brillante successo, lasciando a circa un secondo i favoriti tedeschi occidentali.

Gli azzurri a Courmayeur

COURMAYEUR — Dopo lo slalom parallelo disputato a Montgenevre per le «World series», gli azzurri della squadra di sci si sono trasferiti a Courmayeur — è stata scelta questa sede perché è una delle poche località in cui la neve sia sufficientemente copiosa — per gli ultimi allenamenti, in preparazione all'esordio nella Coppa del mondo, in Val d'Isere.

Thoeni, Radici, Gros, Stricker, David, Noeckler, Bieler, Plank e gli altri resteranno a Courmayeur sino all'8 dicembre prossimo.

FESTA AL TERMINE DI UNA STAGIONE RALLY MOLTO FELICE

Premiati in casa Fiat gli artefici delle vittorie

Sfilati in passerella anche i triestini Bacchelli e Rossetti

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Festa grande in casa Fiat. Al termine di una stagione rally, particolarmente ricca di successi (basterebbe ricordare la conquista del campionato mondiale con la «Fiat 131 Abarth» e del campionato europeo conduttori con la «Stratos») il «gruppo» (Fiat, Lancia e Autobianchi) ha voluto premiare quanti hanno permesso questa serie di esaltanti affermazioni.

Clima di esultanza, quindi, e di giusta soddisfazione, nella suggestiva cornice del centro storico Fiat, fra tante vetture che hanno segnato una gloria degli anni passati, dall'epoca pionieristica ad oggi. Dalle mani dello stesso avv. Agnelli le targhe a ricordo sono andate, indistintamente, a tutti coloro che hanno contribuito alle affermazioni delle macchine italiane.

I meccanici, tanto preziosi nell'opera di assistenza e di fiancheggiamento: una attività, la loro, generalmente troppo poco conosciuta. Poi i piloti, i protagonisti di tante imprese, sempre alla ribalta di ogni competizione su tutte le strade del mondo. Davanti al palco delle «autorità», per così dire, sono sfilati i vari Bacchelli, Scabini, Rossetti, Varini, Russo, Andreasso, Kilimaki, Lampinen, Makkula, Munari, Pregliasco, Risori, Pinto, Carello, i componenti cioè delle squadre corse della Fiat e della Lancia.

Non sono stati naturalmente dimenticati quelli che possono essere considerati le speranze del settore rally. I vincitori cioè della speciale formula della «Autobianchi» creata proprio come palestra di formazione. E' stata poi la volta degli sponsor (Alitalia, Pirelli, Carello, Cinzano, ecc.); anch'essi meritevoli per la fondamentale collaborazione nel preparare le vetture; e ancora dei responsabili delle scuderie, dei privati che hanno ottenuto affermazioni, nei settori più diversi con le vetture del «gruppo».

Tanti premi a sottolineare la complessità dell'organizzazione e la vastità dello sforzo sostenuto per raggiungere le mete prefisse. Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato un film, che con le sue immagini è stato unificato dimostratore delle imprese compiute e degli ostacoli superati, a riprova di quanto suggestivo sia questo sport e quanto amore e dedizione riesca a ottenere da coloro che vi si dedicano.

Festa grande, si diceva, divisa fra clima di ufficialità e carattere familiare, piena di simpatia e di cordialità. Nella stessa occasione è stato preso l'impegno di ripetersi, sia pure con qualche modificazione di struttura, nella prossima stagione 1978.

Alessandro Cappellini

TAGLIAVINI: «RISPONDO SOLO IO DI QUANTO ACCADE ALLA SQUADRA»

Non si è ancora interrotta la lunga serie di infortuni

Ancora una domenica da dimenticare in fretta per la Triestina. Il lunedì, in queste condizioni, è il giorno più lungo per Tagliavini. Il tecnico cerca di trascorrere queste giornate nell'intimità della famiglia, all'oscuro di quanto accade oltre l'uscio del suo appartamento. E' un modo come gli altri per scaricare tutta la tensione accumulata in panchina durante la partita. Tagliavini, in attesa che arrivi il martedì per ritornare sul campo, rivive mentalmente più volte gli ultimi 90' di gioco, cerca di trovare a ogni interrogativo una risposta logica e annota tutto sul suo diario. Non sempre, come probabilmente è accaduto anche ieri, riesce a trovare un perché ai molti interrogativi.

Il tecnico alabardato si ribella all'idea di un processo alla squadra, non intende assolutamente permettere che i suoi giocatori finiscano alla sbarra. «Sono io il responsabile unico e quindi rispondo in prima persona di tutto. D'accordo, qualche cosa a Crema non ha funzionato, sarà anche mancato da parte di alcuni un po' di impegno, ma cerchiamo di non esasperare le cose. Personalmente ho lasciato un anno della mia vita nello spogliatoio di Crema, per cui comprendo perfettamente lo sfogo del dott. Belrosso. Una reazione giustificata anche se sono convinto di una cosa, e cioè che i ragazzi non commettono certi errori solo perché vogliono sbagliare. La Triestina ha sempre lavato i panni sporchi in casa e continuerà a farlo. Il momento è delicato, inutile nasconderlo, ed è proprio per questo che si deve evitare di alimentare le polemiche che potrebbero solo rendere ancora più critica la situazione».

Non il minimo accenno al gol iniziale di Politti annullato, all'infortunio occorso allo stesso Politti e all'espulsione di Pezzopane. Il tecnico non si aggrappa a scuse, non cerca giustificazioni di alcun genere. Volta pagina, e pensa già al Padova che domenica sarà di scena a Valmaura.

Contro i patavini non giocherà sicuramente Politti e probabilmente nemmeno Pezzopane se verrà squalificato dal giudice sportivo. A Politti, come si temeva, il medico sociale dott. Pistan ha riscontrato una distorsione al ginocchio destro. L'arto infortunato è stato immobilizzato con un apparecchio gessato che il giocatore dovrà portare per 25 giorni. Politti, quindi, non ritornerà in squadra prima di gennaio.

Mai come in questo primo scorcio di stagione la dea bendata ha voltato le spalle alla Triestina. Dall'inizio del campionato, per un infortunio o l'altro, Tagliavini non è ancora riuscito a presentare in due partite consecutive la formazione-tipo. La lunga sequenza degli infortuni ha avuto inizio prima ancora della data fissata per il raduno della squadra. Lo stopper Schiraldi, promosso titolare dopo la cessione di De Luca (in precedenza era stato ceduto Zanini, e Monticolo stava meditando di dedicarsi agli affari), si presentava al ritiro con una ferita a un piede che veniva dopo pochi giorni operato. Alla prima uscita ufficiale della stagione, disputata il 14 agosto a Basovizza, si infortunava Zanutel, che nelle intenzioni dell'allenatore, avrebbe dovuto prendere il posto di Schiraldi: frattura del setto nasale. Veniva promosso in prima squadra Tercovich che partiva quindi titolare e disputava le prime gare di campionato.

A Vercelli, sesta giornata di gare, si infortunava Lucchetta e la domenica successiva, in occasione della visita dell'Udinese, la Triestina perdeva anche Politti per una forma di allergia. Record di assenze nell'ottava giornata che vedeva la Triestina a Busto Arsizio: non giocarono infatti Politti, Lucchetta, Berti (i tre rimanevano a riposo anche il turno seguente a Biella) e Fontana. Lo stopper Pezzopane, acquistato alla riapertura delle liste, alla sua prima uscita in Coppa Italia contro l'Udinese rimaneva vittima di una distorsione a una caviglia e doveva ritardare il suo esordio. Lucchetta rientrava a Piacenza dopo quasi un mese di assenze ma rimaneva in campo solo pochi minuti e quindi si infortunava sempre alla stessa caviglia e disertava anche la gara interna con il Seregno alla quale non prendeva parte nemmeno Trainini. Il resto, con il grave infortunio a Politti, è storia recente...

C. N.

Variazioni sul tema pallamano

Non è proprio uno sport per femminuccie, la pallamano: ecco «maciste» Pellegrini, della Duina impegnato in un indefinito corpo a corpo con un avversario, durante la partita che il Volani ha potuto pareggiare (20-20) al Palasport di Chiarbola (Italfoto)

Torna al Comune il campo di Cologna

Nel corso di un colloquio - incontro che l'assessore allo sport del Comune di Trieste prof. Mario Lenza ha avuto presso l'ispettorato della Pubblica istruzione con il dott. Temperilli, sono state superate tutte le difficoltà inerenti la restituzione del campo sportivo scolastico di Cologna alla disponibilità del Comune di Trieste.

L'intero complesso del campo sportivo scolastico dedicato al nome di Draghicchio, che per effetto della convenzione stipulata il 5 febbraio 1958 era stato consegnato al Provveditore agli Studi, ritorna quindi alla gestione del Comune. Ai fini dell'utilizzazione dell'impianto, sarà costituito un apposito comitato, al quale è rimesso fra l'altro di redigere un regolamento sull'uso dell'impianto stesso e di vigilare sulla sua applicazione.

Detto comitato sarà composto dal rappresentante comunale, da un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione designato dal Provveditore agli Studi di Trieste, del delegato provinciale del CONI, da un rappresentante designato dalla FIDAL e da un rappresentante delle altre federazioni interessate all'uso dell'impianto designato dal comitato provinciale del CONI, nonché dal direttore tecnico dell'impianto.

L'uso dell'impianto sarà riservato in via prioritaria allo svolgimento dell'attività sportiva scolastica nonché agli atleti delle società e delle organizzazioni sportive riconosciute dal CONI, per lo svolgimento delle normali attività sportive ed eventuali manifestazioni.

Il Comune assumerà a suo carico ogni onere inerente alla gestione del campo, mentre il Ministero della Pubblica Istruzione si impegnerà a erogare in favore del Comune, a titolo di concorso nelle spese di funzionamento e di manutenzione dell'impianto, un contributo annuo di quattro milioni, che potrà essere rivalutato annualmente in relazione agli aumenti dei costi.

L'assessore allo sport del Comune di Trieste si è detto particolarmente soddisfatto della soluzione di un problema che minacciava di trascinarsi a lungo. Il campo sportivo di Cologna, oltre ad accogliere l'atletica, sarà messo in grado di ospitare i giovani della pallavolo, del tennis e del minirugby (a questo proposito verrà risistemato il terreno interno alla pista).

Corsa campestre dei ciclisti

Organizzata dalla S.C. Gentlemen si è svolta la corsa campestre riservata ai ciclisti di tutte le categorie e loro dirigenti. Il percorso, su circuito fuori strada da ripetersi due volte, era nei pressi della foiba di Basovizza per un totale di km 4,500. In questa prima prova (sulle tre totali in programma) è risultato vincitore Giuliano Zuzich del G.S. Internazionale con il tempo di 14'55" che totalizza 20 punti; per la categoria «B» Fulvio Bandelli s'è aggiudicato il primo posto con il tempo di 15'04"; Girolamo Bonanno (G.C. Adria) con 16'50" è primo per la categoria «C» e Nereo Muran (S.C. Gentlemen) conduce la categoria «D» con il tempo di 17'30". La seconda prova avrà luogo domenica 11, sempre a Basovizza, nei pressi del laghetto, su un circuito fuori strada da ripetersi due volte, per totali km 5,500.

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Zuzich (Internazionale) in 14'55"; 2) Fulvio Bandelli (C.R.T.) in 15'04"; 3) Maurizio Cotterle (G.S. Portuale) in 15'15"; 4) Elio Sabadin (S.C. V. Cottur) in 15'35"; 5) Fabio Smolars (Internazionale) in 15'45"; 6) Edi Gerebizza (S.C. V. Cottur) in 16'14"; 7) Egon Renko (G.S. Adria) 16'15"; 8) Arturo Giustina (Italcantieri) in 16'30"; 9) Carlo Perselli (S.C. V. Cottur) s.t.; 10) Girolamo Fortunato (G.C. Adria) in 16'50".

LARSSON ALLO SCHALKE

Larsson, asso del centrocampo del calcio svedese, è stato ceduto dalla sua squadra, l'Haimstad, allo Schalke 04 della Germania federale per un milione di corone circa (160 milioni di lire). Larsson ha indossato dieci volte la casacca nazionale.

Rambone se ne va

COMO — Gennaro Rambone, allenatore del Como, è da ieri sera dimissionario. La società ha accettato le dimissioni. In attesa della designazione del nuovo allenatore, la squadra è stata affidata alle cure dell'allenatore in seconda Narcisio Pezzotti. Oggi e domani dovrebbe essere comunicato il nome del nuovo allenatore, che potrebbe essere scelto tra Maldini, Suarez, Fabbri, Chiappella e Corsini.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 16 del 4 dicembre 1977:

ai 40 vincenti con 13 punti spettano 19.385.200 lire;

ai 1193 vincenti con 12 punti spettano 649.900 lire.

Montepremi di lire 1 miliardo 550.817.134.

Nella zona sono stati realizzati tre tredici e 74 dodici. Un tredici anonimo è stato ottenuto presso la tabaccheria di piazzale Curiel di Muggia. Un tredici anonimo anche a Udine, alla ricevitoria di largo Grazie 8. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste 9, a Udine 10, Pordenone 9, Gorizia 5.

Benvenuti: fiocco azzurro

Ancora un fiocco azzurro in casa di Nino Benvenuti: è nato Francesco, festeggiatissimo dai fratellini e dalle sorelline Stefano, Macrì, Giuliano e Soraya. Al sempre popolare Nino e alla signora Giuliana le più vive felicitazioni.

HA DESTATO PERPLESSITA' NEL PUBBLICO LA PRESTAZIONE DEI NEROVERDI

Un'Hurlingham... sperimentale

I tifosi dell'Hurlingham domenica hanno stentato a riconoscere la propria squadra nella partita con il Gis Napoli. I sostenitori neroverdi in precedenza non avevano lesinato gli applausi, neppure quando la squadra del cuore aveva rimediato delle sconfitte, come si è verificato con Sapori e Mecap. Stranamente sono rimasti con la bocca amara dopo una vittoria che avrebbe dovuto rassicurare sullo stato di forma dei giocatori.

Il successo ha lasciato sospeso qualche dubbio e per la prima volta dall'inizio del campionato nel palasport di Chiarbola sono volati dei fischi. E' accaduto nella seconda frazione di gioco, causa la prestazione sconcertante dell'Hurlingham. Ha meravigliato non poco la prova di Paterno, fenomenale nel primo tempo con un 12 su 15 nel tiro che si commenta da solo; nella ripresa l'oriundo ha realizzato soltanto quattro tiri liberi e ha fatto un tentativo (non riuscito) dalla distanza. In un paio di occasioni addirittura si è estraniato dal gioco, non partecipando all'azione di attacco della squadra.

D'accordo che il napoletano Errico è risultato un buon «cerbero» e che i neroverdi poco hanno fatto per liberare Paterno al tiro, tuttavia non è sembrato che lo statunitense giocasse con il furore che lo contraddistingue. «Semplicemente — è l'opinione di Petazzi — ho modificato alcuni movimenti di Paterno ma la cosa non è stata capita e Bill è entrato, come suol dirsi, nel pallone».

Anche De Vries non ha cercato molte conclusioni ma va sottolineato che il pivot, quando è stato chiamato in causa, il suo l'ha fatto (4 su 8 nel tiro più 13 rimbalzi) e inoltre non ha avuto molti palloni giocabili.

Uno dei motivi che hanno caratterizzato la contrastante partita dell'Hurlingham è, secondo Petazzi, quello legato agli esperimenti che ha voluto fare. «La squadra — afferma il tecnico — si è espressa discretamente nei primi 20'. Poi, visto che l'avversario si prestava a certe prove, ho lasciato di proposito in campo alcuni atleti per metterli nella condizione di assumersi determinate responsabilità per un periodo più lungo del solito. Le considerazioni più positive? Vengono da Ritossa, il quale potrà giocare se avrà più coscienza dei propri mezzi e da Forza, che potrebbe essere impiegato anche nel ruolo di playmaker».

Se in fatto di registi l'Hurlingham desta, almeno in questo momento, delle perplessità, non si può d'altra parte dimenticare Meneghel: il capitano è da segnalare ancora per la sua continuità di rendimento, per la diligenza con la quale assolve al suo compito in difesa e per la straordinaria precisione nel tiro. Meneghel, insomma, forse non si vede molto ma si... sente. Oeser, dopo alcune gare così così, sta crescendo.

In definitiva, pur considerando la prova di domenica e tenendo conto dell'assenza di Zorzenon non si può dire che la situazione attuale dell'Hurlingham sia brillantissima ma neppure deficitaria. Ci sono molte giornate in cui si potrà vedere all'opera la «vera» Hurlingham: la prima occasione è fissata già per domenica a Venezia contro il Vidal.

S. B.

Campionato di promozione maschile - III giornata

CUS Trieste - Edera Eurocasion	67-49
Scoglietto - Villesse de Bortoli	73-71
Ferroviario - Inter 1904	70-69
Itala - CGI Jeans Corner	91-63
Arte - POM Ara	81-70
Bor - Barcolana	72-69

CLASSIFICA

Scoglietto	6	3	3	0
C.U.S. Trieste	4	3	2	1
De Bortoli	4	3	2	1
Ferroviario	4	3	2	1
C.G.I. Jeans Corner	4	3	2	1
Arte	4	3	2	1
Bor	2	3	1	2
Inter 1904	2	3	1	2
Barcolana	2	3	1	2
Itala	2	3	1	2
Edera Eurocasion	2	3	1	2
P.O.M. Ara	0	3	0	3

PROSSIMO TURNO
Sabato 10 dicembre

Ferroviario - Itala
(Viale Miramare, ore 18.30)
De Bortoli - Bor
(Gorizia, palestra Coni, ore 11)
C.G.I. - C.U.S. Trieste
(Muggia, viale d'Annunzio, ore 20)

Domenica 11 dicembre

F.O.M. Ara - Scoglietto
(Monfalcone, ore 11)
Inter 1904 - Arte
(via della Valle, ore 9.15)
Edera - Barcolana
(Gorizia, palestra Coni, ore 11)

Cus TS - Edera GO 67-49

CUS: Nisi 6, Purga, Klamert 2, Bramuzzo 11, Cerne 13, Corsi, Lena 16, Cengarle 17, Magrini, Janousek 2. Allenatore Bramuzzo.

EDERA: Benci 1, Del Vesco 4, Colla 2, Qualli 14, Bressan 2, Cocco 1, Ermacora 6, Venturini 19. Allenatore Venturini.

ARBITRI: Divich e Franco di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Cus 15 su 22, Edera 13 su 29; usciti per cinque falli: Cengarle, Magrini del Cus, Del Vesco e Bressan dell'Edera. Primo tempo 29 - 24 per l'Edera.

Partita non bella, soprattutto nel primo tempo con le due squadre molto imprecise e poco concentrate. Nel secondo tempo gli universitari riescono a trovare il bandolo della matassa con il marcamento «a uomo» e con un parziale molto netto (23-4) si chiude la partita. Alla fine il più soddisfatto ci è parso Bramuzzo che si è improvvisato allenatore per l'indisposizione di Magrini. Ottimo Cengarle per il Cus (17 punti al suo attivo) e Venturini nel primo tempo per l'Edera.

Itala - CGI Muggia 91-63

ITALA: Bressan 5, Bidut 4, Moruzzi 28, Marizza 10, Donnini, Rozbowsky 23, Miseri 21, Festa, Tomei.

CGI MUGGIA: Ricatti 8, Rupena 21, Carlin 6, Depase 12, Kaucich 2, Bibuli, Zurch 14, Tomadin, Sciolis, Sabadin.

GRADISCA — Prima vittoria dell'Itala formato «giovane» di questo campionato contro una formazione che si presentava imbattuta ma che è stata sconfitta senza scusanti. I gradiscani stanno ritrovando l'assieme e con le prime partite si è affinato anche il tiro ed il contropiede; ne hanno fatto le spese in questo caso i muggesani, che sono stati costretti a subire particolarmente il trio Moruzzi (10 su 13 al tiro), Miseri (7 su 11 e 5 assist) e Rozbowsky (9 su 15 e 15 rimbalzi).

Scoglietto - De Bortoli 73-71 (dopo 2 t.s.)

SCOGLIETTO: Conca 4, Esposito 1, Pandolfini 2, Pecchiari 4, Detela 7, Ilini 24, Vidoni 4. Allenatore Bianco.

Giugovaz 20, Bandera, Poretti 7, Scoglietto.

DE BORTOLI: Duranti, Malvaso 4, Delpin, Ceccotti 2, Medem 8, Visintin 12, Castaldo 24, Miani 10, Kristiancic 11, Coco. Allenatore Mauri.

ARBITRI: Policastro e Minca di Trieste.

NOTE: Usciti per 5 falli: Esposito, Detela, Giugovaz e Scolini (Scoglietto); Duranti, Malvaso, Medem, Visintin e Miani; espulsi Kristiancic e Coco; espulso l'allenatore Mauri al 7' del secondo tempo. Primo tempo 53-53.

Una brutta partita caratterizzata dall'estremo nervosismo dimostrato dai goriziani. Punteggio in equilibrio sino alla fine (due supplementari giocati). I giovani di Bianco hanno dimostrato di possedere una maggior calma e determinazione. Con questo risultato si trovano soli al comando della classifica.

Arte - POM Ara 81-70

ARTE: Veronese 8, Pais 8, Colla 22, Favretto 8, Urli 7, Michelin 8, Klaniscek 20. Non entrati: Munarin, Deganutti, Gambitta.

POM-ARA: Cavallari 4, Esposito 2, Leonardi 6, Fontana 24, Ardessi 2, Furioso 4, Facchini, Agostinis 6, Bolatti 11, Michelutti 11.

ARBITRI: Gorianc e Pizzi.

NOTE: tiri liberi: Arte 22 su 46, Pom Ara 20 su 26; usciti per cinque falli: Michelin dell'Arte, Leonardi e Agostinis della Pom Ara.

GORIZIA — Impostando il gioco su un ritmo molto sostenuto lungo l'arco dell'intero incontro, con una difesa attenta ed assillante in ogni momento, pur sprecando per precipitazione molte occasioni favorevoli, i giovani portacolori dell'Arte sono usciti chiaramente vincitori della partita.

il 1978 è l'anno di
OGGI Club

Sconti straordinari, offerte esclusive, concorsi a premi: OGGI Club dà diritto a tutto questo e ad altro ancora

Diventare soci è facile e gratuito.
Acquistate OGGI di questa settimana: troverete tutte le modalità ed avrete in regalo la speciale tessera di iscrizione. La tessera OGGI Club vi mette a disposizione un'eccezionale serie di vantaggi: sconti su acquisti di ogni tipo in 3000 negozi selezionati e convenzionati, contraddistinti dall'apposita vetrofania.

OGGI Club
Vi propone, inoltre, offerte speciali realizzate in esclusiva per i soci appassionati di:
musica Una discoteca «su misura» con i brani classici più famosi, diretti da noti maestri e curati da una delle più prestigiose case discografiche europee, verrà proposta solo ai soci del Club a condizioni eccezionali.
viaggi Crociere, soggiorni al mare e in montagna in Italia e all'estero, in esclusiva per gli aderenti a OGGI Club a prezzi eccezionali.
enologia Una cantina di grandi vini regionali italiani selezionati da OGGI nelle migliori zone di produzione e garantiti da una commissione di esperti assaggiatori.
libri Una biblioteca di autori classici e moderni a condizioni particolarmente vantaggiose.
arte Una collezione d'arte moderna a prezzi esclusivi: quadri, grafiche, multipli eseguiti appositamente per i soci da pittori e scultori tra i più affermati.

OGGI Club
Una grande iniziativa al servizio dei lettori.
OGGI è un periodico Rizzoli

MENTRE LA MANZANESE SENTE SUL COLLO IL FIATO DELLA STOCK

Prima categoria: si allunga la lista delle pretendenti

Ben sette le compagini che sono racchiuse nello spazio di quattro punti Quest'ultimo turno è stato avaro di reti - Torna in auge la «zona Cesarini»

Il trono della Manzanese non vacilla ma la Stock ha rosicchiato un altro punto alla capolista che guida con una lunghezza di vantaggio sulla più immediata inseguitrice: questo il «succo» della 12.a giornata del girone B della Prima categoria. La «rosa» delle pretendenti si allunga: sono ben sette, infatti, le compagini racchiuse nello spazio di quattro punti per cui il campionato sta tenendo davvero con il fiato sospeso. L'ultimo turno ha fatto registrare pochissime sestature (soltanto dieci), quattro pareggi e vittorie per il minimo scarto.

E' stata una giornata che ha tirato in ballo più che mai il nome di Cesarini: delle otto partite disputate soltanto due (Cortino-Fortitudo, conclusasi con una rete per parte e Aquileia-Torriana, terminata con un nulla di fatto) non hanno visto reti nel secondo tempo e diverse gare hanno riservato gol ed emozioni nei minuti finali della partita. Questo sta a dimostrare una certa paura di attaccare ma non va dimenticato che le condizioni atmosferiche non erano delle migliori e possono aver frenato i giocatori.

La Stock, dunque, è la compagine che ha guadagnato di più, sotto ogni punto di vista, tenendo anche presente lo svolgimento del derby con la Muggesana. Del Bianco ha presentato una formazione «strana», Stulle ha risposto molto accortamente e da questo stato di cose sembrava che dovessero trarre vantaggio i verdearancio e invece Naldi ha messo ancora una volta lo zampino vincente. «Il mio obiettivo — precisa Del Bianco — era di dare spazio a Edy Punis, considerato che il centrocampo della Muggesana è sempre foltissimo. Quindi l'avanzamento di Vidonis era una cosa meditata. Non abbiamo giocato bene nel primo tempo, però nella ripresa ci siamo riscattati». «Cosa devo dire? — si è chiesto Stulle, visibilmente deluso —. Nei primi 45' la squadra si è mossa bene, poi sull'unico tiro in porta è nato il gol. L'assenza di Poli mi ha costretto a sacrificare Busatto nel ruolo di libero e alla fine lo handicap a centrocampo forse si è fatto sentire, sebbene non ho da rimproverare niente ai ragazzi».

Chi invece ha molto da recriminare è il Ponziana. Benché rimaneggiati per le assenze di Meiacco e Starc, i biancocelesti del presidente Zagaria sono stati raggiunti nelle battute finali dell'incontro su un calcio di rigore che è stato contestatissimo. «Un'ingiustizia bella e buona — dichiara l'allenatore Molinari. — Una punizione assurda quel penalty se si pensa che il fallo era stato commesso fuori dell'area. E per aggiungere le beffe al danno l'arbitro, a fine partita, ha detto al nostro direttore sportivo Birnberg che forse era stato intempestivo a fischiare la massima punizione! Veramente incredibile. Non che avessimo fatto una grossa prestazione, però il nostro gol con Vivoda lo avevamo messo a segno; e il fatto di aver pareggiato in quella maniera fa rabbia. Ottenere una vittoria in simili condizioni sarebbe stato assai redditizio per il futuro».

La Fortitudo sul campo del Corno ha colto il settimo risultato positivo. Angelo Jannuzzi, goleador muggesano, si assume la paternità della segnatura. «La rete — precisa il mancino — l'ho realizzata io, il difensore non ha nemmeno toccato il pallone. Ci tengo alla classifica dei cannonieri». La formazione muggesana, a differenza delle altre volte ha saputo rimontare il gol dimostrando una sicurezza notevole, logica conseguenza anche delle belle prestazioni offerte in particolare da Blasina e da Pintus i quali non hanno commesso il minimo errore. «Tutto a gonfie vele — assicura Frontali —; i ragazzi stanno giocando a meraviglia. Buon segno in vista del derby con il Ponziana...».

Vittoria importante anche per il Portuale il quale non ha sbagliato a lanciare la «linea verde» e proprio da un giovane, Allegretti, è venuto il gol vincente. «Potevamo chiudere la gara — sostiene Vittorio Russo — già nel primo tempo ma il portiere avversario si è superato con interventi prodigiosi; e poi questa Pro Romans non faceva complimenti. Anch'io quando giocavo non andavo tanto per il sottile, ma c'è modo e modo...».

S. B.

Due recuperi giovedì per la Terza categoria

I due gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio aggiorneranno parzialmente giovedì le classifiche con la disputa di due recuperi. Per il raggruppamento «N» si incontreranno in via Flavia (alle 10.45) Giarizzole ed Esperia Pio XII; alla stessa ora, per il girone «O», giocheranno sul campo di Domio il Domio e il Sant'Andrea.

Pallavolo serie «B»

SAI BELLUNO - *VOLLEY 3-1 (15-8, 7-15, 15-13, 15-5)

Opposto alla SAI Belluno che sfrutta magnificamente le doti del cecoslovacco Svoboda, il Volley Trieste ha dovuto arrendersi in quattro set. L'unica impennata triestina si è verificata nel secondo set allorché gli ospiti sono stati capaci di realizzare appena sette punti. Dopo quell'episodio negativo, la SAI ha ripreso il comando delle operazioni e per i triestini è giunto un nuovo rovescio. Sebbene perdenti, i triestini hanno giocato una buona partita, senza dubbio una delle migliori della stagione in corso. Anche in questa circostanza i locali hanno utilizzato Frison, Rovatti, Polenghi, D'Orlando, Venturi e Bravin e nel finale Matteucci.

A due turni dalla conclusione della prima parte del campionato il Volley Trieste ha due punti; comunque va tenuto presente che la partita di sabato scorso giocata dai triestini contro il Sile Treviso non è stata ancora omologata in seguito ad alcuni errori tecnici commessi dal primo arbitro.

FEMMINILE
***OMA - SOKOL 3-0 (15-6, 15-9, 15-7)**

Con due giornate di anticipo rispetto alla conclusione della fase iniziale del campionato l'OMA si è assicurata la conquista del primo posto del girone e con esso la possibilità di tentare nella tornata successiva l'entrata nella serie A 2. Questa volta, le salesiane hanno conquistato i due in palio a spese della Sokol, liquidata in tre soli set e con punteggi parziali che attestano ampiamente la netta superiorità della formazione vincente. Per l'occasione, dopo due set durante i quali sono state utilizzate le titolari, vale a dire Puzzer, Tenze, Goina, Sacchi e le sorelle Magnaldi, nel terzo sono state schierate anche l'Amadei, Lorenzi, Pasqua e Prestafilippo. Per queste ultime due si è trattato della partita d'esordio.

«Coppa Giraldi»

Quattro partite verranno disputate giovedì per la «Coppa Giraldi», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Queste le gare in programma: Blue Star-Roianese (campo Fulgor, ore 10.45), Don Bosco - Montebello (Santa Croce, 10), Fortitudo-Santa Croce (Muggia, 10.45), Lelio Team-Stella Azzurra (Santa Croce, ore 10.45).

Pesistica: Coccia campione

Si sono conclusi al «Palazzetto Fiat» di Orbassano i campionati italiani di sollevamento pesi. Tra i nuovi campioni nazionali figura, nella categoria massimi pesanti Mario Coccia (Pesistica Udinese). Coccia ha anche stabilito due primati italiani juniores tra massimi-pesanti: 117,5 kg. nello strappo e 155 kg. nello slancio.

Judo: fase regionale delle pre-olimpiche

Si è svolta a Gorizia, nella palestra dell'U.G. Goriziana, la fase regionale delle pre-olimpiche di judo. Gli atleti triestini che si sono guadagnati l'ammissione al successivo turno interregionale sono quattro. Si tratta di Paolo Tamaro della Ginnastica Triestina, che ha conseguito il primo posto nella categoria sino a 60 kg. Anche l'altro atleta biancoceleste in gara, Adriano Di Quinzio, è stato promosso al turno successivo essendosi assicurato la terza poltrona. Nella categoria fino a 71 kg., i due judoka triestini ammessi alla prossima fase sono Enzo De Denaro dello Judo Club Ken Otani giunto primo e il biancoceleste Furio Biviano classificatosi terzo.

CONSUNTIVO DELL'U.B.I.

Annata intensa per i bocciofili

Si è svolta, nella sala del G. S. Portuale di Trieste, la manifestazione di chiusura dell'attività bocciofila dell'U.B.I. di Trieste per il 1977. Presenti un centinaio di persone fra giocatori e dirigenti, con l'intervento dei dirigenti regionali, il presidente Sarra ha tenuto la relazione sull'intensa attività svolta, con particolare riferimento al settore giovanile, curato quasi esclusivamente dalle società dell'altipiano carsico, mettendo altresì in evidenza la carenza di adeguate strutture sportive e auspicando la realizzazione di un bocciodromo.

Ha fatto seguito la premiazione dei vincitori dei vari campionati «a singolo», «a coppie» e «a quadrette» delle varie categorie «regionali», «propaganda» e «veterani» e del protagonisti del brillante successo sulla rappresentativa della Croazia. Infine è stato fatto il punto sulle gare in programma per il 1978, tra le quali farà spicco un incontro internazionale di propaganda a quadrette con la prevista partecipazione del campionissimo Umberto Granaglia.

GIOVEDI' AL PALASPORT ESIBIZIONE DELLA GRANDI MOTORI

Arcobaleno musicale: spettacolo sui pattini

Saranno alla ribalta gli oltre cento allievi di Luisa Gioni Terreni

Con una fantasia sulle rotelle i pattinatori della sezione della Grandi Motori prenderanno congedo dalla stagione agonistica 1977. Giovedì pomeriggio, infatti, avremo al Palasport di Chiarbola, con inizio alle 18, l'annuale appuntamento per questo sodalizio, che è al suo secondo anno di attività.

Il pomeriggio rotellistico — che è stato battezzato col sottotitolo di «arcobaleno musicale» — vedrà alla ribalta oltre cento elementi, che l'insegnante Luisa Gioni Terreni, la campionessa d'Italia della specialità negli anni 1955 e '56 in difesa dei colori del Ferroviario (allora la Gioni era in aperta lotta con la rivale cittadina dell'Edera, Lucia Pontini, tricolore negli anni 1953, '54, '55), ha curato con amorevole passione. La Gioni è stata aiutata in questo suo lavoro dalle aspiranti allenatrici Maria Grazia Zanot e Rossella Bacchelli. Saranno presentati in tutto diciassette numeri suddivisi in due parti, nove nel primo tempo, otto nella seconda parte dell'esibizione.

Presentatore dello spettacolo, che avrà una durata di due ore circa, sarà Walter Coppola, mentre gli impianti luce e quelli relativi alla scenografia e alla costumistica saranno curati da persone esperte e capaci.

B. I.

RUGBY - CADETTI

San Donà-CUS Trieste 10-4 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' meta Basso, al 13' meta Pivetta trasf. Colosso, al 22' meta Gambale.

SAN DONA': Brugnera; Segatto, Fregonese I, Finotto, Pivetta; Basso I, Fregonese II; Pilia, Zanet, Depentore; Sambo, Basso II; Galante, Persapelle, Colosso, Ungaretto, Cappelletto.

CUS TRIESTE: Vascon; Weber, Carbone, Bencich, Fabris; Miccoli, Coruholo; Accettulli, Pagani L., Saponaro; Gambale, Trath; Petelin, Pagani M., Bertino, Krecich, Giacomin.

ARBITRO: Valera di Treviso.

SAN DONA' — Immeritata sconfitta a San Donà del CUS Trieste nel campionato «cadetti» di rugby. La formazione universitaria, dopo aver retto ottimamente nel primo tempo, all'inizio della ripresa è stata costretta a capitolare per la prima volta per una meta realizzata da Basso. Tre minuti dopo i gialloblù triestini subivano una seconda meta che veniva trasformata da Colosso. Gli universitari accorciavano le distanze al 22' con una meta di Gambale ma non riuscivano a perforare nei restanti minuti di gioco la retroguardia sandonatese nonostante un vano assedio.

Calcio: Coppa Esperia giovedì le semifinali

La «Coppa Esperia», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del Centro Sportivo Italiano, proseguirà giovedì con la disputa delle semifinali dei due tornei di consolazione.

Calcio giovanile

Dopodomani si effettuano alcuni recuperi

I campionati giovanili di calcio, per quanto riguarda la provincia di Trieste, proseguiranno anche giovedì. Gli organizzatori delle varie manifestazioni hanno deciso di far svolgere questo turno supplementare per aggiornare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

CADETTI

Cinque incontri verranno disputati per questo torneo. — Il programma: Opicina Supercaffè-Libertas (via Carsia, 9.45), Primorec - Campi Elisi (Trebiciano, 10.30), Breg - Rosandra (San Dorligo della Valle, 9.30), Edera-Primorje (via Flavia, 9), Zaule-San Giovanni (Aquilinia, 10).

ALLIEVI

Un solo recupero verrà effettuato, quello che alle ore 11.30 a San Dorligo della Valle vedrà opposte Breg e Costalunga.

GIOVANISSIMI

Il torneo concluderà giovedì il girone di andata con la disputa delle partite in calendario per la tredicesima giornata. — Questo il programma:

Girone A — Triestina - Zaule (Guardiella, 9.30), Esperia Pio XII - Campanelle (viale Sanzio, 9), Montebello - Muggesana (San Luigi, 12.30), Giarizzole - Zarja (via Flavia, 12.30), Fortitudo - Santa Croce (Muggia, 11), Don Bosco - Inter San Sergio (Campanelle, 14).

Girone B — Costalunga - Portuale (San Sergio, 11.45), Opicina Supercaffè - Rozzol (via Carsia, 11.30), Sant'Andrea - Primorje (via Alpini, 10.45), San Vito - Stock (Domio, 9.30), Roianese - San Sergio (via Carsia, 12.45), Cave - Domio (Aurisina, 10.30).

ESORDIENTI

Giovedì verranno recuperate tutte le gare della seconda giornata di andata. — Il programma:

Girone A — Soncini B - Zaule (Guardiella, 10.45), C.G.S. - Campanelle (San Luigi, 13.45), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 10), Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 13.45), Chiarbola A-Stock (Campanelle, 11.45).

Girone B — Esperia Pio XII-Gaja (viale Sanzio, 11.45), Chiarbola B - Stella Azzurra (Campanelle, 12.45), Domio - Kras (Domio, 12.30).

PULCINI

Il campionato proseguirà regolarmente il suo cammino con la dodicesima e penultima giornata di andata — Il programma: Fortitudo - Muggesana (Muggia, 11.30), Inter San Sergio - Chiarbola (San Sergio, 10), Fulgor-Primorje (Fulgor, 10), C.G.S. - Domio (Villa Ara, 10.30), Zaule - Campanelle (Aquilinia, 10), Sant'Andrea - Soncini (via Umago, 10), Ponziana - Chiarbola (via Umago, 10.45).

GIOVANISSIMI

Il campionato regionale Giovanissimi proseguirà giovedì. Queste le gare (inizio 10.30): Ronchi - CMM San Michele; Costalunga - Pordenone (San Sergio); CGS - Sangiorgina (via Alpini); Rozzol - Fontanafredda (Basovizza); Cordenonese - Pro Gorizia; Udinese - Aurora; Ponziana - Pro Fagagna (Campanelle); Esperia - Triestina (viale Sanzio).

I campionati di rugby

SERIE «C»
FIAMMA - MANIAGO

Due punti d'oro per la Fiamma Trieste. Il quindici granata, battendo il Maniago nel derby regionale della serie C, ha incasellato un prezioso successo che consente alla compagine di Teghini di guadagnare qualche posizione in classifica. L'ostacolo rappresentato dai «coltellinai» non era certamente dei più facili. I granata, facendo appello però a tutte le loro energie, sono riusciti a imporsi anche se con una formazione largamente incompleta. Il tecnico triestino infatti è costretto ormai da diverse settimane a rinunciare all'apporto di elementi validissimi quali i due Costantini, i due Bertozzi, Trimboli e Geromet. Nonostante ciò, come abbiamo detto, la Fiamma è riuscita nell'impresa di superare il Maniago.

Il successo è maturato nel primo tempo nel corso del quale la squadra triestina è andata a segno due volte con Scarel, la prima dopo con uno splendido drop e la seconda su meta a conclusione di una bella manovra corale. In questa prima frazione la squadra triestina avrebbe potuto andare a segno altre volte, ma il piede di Scarel non era molto centrato e così sono stati mancati alcuni calci piazzati da posizione quanto mai favorevole.

La Fiamma iniziava molto bene anche il secondo tempo e dopo dieci minuti di gioco aumentava il proprio vantaggio grazie ancora a Scarel che ritrovava la precisione e metteva a segno un calcio piazzato. Sul 10 a 3 i granata sembravano in grado di poter comandare a piacimento la gara. Un paio di minuti dopo però, a causa di un malaugurato infortunio occorso a Nicotera (distorsione a una caviglia), la Fiamma rimaneva in quattordici e Teghini era costretto a rivoluzionare lo schieramento indebolendo la mischia.

Ne approfittava il Maniago che costringeva i triestini a chiudersi nella propria metacampo. Gli ospiti accorciavano le distanze senza però riuscire a riequilibrare le sorti per cui la Fiamma, anche se con un giocatore in meno, portava in porto una meritata e importante vittoria.

C. N.

CUS TRIESTE ROMANA

MONFALCONE — L'incontro è stato sospeso a un quarto d'ora dalla fine, con i triestini in vantaggio, causa uno scontro tra due giocatori, che poco ha da vedere con il rugby. Secondo il direttore di gara, ci sarebbero stati gli estremi per concludere anzitempo la gara, che forse sarebbe potuta, a nostro avviso, riprendere dopo l'espulsione di qualche giocatore. Molto probabilmente, non solo verrà data persa la partita a entrambe le compagini, ma sarà loro inflitto pure un punto di penalità, con grave danno, soprattutto per la Romana, che naviga nelle acque basse della graduatoria.

PROTAGONISTA IN PROMOZIONE

San Giovanni: rivelata la ricetta del primato

Squadra di prim'ordine e tanta umiltà

Si fa netto il divario di rendimento tra la nobiltà del campionato dilettanti di Promozione e le altre comprimarie. San Giovanni, Fontanafredda, Cormonese e Pro Gorizia fanno corsa a sé, le altre vengono dietro. Fanno specie, comunque, i mezzi passi falsi di Fontanafredda e Pro Gorizia, inchiodate sullo 0.0 da due compagini che frequentano la zona più bassa della graduatoria. Sia la Pro sia il Fontanafredda hanno disputato la loro miglior partita contro il San Giovanni; non hanno vinto con la formazione triestina e dopo hanno accusato un calo di rendimento. La squadra del presidente Colino invece continua a marciare con il vento in poppa: sono dieci i risultati utili consecutivi a dimostrazione di una forma che cresce e di un assetto tattico dal rendimento sempre ottimale.

Il modulo di gioco del San Giovanni prevede una manovra agile e veloce, più che una massiccia offensiva: le acute aperture di Marchio e Quaia ben si combinano con il lavoro prezioso dei tornanti Coronica e Ramani. Ora che il reparto delle punte si è completato con gli inserimenti di Lavecchia e, in un secondo momento, di Novello, concretare le opportunità di andare a rete è diventato più facile. Non sorprende dunque che i rossoneri allenati da Dario Samec si siano insediati al primo posto in classifica e contino di restarci. Anche se le ambizioni di massima, all'inizio di torneo, erano per un dignitoso campionato, ora pare non certo velleitario che anche i dirigenti puntino a qualcosa di più.

Sarebbe sperabile, per la tranquillità di lavoro, che la tifoseria non pretendesse a ogni costo il passaggio ai semiprofessionisti (vincere un campionato è sempre una cosa ardua): possiamo però dire che i numeri, la volontà e la conduzione della squadra sono di prim'ordine. I risultati confortano questa tesi. Gli avversari da battere non sono molti né molto più agguerriti del San Giovanni perché quanto vale la Pro Gorizia e il Fontanafredda gli atleti e l'allenatore Samec l'hanno già constatato. Opportuno sarebbe non farsi prendere dalla facioneria quando s'hanno da affrontare le squadre che non veleggiano ai ritmi delle più brave. Finora l'umiltà, la coscienza dei propri limiti è stata la dote più forte degli atleti rossoneri, quella che li ha messi in condizione di reggere sempre dignitosamente il confronto con le pari caratura e con le squadre che non li valevano.

B. L.

RINNOVATO IL CONSIGLIO DEL TERGESTE SUB

Nella sede di via Trento 1 si è svolta l'assemblea generale del Circolo Tergeste Sub. Il presidente uscente Leuzzi, prima di leggere la sua relazione sull'attività nella passata stagione, ha rivolto un caloroso augurio al dirigente e socio fondatore Gianni Mangiagli che è stato nominato direttore del Parco marino di Miramare. Un riconoscimento — ha detto Leuzzi — che mentre premia uno dei più qualificati «amanti del mare» in tutte le sue forme (dalla caccia alla fotografia sub, dall'agonismo alla ricerca biologica, ai primi tentativi di ripopolamento) è fonte di stimolo per tutti i soci del Tergeste.

Leuzzi, quindi, dopo aver lamentato la scarsa partecipazione dei soci all'attività del circolo, ha detto che il Tergeste è stato presente a tutte le manifestazioni agonistiche con un buon numero di atleti sia nella caccia subacquea sia nella nuova caccia fotosub, con successi di de Walderstein, Pacini, Caelli, Biagini, Norante e rispettivamente di Bacer, Pertoldi e Rolaz.

Si sono svolte poi le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo, che risulta così composto — Presidente: Giuseppe Leuzzi; segretario: Sergio Rolaz; tesoriere: Corrado Sauro; economo: Ervino Viviani: consiglieri: Roberto Pertoldi, Roberto Bianolli, Giovanni Mangiagli.

CALCIO II CAT. GIRONE «F»

A POSIZIONI IMMUTATE CAMPANELLE SODDISFATTO

Vatta: «La Libertas resta favorita»

E' finito senza vinti e senza vincitori l'atteso scontro al vertice della classifica del girone «F» della seconda categoria, ma non si è trattato, nonostante l'avversità delle condizioni atmosferiche, di un incontro deludente, tutt'altro. Lo conferma l'evolversi del punteggio e il gioco espresso dalle due contendenti. Alla rete che ha portato in vantaggio la Libertas, il Campanelle ha risposto dapprima con quella del meritato pareggio, poi i padroni di casa sono passati a condurre, seppur per mezzo di un calcio di rigore, per essere infine raggiunti dagli irriducibili biancoscudati.

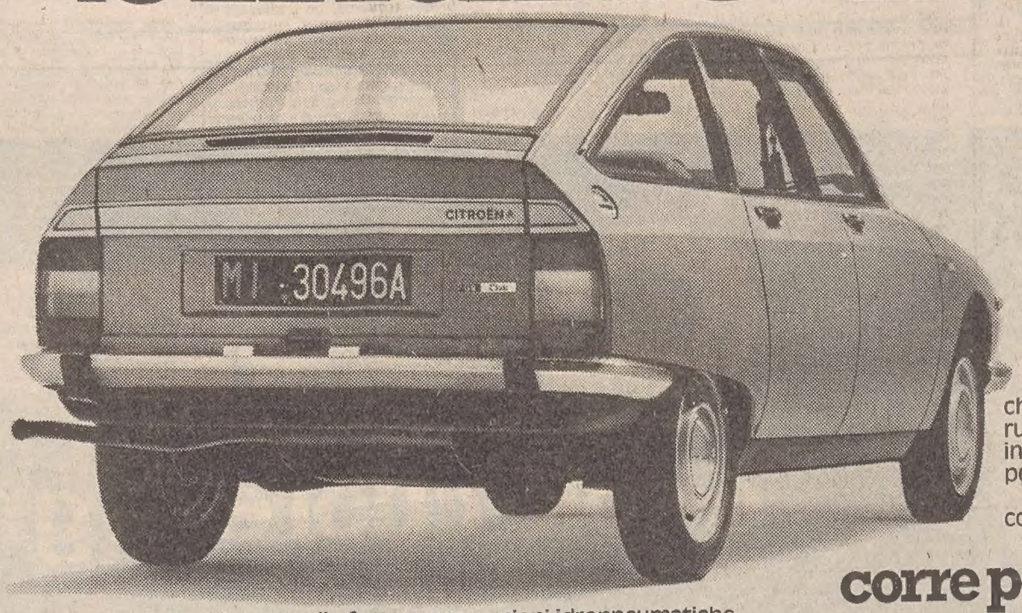
Una partita dunque combattutissima, con il risultato sempre aperto fino al fischio finale. Ne è scaturito un verdetto di parità che può essere accettato senza riserve da entrambe le formazioni, anche se con una punta di rammarico per la vittoria sfuggita di un soffio, proprio dalla compagine azzurra.

Ottavio Vatta, allenatore del Campanelle, si dichiara soddisfattissimo della prova maiuscola offerta dai suoi ragazzi, nonostante alla squadra siano mancate due pedine del calibro di Zulich e Vascotto. «Rincresce solamente — prosegue il tecnico azzurro — che i ragazzi si siano alquanto innervositi proprio nel momento in cui tenevano saldamente in mano le redini dell'incontro. Una maggior calma in quel frangente, ed ora saremmo appaiati in classifica alla capolista».

Richiesto di un parere sulla diretta rivale, Vatta ha «affermato tutto il suo rispetto per la formazione di Cernivani: «Possiede una buona intelaiatura di gioco, ha un valido parco giocatori, nonostante la partenza di Debernardi, e si avvale dell'opera di un ottimo allenatore. Era e rimane la favorita del torneo. Fra le aspiranti a contenderle il passo metterei in primo luogo il Costalunga e, sperabilmente, lo stesso Campanelle. Ancora sulla mia squadra posso dire che ci troviamo meritatamente, credo, al secondo posto della graduatoria e riuscendo a mantenerlo sino alla fine dell'inverno, non è escluso che questa squadra possa riservare ulteriori piacevoli sorprese».

L. Z.

Corre su un binario d'aria.



Stabilità assoluta sia in curva che in rettilineo. La pressione sulla ruota mancante viene compensata in modo da mantenere l'auto perfettamente in linea.
Questo con tre ruote. Figurarsi con quattro!
La GS, quindi, è l'unica che

corre perfino con la gomma a terra

Se buchi, anche a 100 all'ora, con la GS non te ne accorgi nemmeno.
Niente sbandate.
Puoi filare via liscio fino al più vicino gommista senza patemi d'animo.
Naturalmente perché hai sotto delle sospensioni idropneumatiche che ristabiliscono automaticamente la stabilità dell'auto, anche su tre ruote soltanto.
La GS infine è l'unica che

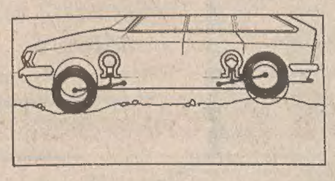
La GS corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. Quattro sfere elastiche, riempite di una combinazione di aria e liquido, fantastiche per superare ogni ostacolo, come volando. Ma coi piedi (le ruote, pardon!) ben piantate per terra, come su un binario.
Così la GS è l'unica che

corre sull'acqua

Metti, nei giorni di pioggia, la strada improvvisamente allagata, il canale che straripa... le altre si fermano.
Tu, con la tua GS, no. Basta che azioni la leva che regola la distanza dal suolo e la puoi alzare di 10, di 20, persino di 30 cm. E così passare sopra tutto e davanti a tutti.
La GS è anche l'unica che

corre su 3 ruote

Questo è un test formidabile. Possibile solo con le sospensioni idropneumatiche.
Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.



corre dove non c'è strada

Sul greto del fiume, sui sentieri di montagna, nei campi a raccogliere fiori... con la GS vai dove vuoi.
Anche dove finisce l'asfalto.
E quando il terreno è proprio tutto sassi e buche, la alzi un po', o tutta (con la leva a tre posizioni) e trasformi ogni strada in un'autostrada.
Comodo, e soprattutto sicuro.

Citroën GS
L'unica 1200 che corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN GS

CITROËN preferisce TOTAL

B Communications

AFFARONE vendesi Alfa 2000 fine '71 uniproprietario lire 1.500.000. Tel. 744761. 23870 Q

ALFA Romeo Muratti, via Flavia 53. Tel. 826644. Vetture garanzia. Alfasud' N '73 '74 '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 1600 super '69, 1750 berlina '70, 2000 berlina gas '71 '73, Alfetta 1.8 '76. FIAT 127 '74, 128 berlina '70 '74, 124 special T gas '73, 124 '68, 1100 R 67. NSU PRINZ '70, 1000 TT. OPEL KADETT '70. SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73. RENAULT 177 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali. 3641 Q

ALFAROMEO in garanzia. Fiat 126, 127, 128, 124, Fulvia coupé 3, Citroen CX-GS. Ford Taunus 1600 Mini Minor 850, 1000. Salone Alfaromeo via Fabio Severo 122. Tel. 568665. 23744 Q

ALFETTA GTV 200, vetri azzurrati, cerchioni campagnoli, vendesi a prezzo eccezionale. Opel-Autorotor, Sanzio 11, telefono 51400. 23888 Q

ALFETTA 1800 1974, 45.000 km ritirasi eventualmente usato. Telefonare 420490. 23860 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Dyane 6 '76, Citroen Ds '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974. 3662 Q

AUTOMOBILISTI attenzione! Prezzo affare batterie prime marche sconto 30% più omaggio candele per la vostra auto. Autoforniture elettrauto Gigi Billa e Figli, tel. 790173. 23 05 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 1800, A.R. 2000, 1750. Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 23691 Q

BELLA Opel Manta, vendesi garantita bollata assicurata, con impianto a gas, Opel - Autorotor. Sanzio 11. 23856 Q

BELLISSIMO Fiat 125 special paraurti in gomma 1971 uniproprietario vendesi. Telefono 744761. 23870 Q

BICICROS cercasi ragazzo anni 10, telefonare 70091 dopo le 18. 23853 Q

CIAO Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggioagenzia Sanfrancesco 44. telefono 764127. 22988 Q

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

ITALY FAR EAST CONFERENCE

Le Compagnie conferenziate desiderano informare i Signori Caricatori che a partire dal 1.o gennaio 1978 le condizioni della tariffa containers attualmente in vigore per le restanti aree coperte dalla Conferenza, vengono estese anche a Bangkok (Tailandia).

Le Compagnie della Italy-Far East Conference ed i loro agenti rimangono a disposizione dei Sigg. Caricatori per qualsiasi informazione relativa al nuovo servizio.

FAMILIARE 500 anno 1971, perfetta vende Autosalone Fiat, Via Brigata Casale 100. 23874 Q

FERRARI Dino 208 occasione vendo. Tel. (040) 774257. 3672 Q

FIAT 127 45.000 km uniproprietario vende occasione. Telefono 828156. 23874 Q

FIAT 500 F, 850 Special, 127 '73, vetture revisionate, si vendono con agevolazioni di pagamento, anche senza anticipo. Autorotor Opel. Sanzio 11, tel. 51400. 23856 Q

FIAT 500 R '74, 850 special '68 '69, 128 '71 e familiare '70, 124 coupé '70, impianto gas e benzina 1969. 130 automatica '71. Tel 231193. 3627 Q

KADETT 2 porte 1100, tenuta in garage assolutamente perfetta, vendesi in garanzia. Autorotor - Opel. Sanzio 11, telef. 51400. 23856 Q

MATRA 530 '72 perfetta trattabile, Audy 80 gas '73, vendo permuto, rateizzo. Tel. 774257. 3669 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 23745 Q

PORSCHE 914 '72, BMW 2500 '71, PRINZ 600 '69, CITROEN DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, Mini MK 3 '70, VOLKSWAGEN 411 variant '72, Transit diesel '76, Simca 1100 Break '72, 1301 '74. Renault TL 6. Tel. 231193. 3628 Q

PRIVATO vende Alfa Sud «L» 12-75 lire 2.800.000 trattabili vera occasione, tel. ore pasti 823437. 23747 Q

SPLENDIDA occasione BMW 3.0 CSi accessoriatissima vendesi permutando e dilazionando Autorotor - Opel. Sanzio 11, (040) 51400. 23856 Q

UNICO proprietario vende Fiat 125 special 1970 fine cerchi lega. Tel. 231784. 23880 Q

VENDESI 128 4 porte 1971 3 mesi garanzia uniproprietario occasionissima. Tel. 828156. 23874 Q

VENDONSI con garanzia Alfa Sud 73, Alfetta 1.6 77, Alfetta GT impianto gas 75, Lancia coupé 2000 cc. 77, BMW 528 con aria condizionata 76, Moto Guzzi 400 76, alla Concessionaria Renault Frisori Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 3/12 Q

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1600 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972. CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

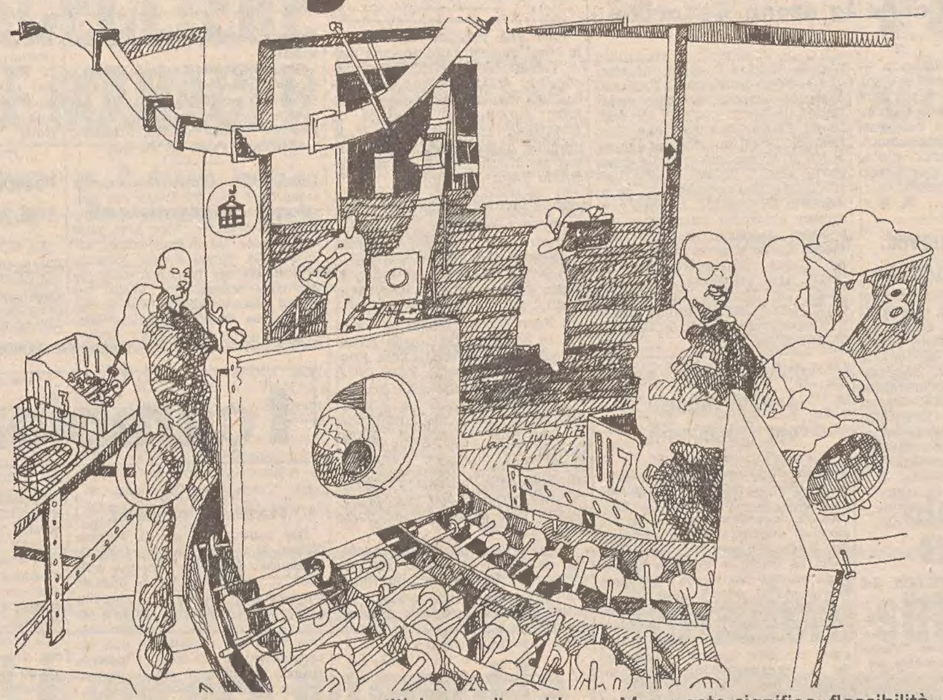
CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GRADO, gelateria bar centrale avviato vendesi. Telefonare ore pasti al (0481) 90168. 778 R

NEGOZIO centrale articoli da regalo, cedesi licenza e arredamento. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23883 R

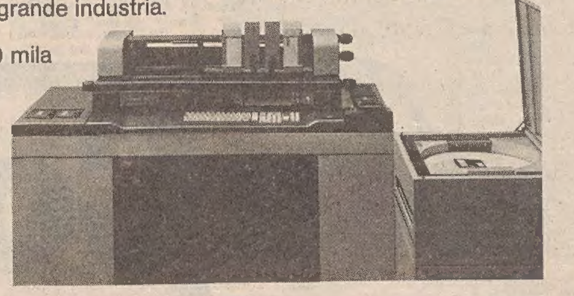
Continua in 16.a pagina

dalla produzione, a ragion veduta



Produrre con profitto, essere competitivi: ecco il problema. Ma questo significa: flessibilità nell'adattarsi al mercato, razionale utilizzazione delle risorse, controllo costante della produzione, dei costi e delle scorte... Significa, insomma, poter disporre in qualsiasi momento di dati esatti e tempestivi, sui quali prendere decisioni a ragion veduta, verificabili in tutte le loro possibili conseguenze. E questi dati, questi documenti, un sistema Olivetti ve li può dare: un sistema Olivetti A6, un sistema Olivetti A7. Anche la piccola e la media azienda hanno oggi a disposizione uno strumento di gestione flessibile, moderno ed efficace: sullo stesso piano di una grande industria.

I sistemi Olivetti sono nel mondo: 330 mila macchine contabili, 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer, 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati, 150 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.



Olivetti A7

SISTEMI MODULARI PER L'INFORMATICA DISTRIBUITA

olivetti

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia St.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8.00 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
8.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
1 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo i posti e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
8.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado e Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRUXELLES: RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'EUROGRUPPO

Decise nuove dotazioni per le forze della NATO

Sottolineata la necessità d'una più stretta collaborazione per migliorare l'efficacia del potenziale dell'«Alleanza»

BRUXELLES — I ministri della difesa dell'Eurogruppo, la «famiglia europea» della Nato, hanno ribadito ieri a Bruxelles, dopo uno scambio di vedute sui maggiori problemi d'interesse dei membri europei dell'Alleanza, la necessità di disporre di difese forti ed efficaci per far fronte all'accresciuta potenza del Patto di Varsavia.

Prima riunione della «settimana atlantica», che si concluderà venerdì prossimo con il consiglio dei ministri degli esteri dei 15 paesi della Nato, l'Eurogruppo ha fatto il punto dei lavori dei suoi sette sottogruppi, incaricati di migliorare la cooperazione degli 11 membri europei della Nato nei vari settori della difesa.

In particolare — a quanto rende noto il comunicato finale — i ministri, per l'Italia era presente il ministro Ruffilni, hanno «preso nota con soddisfazione» che quattro paesi membri (Germania, Italia, Norvegia e Regno Unito) stanno attualmente negoziando accordi relativi alla produzione in comune della versione migliorata del missile aria-aria Siderwinder.

Dopo aver riaffermato la necessità di una stretta cooperazione per rafforzare il contributo che i paesi europei danno all'Alleanza, i ministri della difesa, che da oggi sono impegnati per due giorni nella riunione del comitato dei piani di difesa, hanno rilevato come nel 1977 i paesi dell'Eurogruppo abbiano aumentato, in valore reale, le spese consacrate alla difesa. Tale aumento — afferma il comunicato — è, in termini monetari, pari a 4 miliardi di dollari, a prezzi costanti e ai tassi di cambio attuali.

I ministri della difesa hanno inoltre varato una serie di misure e programmi per rendere più efficace il sistema di difesa europeo.

In particolare, essi hanno deciso che nel 1978 il potenziale navale dovrà essere dotato del seguente nuovo armamento: 10 incrociatori-navi scorta; 11 posamine-dragamine; 2 sottomarini; 5 vedette rapide; 3 navi appoggio; 23 elicotteri.

Il potenziale di terra dovrà essere invece dotato di altri 265 carri da battaglia; di 1.370 altri veicoli blindati; di 814 sistemi di missili anticarro e di 14.059 armi individuali anticarro a razzo.

Il potenziale aereo dovrà essere dotato di altri 112 caccia; 22 aerei da trasporto; 63 elicotteri terrestri; 260 cannoni antiaerei e 213 sistemi di missili guidati antiaerei.

I ministri hanno inoltre deciso una serie di miglioramenti per alcuni armamenti già in dotazione delle tre armi. Tra i programmi messi a punto da uno dei sottogruppi per migliorare l'efficacia della difesa dei paesi europei, vi sono una ventina di progetti di addestramento in collaborazione.

Nella loro riunione, i ministri si sono rallegrati dei progressi compiuti nel quadro del gruppo indipendente di programmazione e hanno riconosciuto che questo gruppo è la principale istanza europea di collaborazione in materia di equipaggiamenti. Il gruppo indipendente — che non è un organismo dell'Eurogruppo — costituisce la principale istanza di collaborazione tra i membri europei dell'Alleanza nel settore di dotazione di materiali di difesa. Il gruppo indipendente — di cui fa parte anche la Francia — era stato costituito circa tre anni fa con l'obiettivo di diminuire la dipendenza europea dagli Stati Uniti nel settore della difesa ed anche promuovere una maggiore esportazione di armamenti europei oltre Atlantico.

A quanto si è appreso, l'Olanda assumerà la presidenza dell'Eurogruppo nel 1978. L'Eurogruppo — di cui fanno parte il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Grecia, l'Italia, il Lussemburgo, l'Olanda, la Norvegia, il Portogallo, la Turchia e il Regno Unito — è sorto per aumentare e coordinare meglio lo sforzo difensivo del continente al tempo delle prime difficoltà del dollaro.

Carter: restaurare la fiducia

NEW YORK — Il Presidente Carter spiega col travagliato passato degli Stati Uniti, attraverso le vicende del Vietnam e i grandi scandali della Cia e del Watergate, il declino della sua popolarità, a un anno dall'insediamento.

In un'intervista a James Reston, del «New York Times», il Presidente ha detto che dopo tanto travaglio, il paese «è ancora in convalescenza». I guai passati — ha affermato — hanno veramente scosso la fiducia del popolo nel suo governo e «non credo che tale fiducia sarà completamente reintegrata se non dopo prove non solo complete, ma persistenti per un adeguato periodo di tempo. Io sto facendo tutto il possibile per restaurare tale fiducia».

Carter ha sottolineato che in passato un presidente poteva mobilitare a suo favore l'opinione pubblica limitandosi ad assumere un atteggiamento deciso nei confronti dell'Unione Sovietica, mentre egli ha portato alla ribalta molti problemi d'interesse internazionale: i diritti dell'uomo, i problemi razziali in Africa, i conflitti economici con altri paesi, il conflitto nel Medio Oriente, e altri problemi misconosciuti, come quelli col Canada, col Messico.

DISCORSO A OTTO VESCOVI FRANCESI

Posizioni estreme denunciate dal Papa

Severe critiche per l'atteggiamento di «progressisti» e «tradizionalisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' stato severo Paolo VI con i vescovi dell'Est della Francia, titolari delle diocesi di Besançon, Digione, Metz, Nancy, St. Claude, St. Diè, Strasburgo e Verdun, nel dare un giudizio complessivo del cattolicesimo francese.

Ricevendoli per la quinquennale visita «ad limina», ha parlato loro con estrema franchezza, denunciando quelle che ritiene le intemperanze dottrinali dei cattolici di Francia, sia dei «progressisti» che dei «tradizionalisti». Ha lamentato «una certa stanchezza» tra i vescovi di fronte alle difficoltà del momento ed ha poi sviluppato i tempi più critici: «Perché tacerli — ha detto — dal momento che voi amate l'autenticità?».

Dalla seconda guerra mondiale la Chiesa francese, come altre, attraversa, ha premesso, una crisi profonda e denuncia «una certa fatica spirituale». Vi sono aspetti positivi, ci si impegna per i non credenti, per il mondo del lavoro e dei poveri, ma «tutto ciò è evangelico a patto di non lasciare da parte la massa dei fedeli, la quale anche ha bisogno del ministero pastorale e di strutture che occorre rinnovare, piuttosto che sopprimere: parrocchie, seminari, conventi e movimenti specificamente cattolici».

Se si dovesse badare ad un solo settore, ignorando il resto, si verifica — ha detto Paolo VI — «il rischio di assistere allo sviluppo ulteriore di posizioni estreme che non tornano a vantaggio del regno di Dio». E in realtà in Francia «alcuni adottano uno spirito critico d'avanguardia, anche in riviste cattoliche o di matrice cristiana, che sconvolge talvolta i dati certi della teologia, della spiritualità dell'etica, dell'apostolato».

«Altri — ha aggiunto il Papa, con chiaro riferimento al tradizionalismo tipo mons. Lefebvre — si irrigidiscono, per far rivivere, in modo sterile e pericoloso, una mentalità paragonabile a quella dell'action française».

«Noi siamo ben coscienti, come voi, ha detto ancora Paolo VI delle realtà preoccupanti. Per esempio il problema delle vocazioni e della formazione al sacerdozio, quà e là liturgie inammissibili, una apatia spirituale dei preti, dei religiosi e delle religiose, una sorprendente evoluzione di tale o tall'altro movimento di azione cattolica, l'ammissione, da parte di personalità o di organismi ufficialmente cattolici, di ipotesi o di pratiche manifestamente contrarie alla fede o all'etica cristiana. Noi abbiamo il coraggio — ha dichiarato Paolo VI con voce ferma — di aggiungere: un certo complesso antiromano. Personalmente, proviamo davanti a tutto questo un doloroso stupore, che alcuni — ha precisato con rilievo polemico — giudicano talvolta come prodotto di mancanza di informazioni o di comprensione».

Paolo VI, prima di sviluppare i temi del suo discorso, aveva chiarito che nell'incontro del Papa con i vescovi «si esercita il carisma di Pietro, quello del fratello maggiore che riflette coi suoi fratelli, quello del padre attorniato da numerosi figli». «Alzate la testa», ha raccomandato ai vescovi di Francia, «non abbiate paura», non vi prestate a compromessi dettati dal momento, «siate voi stessi». Ha ricordato che nell'Est della Francia vi sono cinquemila sacerdoti e diecimila religiosi che «non debbono temere di essere riconosciuti dovunque come discepoli di Cristo»: «Se i giovani hanno potuto allontanarsi dalla vocazione sacerdotale per un certo stile di vita che il Concilio Vaticano II ha invitato a rinnovare — ha infine ammonito — gli eccessivi adattamenti non sono fatti per attirarli maggiormente se rappresentino concessioni allo spirito del mondo».

Filippo Pucci

TRAGEDIA DELL'AMORE MATERNO IN UNA CITTA' INGLESE

Muore nel fuoco con 3 figli non avendo voluto abbandonarli

La giovane donna, avvertita in tempo, avrebbe potuto salvarsi Vano l'intervento dei pompieri, accorsi nonostante lo sciopero

LONDRA — Una giovane madre non ha voluto mettersi in salvo per non abbandonare i tre figlioletti intrappolati urlanti tra le fiamme, e a trovato orrenda morte insieme a loro nell'incendio della loro casa a Wisbech, 150 chilometri circa a Nord-Est di Londra.

Questa è la più grave sciagura verificatasi dall'inizio dello sciopero dei vigili del fuoco britannici, che da 22 giorni incrociano le braccia per rivendicazioni salariali.

Protagonista di questa tragica storia di amore materno è Cheryl Dale; aveva 24 anni. I suoi vicini le hanno urlato ripetutamente di gettarsi dalla finestra della camera da letto per sfuggire alle fiamme; ma la giovane donna non ha saputo decidersi a farlo, irresistibilmente trattenuta dalle urla dei figlioletti, rimasti intrappolati in un'altra camera da letto completamente avvolta dal fuoco.

I corpi dei tre bambini, Maxine, di 6 anni, Jason, di 3, e Lisa, di 2, sono stati raggiunti dai soccorritori quando non c'era più niente da fare, e la tragedia era ormai consumata.

Solo il padre e marito, William Dale, anch'egli ventiquattrenne, si è salvato; attualmente è ricoverato in ospedale in preda a grave choc.

Secondo quanto affermano i vigili del fuoco, che peraltro questa volta erano accorsi, la morte di Cheryl e dei suoi tre bambini non è da imputare allo sciopero: i quattro sventurati non sarebbero stati salvati comunque.

David Rayner, uno dei circa 3.000 vigili del fuoco graduati non aderenti allo sciopero dei pompieri, ha detto che la giovane donna e i suoi tre bambini sarebbero periti anche se non ci fosse stato alcuno sciopero, perché «quando è stato lanciato l'allarme la casa era già tutta in fiamme».

I pompieri sono accorsi egualmente, nonostante lo sciopero, in considerazione del pericolo di vita corso da esseri umani, ma non hanno potuto farci niente.

Le fiamme sono state poi domate dai militari, ma troppo tardi.

I soldati si prodigano, spesso con risultati scadenti, per supplire ai 33.000 vigili del fuoco a tempo pieno, che sono in sciopero perché il governo non intende concedere loro l'aumento di stipendio, preteso in misura del 30 per cento; tale pretesa supera abbondantemente il tetto che il governo ha imposto agli aumenti salariali, d'accordo con i sindacati, per bloccare l'inflazione.

Belgrado: duello tra USA e URSS

BELGRADO — Aspro scambio di battute alla seduta di ieri alla conferenza di Belgrado per la verifica degli accordi di Helsinki, fra i delegati di Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il capo della delegazione sovietica, Yuli Vorontsov, è stato autore di un vivace intervento all'assemblea plenaria della conferenza, attaccando i paesi membri della Nato per non avere parlato di disarmo a Belgrado, né della corsa agli armamenti.

Il capo della delegazione statunitense, Arthur Goldberg, gli ha risposto che la conferenza di Belgrado non è l'ambiente adatto per il perseguimento della politica dei blocchi, e dei blocchi ha parlato solo il delegato sovietico.

Alla conferenza di Belgrado, ha detto ancora Goldberg, tutti gli aspetti dell'attuazione degli accordi di Helsinki hanno lo stesso valore, e i sovietici hanno accuratamente evitato di parlare dell'attuazione degli accordi relativi ai diritti dell'uomo.

Nuova scossa in Argentina

BUENOS AIRES — Un movimento sismico è stato registrato ieri alle 12.45 locali (16.45 ora italiana) nella provincia di Mendoza, a 1.000 chilometri a Ovest di Buenos Aires. Mendoza confina con San Juan, regione nella quale è avvenuto il terremoto di due settimane fa.

La scossa odierna, del grado 5 della scala Mercalli, è stata avvertita anche nella capitale e ha provocato un certo panico. Non si hanno notizie di vittime e danni.

DOPO LA FASTOSA INCORONAZIONE

Ora Bokassa pensa alla bomba atomica

Durissimi anche in Africa i commenti alla «pagliacciata» del nuovo imperatore

BANGUI — Una sfilata di due ore ha concluso ieri a Bangui le fastose cerimonie dei tre giorni di celebrazioni per l'incoronazione dell'imperatore centrafricano, Jean Bedel Bokassa primo. Hanno preso parte alla parata circa 350 mila abitanti di Bangui, tra cui truppe con armi di provenienza francese, israeliana e sovietica.

I giornali e le radio dei paesi africani «progressisti» si sono scatenati frattanto contro il «dittatore di Bangui», il «megalomane che si è comperato decine di medaglie per diventare l'uomo più decorato del mondo» (invece 18 sono autentiche, guadagnate combattendo con le truppe francesi durante l'ultima guerra in Indocina), «il buffone che si è convertito all'Islam per farsi dare i soldi di Gheddafi e che subito dopo si è rifatto cristiano». L'incoronazione è giudicata «una pagliacciata» che disonora il Terzo mondo, e i miliardi spesi una vergogna che porta altra acqua al mulino dei paesi industrializzati che non vogliono continuare ad assistere finanziariamente i paesi in via di sviluppo.

In realtà Bokassa si è lanciato in questa favolosa operazione di prestigio, oltre che per sentirsi simile a Napoleone, del quale è un fanatico ammiratore come lo è stato di De Gaulle, anche per promuovere l'immagine del suo ignorato paese nel mondo, attirando il turismo internazionale e, soprattutto, interessando gli investitori occidentali per disancorare la sua economia e valorizzare maggiormente le risorse minerarie del paese.

Il neo-imperatore nutre peraltro altri sogni di grandezza più pericolosi di quello appena realizzato. Definendo «esemplare» la cooperazione con la Francia in campo nucleare, Bokassa ha dichiarato che, possedendo l'uranio, è evidente che un giorno il suo paese avrà anche la bomba atomica.

L'INCHIESTA NELLA MALAYSIA DEVE CHIARIRE RESPONSABILITA' E IDENTITA' DEI PIRATI

Ancora dubbi sull'esplosione del «Boeing»

KUALA LUMPUR — Tra i punti da chiarire, nell'inchiesta avviata dalle autorità malesi sulla sciagura aerea che è costata l'altro ieri la vita a cento persone, due sono i principali: stabilire se siano stati i dirottatori dell'aereo a provocare la caduta del Boeing 737 delle aviolinee malesi e se i pirati dell'aria fossero effettivamente, come indicherebbero notizie non confermate, terroristi dell'«armata rossa giapponese».

Un testimone oculare ha riferito di aver visto l'aereo oscillare, risalire leggermente di quota, e poi picchiare, esplodere. Frammenti del Boeing, tutti a resti di corpi maciullati, indumenti e oggetti di vario genere sono stati trovati sparsi entro un raggio di due chilometri quadrati, in una zona palustre a Nord dello stretto di Malacca e Singapore.

Secondo il quotidiano «Malay Mail», il racconto del testimone indurrebbe a supporre che a bordo dell'aereo «si verificò una colluttazione tra i pirati e l'equipaggio». Il giornale aggiunge che l'esplosione potrebbe essere stata causata da ordigni che i terroristi avevano con sè: tale ipotesi sembrerebbe suffragata dalla distanza alla quale sono stati proiettati i resti dell'aereo e delle vittime.

Tra i morti, figurano alte personalità, tra cui l'ambasciatore cubano in Malesia, Mario Garcia e sua moglie, il ministro dell'agricoltura malese Ali Haji Ahmad e due funzionari della Banca mondiale. Venti dei 93 passeggeri erano stranieri, secondo la compagnia aerea.

Stando a fonti dell'aeroporto di Kuala Lumpur, il pilota aveva comunicato via radio alla torre di controllo che l'aereo era stato sequestrato da elementi dell'«armata rossa giapponese», ma la compagnia aerea malese ha comunicato di non essere in grado di confermare questo dettaglio e di non sapere quanti fossero i dirottatori.

L'«armata rossa giapponese» è una piccola organizzazione di estremisti di sinistra, protagonista di diversi e gravi episodi di terrorismo negli ultimi sette anni. L'ultima impresa terroristica risale allo scorso settembre, con il dirottamento di un aviogetto di linea giapponese in volo sull'India. Il governo di Tokio versò un riscatto di sei milioni di dollari e i pirati, insieme a sei terroristi di cui avevano ottenuto la liberazione in cambio delle vite dei passeggeri e dell'equipaggio, ripararono in Algeria.

In Malesia e a Singapore, l'«armata rossa» ha colpito due volte. Nell'agosto 1975, cinque terroristi occuparono l'ambasciata americana a Kuala Lumpur, ottenendo il rilascio di cinque compagni detenuti in Giappone. Nel 1974, due elementi dell'«armata» e due palestinesi occuparono una raffineria a Singapore. Circondati e assediati dalla polizia, i quattro ottennero il salvacondotto per lo Yemen, dopo che cinque guerriglieri arabi avevano occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Lontano dalla Sua Parenzo è passata a miglior vita il giorno 3 dicembre 1977

Ester Tami ved. Godina

Lo annunciano la nipote LICINIA RANELLA (assente) e le affezionate LINDA e PAOLA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

La Comunità religiosa Serbo-Ortodossa prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Deretic

membro è confratello per lunghi anni della stessa Comunità.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di S. Giorgio al Cimitero serbo-ortodosso.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 4 dicembre è mancato

Mery Svetina ved. Stradella

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito FEDI SOSSI e gli adorati nipotini ANDREA e PIERLUIGI, la sorella ADELIA con il marito ALFREDO COSLOVICH ed i nipoti LUCIANO e GIORGIO con la moglie GABRIELLA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— REITER e BAGATA

Trieste, 6 dicembre 1977

Si associano al lutto:
— MARIO e LAURA
— SANDRO ed ERMY
— ETTORE e ADA
— UMBERTO e SUSY
— ANITA MALVESTITI

Trieste, 6 dicembre 1977

Si associano al dolore le famiglie STANTA.

Trieste, 6 novembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 4 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Mafalda Zassinovich

La rimpiangono i figli ENRICHETTA, GIOVANNI e APO WEIBEL, il genero GIANNI, le nuore LILIANA, RENATA ed i nipoti FRANCESCO, RICCARDO, GUIDO e COSTANTINO.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, al personale tutto ed alle degenti della III tisiologica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 7 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— RICCARDO WEIBEL, famiglie TOMMASONI, ROMA e IERCO

Trieste, 6 dicembre 1977

†

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te».

Ha cessato di battere il cuore buono di

Maria Benedetti ved. Kohl

La piangono affranti i figli VITTORIO con la moglie GINA, RENATO con la moglie ANNA (assenti), MARIO, ANNAMARIA GUZZARDI con il marito PINO, i fratelli, le sorelle ed i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento per la sua profonda umanità al dott. BENNARI.

I funerali si svolgeranno oggi 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 5 dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso della cara mamma

Eleonora Suligoi in Germani

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il marito EMILIO, le sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 4 dicembre è spirato

Antonio Boschin

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 6 dicembre 1977

Il Direttore ed i dipendenti dell'ADRIATIC SHIPPING COMPANY si associano al lutto del collega DARIO MOTTOLA per la morte del padre

Antonio

Trieste, 6 dicembre 1977

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Estella Brunetti

ricordano la loro cara amica con immutato rimpianto e affetto
— ANNA MARIA LUXARDO, LISETTA FARAGUNA e LUCIO SAFFARO

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Dopo lunga malattia è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Marco Coronica

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, VITTORIO, le nuore, la nipote ONDINA col marito GIORGIO e l'adorata pronipote LOREDANA, la sorella VITTORIA, il fratello GIORGIO, le cognate e cognati, nipoti tutti.

Un sentito grazie al medico curante PETELIN dott. EZIO e al dott. ODINO TINUNIN, al Primario e medici dell'Unità Coronarica.

Un grazie all'infermiera NADA NERI.

I funerali seguiranno il giorno 7 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie PAUSCHE'

Trieste, 6 dicembre 1977

†

A soli 63 anni, dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Lidia Gombacci ved. Fleury

Ne danno il triste annuncio i figli ADELINA ed ENZO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i cognati.

Un grazie sentito alle sorelle EMILIA e OLGA che l'hanno assistita amorevolmente.

Un ringraziamento ai signori medici e personale tutto del reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GALLIS
— ESPOSITO

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 5 dicembre è mancato il caro

Carlo Strain

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, i nipoti ROSETTA, SERGIO, PAOLO, CLAUDIA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano costernate al lutto le nipoti
— MARIA, NARCISA, ELDA, GIULIANA, SIRIA e GIUSEPPE unitamente alle loro famiglie

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Stegli ved. Malle

Ne danno il doloroso annuncio i figli e la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

I Repubblicani triestini tutti, l'Associazione Mazziniana, la segreteria regionale ENDAS ed il Circolo Calegari partecipano al lutto della famiglia del caro amico ADELMO per la scomparsa della consorte

Elsa Grammantieri in Masoni

Trieste, 6 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luisa Berlot ved. Pamici

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano riconoscenti tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore e che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara estinta.

Trieste, 6 dicembre 1977

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Pietro Sain

Moglie e familiari

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Ieri, 5 novembre, ritornava con i conforti religiosi, alla Casa del Padre

Bruno Petronio
di anni 76

Lo piangono la moglie ANTONIA GIRALDI, il fratello GIROLAMO (MOMI), i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 7 corrente nella chiesa parrocchiale di via Capodistria, in presenza della salma, alle ore 10, da dove il corteo funebre proseguirà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— RENZO, NORA PETRONIO

Trieste, 6 dicembre 1977

Piangono il caro e indimenticabile

zio Bruno

le nipoti:
— ANITA
— RILDA
e famiglie.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano con immenso dolore la perdita del caro

Bruno

i cognati:
— FANI
— GEMMA
— NINO
e congiunte famiglie.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il 4 dicembre si è spento serenamente

Leopoldo Bandelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio DINO con la moglie SONIA e la nipotina BARBARA, le sorelle MERY e MICHAELA, il fratello VINCENZO con la moglie NERINA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. BARTOLI, ai signori medici, a Suor ANNA ed a tutto il personale del IV reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

Si associano al dolore gli amici
— BASSO

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— CANCIANI

Trieste, 6 dicembre 1977

L'istruttore e i colleghi della scuola professionale delle F.S. di Trieste Centrale partecipano al lutto del collega DINO BANDELLI per la perdita del padre

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 4 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Grisonich ved. Sorsi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello e la cognata.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il 4 dicembre ci ha lasciati la nostra cara

Antonietta Parenzan

I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle ore 12 nel cimitero di Sant'Anna, ove la cara Salma arriverà da Spilimbergo.

Famiglia
SERGIO PARENZAN

Monfalcone - Trieste, 6 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mauro Furlan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza ed in particolare i colleghi della Nettezza Urbana.

La moglie
ed il figlio SERGIO

Trieste, 6 dicembre 1977

Ricorrendo l'anniversario della scomparsa dei nostri cari ed indimenticabili

Rosa Caputi in De Marchi

6-12-1956

e

Giovanni De Marchi

10-12-1974

i figli, le nuore ed i nipoti li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

La nostra amatissima zia

Francesca Penso
di anni 96
insegnante a riposo

ha raggiunto i Suoi Cari, da Lei tanto invocati.

Lo annunciano con profondo dolore le nipoti ALBERTA ed ANNA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. ADELCHI PARENTIN, che L'ha curata per lunghi anni, con perizia ed affetto filiale.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 dicembre 1977

MARY, ANITA, RENATA con zia MARIA, ALESSANDRA, ALBERTO ed ENZO ricordano con animo commosso e riconoscente la grande bontà della carissima, indimenticabile

zia Fanny

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Il giorno 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Melchiorre ved. D'Aprile

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti ALESSIA e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto di ROSETTA ed ELIO le famiglie:
— D'APRILE e ALKALAY

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— LILLIANA e GIAMPAOLO D'APRILE

Trieste, 6 dicembre 1977

Si uniscono al dolore le famiglie BIDOIA F., BIDOIA S., FABBRI, GARBELLI, GAVAZZI, SEGANTI, SIGON, TURRIN.

Trieste, 6 dicembre 1977

Partecipa al dolore della cara ROSI
— Fam. FIDEL

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bassanese

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie FANI, il fratello VITTORIO, la cognata LIDIA e i nipoti FRANCO, MARIO, ANNAMARIA e FULVIA e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale del Centro Tumori.

I funerali seguiranno domani 7 dicembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1977

†

Improvvisamente si è spenta

Alice Azzali ved. Carzacchi

Addolorate la piangono MICHELLE, ARIANNE, GIANNA ed i parenti tutti.

Trieste, 6 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Luigia Amicucci nata Raspor

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 6 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I figli e le sorelle ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Carla Verginella ved. Radin

Villaggio del Pescatore, 6 dicembre 1977

6-12-1974 — 6-12-1977

DOTT.

Giuliano Gortan

con immutato dolore e crescente rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene

la moglie e la figlia

Trieste, 6 dicembre 1977

TRIESTE·VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/793910

PARRUCCHIERI!

VI RICORDIAMO CHE DA NOI TROVATE:

- La piastra arricciante
- I bigodini forati per permanenti in schiume
- I bastoncini cinesi per la permanente alla «GABRIELLA FERRI»
- **CAMICI NUOVI PER TUTTE LE ATTIVITÀ**

DA NOI LA NOVITA' E' DI CASA

- Bigodini quadrati, metallici, legno

UNA VISITA... e capirete che da noi è una cosa diversa

Il magazzino del parrucchiere

Via Settefontane, 41 - Telefono 793478

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

MOBILI ARREDAMENTI **Selva** MONFALCONE
mobili moderni e in stile • LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

PIONEER si e PIONEER no

In alta fedeltà PIONEER è la marca più richiesta: appunto per questo la si trova anche dove non dovrebbe esserci. Cioè dove non viene offerta la garanzia illimitata né praticato il prezzo controllato. Nei negozi qui sotto elencati troverete invece tutto quello che PIONEER vi offre e quanto avete diritto di esigere da PIONEER.

UNIVERSALTECNICA - Via Zudecche 1 Trieste
Radio RESETTI - Via Rossetti 80/1/A Trieste
Radio GERBINI - Via Rossetti 6, angolo via Giotto - Trieste
KERSEVANI - Corso Italia 90 - Gorizia
POLICARDI ALDO - Via Roma 41, Monfalcone
PERESSIN CARISIO - Via Ceriani 8, Monfalcone

Distributore AUDEL sas - Via Ximenes 3, Milano

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. Piazza Vico stanza cucina doccia libero vendesi L. 7.200.000. Barriera stanza cucina doccia adatto pied-a-terre 8.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23683 S

A. ACIT. mini residence «Città centro» vendonsi appartamentini da 30, 50 mq, ultimo piano due ascensori aria condizionata adatti pied-a-terre uffici abitazioni. Tel. 68810. 23683 S

A. ACIT. vendonsi appartamenti occupati zone SANSOVINO (soffitta) stanza stanzetta cucina; altro Viale Sanzio 3 stanze cucina confort garage. Roiano due stanze soggiorno-cucinino centralnafta; altri Ponziana - Revoltella - D'Annunzio - Gretta - S. Marco. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc 4.o piano da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A. C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi via Ghirlandaio, Toti, Ospedale Militare, Gatteri, XXX Ottobre. Possibilità mutuo Immobiliare Triestina — XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A. C. LOCALE centrale piazza San Giovanni occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23584 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento in villino bifamiliare piccolo giardino garage, completamente indipendente. Giulia 13. 794286. 23885 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti seminuovi stanza, soggiorno cucinino bagno posto macchina. Giulia 13. Tel. 794286. 23885 S

APPARTAMENTI occupati case nuove, tutti i conforts, diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefonare 815213. 9-11. 14.30-18.30.

CARDUCCI 5 stanze cucina doppi servizi, autoriscaldamento, vende prontamente Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 23883 S

CENTRALISSIMO zona Carducci 5 stanze 2 stanzette salone 2 bagni 2 servizi cucina veranda vendesi libero. Tel. 273264 esclusi mediatori. 23882 S

CERCO vecchia casa o palazzina centro storico - da ristrutturare, se occasione. Scrivere a Publikompass cassetta 41 E 34100 Trieste. 23426 S

GRADISCA centro vendesi appartamento 1.o priano mq 130 libero possibilità mutuo agevolato 6%, tel. (0481) 99594. 771 S

LIGNANO Impresa vende direttamente appartamenti e negozi in signorile residenza con parco e piscina sul lungomare, telefonare Udine (0432) 42209 - 45356. 362 S

LOCALE 3 vani libero adatto studio negozio 60 mq CORTILE gabinetto vendo Matteotti, telefonare 727251, 5 milioni acconto, rimanenza mutuo. 23719 S

LOCALE affari nuovo mq 95, tutti i conforts, vendesi. facilitazioni di pagamento, Telefonare 815213 14.30-18.30.

OCCASIONE vendesi appartamento via Rossetti libero tutti confort salone camera da letto cameretta cucina poggioli cantina. Tel. 793090. 3671 S

OPICINA consegna primavera in palazzina 2-3 stanze, cucina, bagno, mansarda, riscaldamento vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 23883 S

PARAGGI Pescheria locale adatto officina deposito 1300 mq circa vendesi, telefonare al (0481) 44411. 1069 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 23859 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, 30.000.000. Telefonare (0432) 851202. 366 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE. Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus. Autonomia per scuole negozi e supermercati. Vendite in cantiere strada vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30-18.30. Tel. 815213. 23849 S

VENDESI San Pier d'Isonzo ettari 6 seminativo con stalla nuova, casa quattro alloggi, magazzino, giardino, serra, 165.000.000. Solo seminativo e stalla, 85.000.000, telef. 76396.

VENDESI San Pier d'Isonzo 6 ettari seminativo con stalla nuova, casa quattro alloggi, magazzino, giardino, serra, 165.000.000. Solo seminativo e stalla 85.000.000. Telefonare al 76396. 050413 S

VIA CADORNA 14. MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze, cucina, wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23624 S

VIA CADORNA 14, (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 13 milioni. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23624 S

VIA GAMBINI 29, appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 750777 23624 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE — S. Pietro, pensione Stella Alpina Natale, Capodanno ed Epifania lire 11 mila giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0422) 63013 fino ore 14. 356 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

RAGAZZO friulano di 24 anni cerca ragazza adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta Publikompass n. 19-F 34100 Trieste. 23869 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BELLISSIMI cuccioli pastori tedeschi pura razza, 2 mesi vendo 30.000, tel. 417290.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

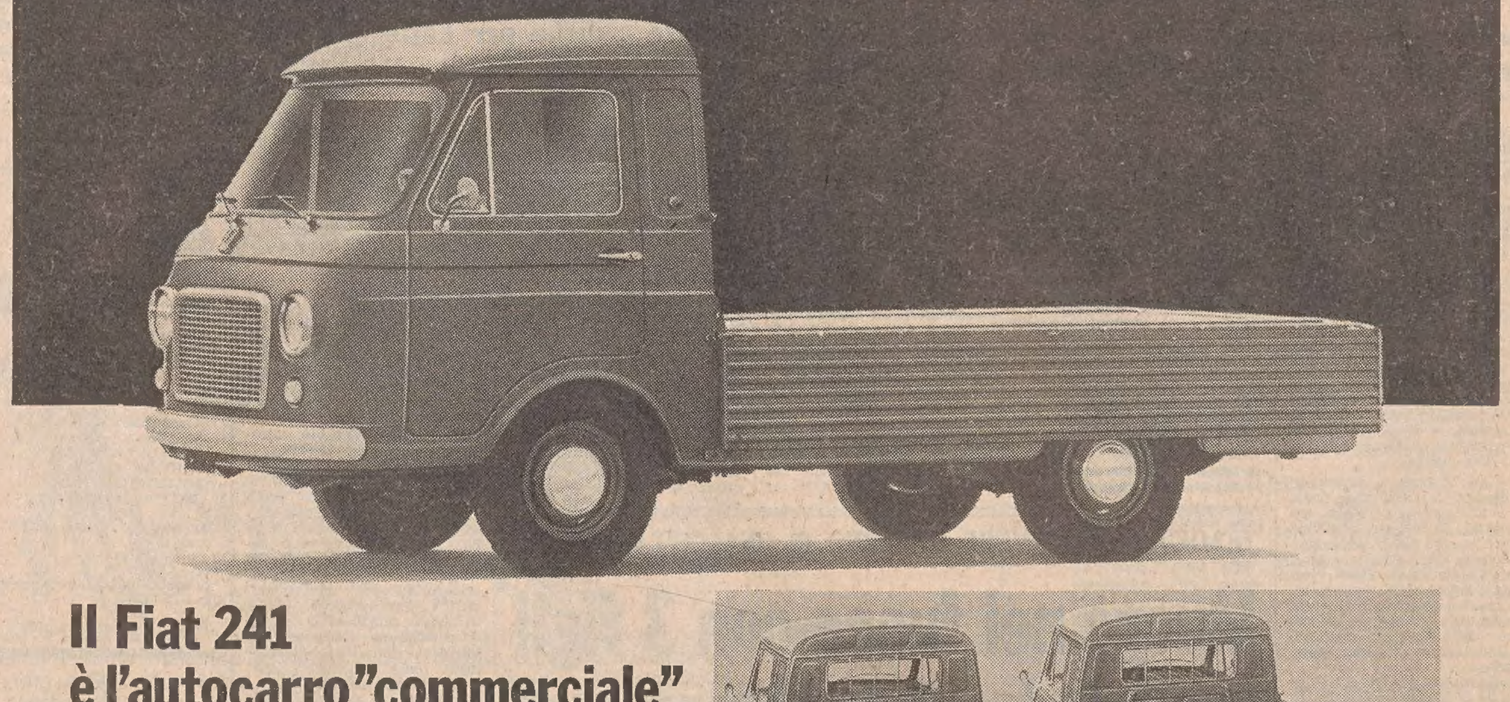
«ADRIABOATS» riva Grumula 2. motori «Mercury» e «Tomos», gommoni «Zodiac» e «Novurania», derive e cabinati vela «Alpa»; Bostonwhaler. Prezzi eccezionali scontatissimi su ultime giacenze, anche per consegna primavera. Abbigliamento linea mare, articoli da regalo. 23753 Z

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299.

MOTOSCAFO Chris Craft tipo Day Cruiser, in vetroresina con 2 cuccette e wc a prora motore da 230 cavalli portata 8 persone usato pochissimo, in ottime condizioni privato vende 6.500.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-12 Z

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

Fiat 241 Diesel
l'autocarro da 14 q.li con doppio piano di carico

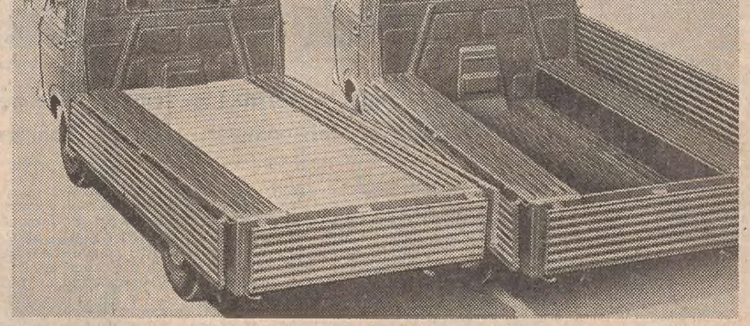


Il Fiat 241 è l'autocarro "commerciale" più venduto in Italia.

Un successo cresciuto sulle sue eccezionali doti di robustezza, economicità e maneggevolezza. Il Fiat 241 è tanto noto che non ha bisogno di nuove presentazioni.

Tutti sanno che è:
*__robusto__ perchè è un autocarro a struttura portante integrata da longheroni ampiamente dimensionati;
*__economico__ perchè è un Diesel supercollaudato ("1900" da 47 CV-DIN);
*__affidabile__ perchè non dà mai noie e dura una vita.

Il 241 è anche disponibile con motore a benzina di 1500 cc.

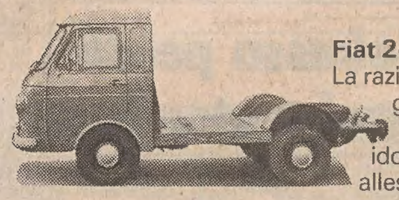


Il Fiat 241 ha un doppio piano di carico.

Piano di carico superiore, continuo, perfettamente libero e agibile da 3 lati, con la possibilità di utilizzo di un doppiofondo. Questo è accessibile da un portello posteriore e serve per sistemare attrezzi da lavoro e carichi lunghi.

Piano di carico inferiore, ribassato, sviluppato per tutta la lunghezza del cassone, largo oltre un metro, utilizzabile rimuovendo il pianale superiore costituito da un robusto tavolato verniciato. È un vantaggio in più per particolari esigenze di trasporto.

Il 241, come tutti i veicoli commerciali Fiat, viene consegnato con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.
"Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.



Fiat 241 cabinato.
La razionalità di struttura e la grande robustezza rendono il 241 cabinato particolarmente idoneo a una vasta gamma di allestimenti specifici.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava.

FIAT veicoli commerciali

PSA Sintesis

SPECIALE NATALE PER LEI

15%

di sconto fino al 25 dicembre

su tutte le pellicce

coin